



DIVISIONE ATTI NORMATIVI
E AFFARI ISTITUZIONALI

D.R. Rep. n. *1933/2014*
Prot. n. *46394* del *23.12.2014*

REVISIONE DEL REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E ORGANIZZAZIONI COMPLESSE (LM-63 – SCIENZE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI)

IL RETTORE

- Vista la Legge 9 maggio 1989, n. 168, di istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, e s.m. e i. e, in particolare, l'articolo 6;
- Vista la Legge 19 novembre 1990, n. 341 di "Riforma degli Ordinamenti didattici universitari" e s.m. e i. e, in particolare, l'articolo 11;
- Vista la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" e s.m. e i.;
- Visto il Decreto Legislativo 27 gennaio 2012, n. 19 su "Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della Legge 30 dicembre 2010, n. 240";
- Visto il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 su "Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei, approvato con D.M. 3 novembre 1999, n. 509" e successivi decreti attuativi;
- Visto il D.M. 26 luglio 2007, n. 386 su "Definizione delle linee guida per l'istituzione e l'attivazione, da parte delle Università, dei corsi di studio (attuazione decreti ministeriali del 16 marzo 2007, di definizione delle nuove classi dei corsi di laurea e di laurea magistrale)";
- Visto il Documento ANVUR "Autovalutazione, valutazione periodica e accreditamento del sistema universitario italiano" approvato dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR il 9 gennaio 2013;
- Visto il D.M. 30 gennaio 2013, n. 47 su "Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica";
- Visto il D.M. 15 ottobre 2013, n. 827 relativo a "Definizione delle linee generali d'indirizzo della programmazione delle università per il triennio 2013-2015";
- Visto il D.M. 23 dicembre 2013, n. 1059 su "Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica, adeguamenti e integrazioni al D.M. 30 gennaio 2013, n. 47";
- Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Siena modificato in attuazione della Legge 240/2010 e s.m. e



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240

i. con D.R. n. 164/2012 del 7 febbraio 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 49 del 28 febbraio 2012;

– Visto il Regolamento Didattico di Ateneo modificato in attuazione della Legge n. 240/2010 e s.m. e i., approvato con Decreto Direttoriale MIUR dell'8 febbraio 2013, ed emanato con D.R. n. 227 del 18 febbraio 2013 e s.m. e i., con particolare riferimento all'art. 19, comma 3;

– Visto l'Atto di indirizzo in materia di Offerta Formativa per l'a.a. 2014/2015 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2014, previo parere del Senato Accademico espresso nella seduta del 25 marzo 2014;

– Visto il Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Pubbliche Amministrazioni e delle Organizzazioni Complesse (Classe LM-63) emanato con D.R. n. 2297 del 28 settembre 2009 e s.m. e i.;

– Visto il D.R. 1408 del 3 agosto 2011 con il quale sono stati modificati gli ordinamenti didattici di alcuni corsi di studio, tra i quali, quello del Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle pubbliche amministrazioni e delle organizzazioni complesse con il cambio di denominazione in "Pubbliche amministrazioni e organizzazioni complesse";

– Visto il D.R. n. 1069 del 20 luglio 2012 e s.m. e i., relativo alla istituzione, tra gli altri, del Dipartimento di Scienze politiche e internazionali, nonché all'attribuzione, al medesimo Dipartimento, della titolarità del Corso di Laurea Magistrale in Pubbliche Amministrazioni e Organizzazioni Complesse (Classe LM-63);

– Considerata la necessità di adeguare i Regolamenti didattici dei Corsi di studio alla nuova organizzazione dipartimentale, nonché alla normativa nazionale e di Ateneo, e valutata l'opportunità di affidare alla previsione regolamentare solo ciò che non è contenuto nella SUA-CdS, da allegare comunque a ciascun Regolamento Didattico, sulla scorta delle indicazioni fornite dal Delegato del Rettore alla Didattica ai Dipartimenti nell'ottobre 2013 e nel novembre 2014;

– Vista la delibera n. 97/2014 con la quale il Consiglio di Dipartimento Scienze politiche e internazionali, nella seduta del 18 dicembre 2014, proponeva la revisione, fra gli altri, dei Regolamenti Didattici dei Corsi di Laurea Magistrale in Pubbliche Amministrazioni e Organizzazioni Complesse (Classe LM-63) e in Scienze Internazionali (Classe LM-52);

– Considerato che la prima seduta utile per l'acquisizione del previsto parere del Consiglio di Amministrazione sulla sopracitata proposta era stata fissata per il 23 dicembre 2014 e che non erano previste ulteriori sedute del Senato Accademico successive a quella del 22 dicembre 2014;

– Valutata l'opportunità - al fine di poter concludere in corso d'anno l'iter procedurale della revisione dei Regolamenti didattici dei Corsi di Studio in oggetto - di anticipare la sottoposizione della proposta medesima al Senato Accademico, fatto salvo il parere del Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile;

– Vista la delibera n. 453/2014 con la quale il Senato Accademico, nella seduta del 22 dicembre 2014, approvava il Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale in Pubbliche Amministrazioni e Organizzazioni Complesse (Classe LM-63), fatto salvo il parere del Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile;

– Vista la delibera n. 446/2014 con la quale il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 23 dicembre 2014, esprimeva parere favorevole sul Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale in Pubbliche Amministrazioni e Organizzazioni Complesse (Classe LM-63), approvato dal Senato Accademico;

– Ravvisata la necessità e l'urgenza di recepire nella normativa di Ateneo il Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale in Pubbliche Amministrazioni e Organizzazioni Complesse (Classe LM-63) nei



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240

termini proposti;

DECRETA

1. Il Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale in Pubbliche Amministrazioni e Organizzazioni Complesse (Classe LM-63), di cui al D.R. n. 2297 del 28 settembre 2009 e s.m. e i., modificato in adeguamento alla nuova organizzazione dipartimentale e alla vigente normativa nazionale e di Ateneo, è emanato nel testo di cui all'Allegato 1, facente parte integrante del presente decreto.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'Albo *on-line* e nel Bollettino Ufficiale di Ateneo.

Siena,

23 DIC. 2014

Il Rettore

Angelo Riccaboni

Visto

Il Responsabile del procedimento

Salvatrice Massari

Visto

Il Direttore generale

Marco Tomasi

Allegato 1 al D.R. n. 1933/ del 23.12.2014

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E INTERNAZIONALI
Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in
Pubbliche Amministrazioni e Organizzazioni Complesse
Public administration and complex organizations
(LM-63 – Scienze delle pubbliche amministrazioni)

Art. 1 – Definizioni

1. Ai fini del presente Regolamento si intende:

- per Ateneo, l'Università degli Studi di Siena;
- per Dipartimento, il Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali dell'Università degli Studi di Siena;
- per Corso di Studio, il Corso di Laurea Magistrale in Pubbliche Amministrazioni e Organizzazioni Complesse dell'Università degli Studi di Siena;
- per Corso di Laurea Magistrale, il Corso di Laurea Magistrale in Pubbliche Amministrazioni e Organizzazioni Complesse dell'Università degli Studi di Siena;
- per Comitato per la Didattica, il Comitato per la Didattica del Corso di Laurea Magistrale in Pubbliche Amministrazioni e Organizzazioni Complesse dell'Università degli Studi di Siena;
- per CFU, crediti/o formativi/o universitari/o;
- per SSD, settore scientifico-disciplinare
- per SUA-cds, Scheda unica annuale del Corso di studio (All. 1).

Art. 2 – Istituzione

1. Presso l'Università degli Studi di Siena è istituito il Corso di Laurea Magistrale in Pubbliche Amministrazioni e Organizzazioni Complesse (Advanced Programme in Public Administration and Complex Organizations), appartenente alla Classe LM-63 (Scienze delle Pubbliche Amministrazioni), ai sensi del D.M. 270/2004 e successivi decreti attuativi, la cui titolarità è attribuita al Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali.
2. Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento del Corso di Laurea Magistrale, che si articola in due curricula: "Amministrazione, Economia e Impresa" (Administration, Economy and Business) e "Comunicazione Sociale e Istituzionale" (Social and Institutional Communication).
3. Il Corso di Studio ha una durata normale di due anni.
4. Per il conseguimento della Laurea Magistrale è necessario aver conseguito 120 CFU nei termini di cui al presente Regolamento.

Art. 3 – Obiettivi Formativi Specifici

1. Gli obiettivi formativi specifici del Corso di Laurea Magistrale in Pubbliche Amministrazioni e Organizzazioni Complesse sono riportati nel Quadro A4.a della SUA-cds.

Art. 4 – Risultati di apprendimento attesi

1. Le conoscenze, le capacità di comprensione e applicative, nonché le abilità e le competenze che i laureati del Corso di Laurea Magistrale in Pubbliche Amministrazioni e Organizzazioni Complesse avranno acquisito alla conclusione del percorso formativo sono riportati nei Quadri A4.b, A4.c della SUA-cds.

Art. 5 – Sbocchi occupazionali e professionali

1. Il conseguimento del titolo di laureato magistrale in Pubbliche Amministrazioni e Organizzazioni Complesse consente gli sbocchi occupazionali indicati nel Quadro A2.a della SUA-cds.

Art. 6 – Conoscenze richieste per l'accesso

1. Possono essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Pubbliche Amministrazioni e Organizzazioni Complesse i laureati in possesso di specifici requisiti come così precisato nell'art. 7, nonché di una adeguata preparazione personale. Non è consentita l'iscrizione con debiti formativi.

Art. 7 – Requisiti curriculari per l'ammissione

1. Per l'ammissione al Corso di Laurea Magistrale in Pubbliche Amministrazioni e Organizzazioni Complesse è richiesto il possesso di requisiti curriculari verificato secondo le modalità previste nella SUA-cds, Quadro A3 *Requisiti curriculari di ammissione*.

Art. 8 – Modalità di verifica dei requisiti curriculari

1. La verifica dei requisiti curriculari per l'accesso al Corso di Laurea Magistrale spetta al Comitato per la Didattica del Corso.

Art. 9 – Prova di ammissione

1. Alla prova potranno partecipare laureati in possesso dei requisiti curriculari richiesti per l'iscrizione nonché laureandi che abbiano già acquisito, alla data della prova, almeno 120 CFU complessivi e, fra questi, tutti quelli relativi ai SSD richiesti come requisiti curriculari. I laureandi che abbiano superato la prova di ammissione verranno ammessi con riserva e potranno iscriversi a condizione che conseguano il titolo di studio richiesto entro i termini previsti per la chiusura delle iscrizioni.

2. La prova si svolge secondo le modalità illustrate nella SUA-cds, Quadro A3 *Requisiti curriculari di ammissione*.

Art. 10 – Comitato per la Didattica

1. Il Comitato per la Didattica è un organo paritetico ed è composto da 4 docenti e 4 studenti. La nomina dei membri e l'elezione del Presidente, nonché i compiti del Comitato sono regolati e definiti dal Regolamento Didattico di Ateneo.

2. Il Presidente del Comitato per la Didattica, o un suo delegato, fa parte della Commissione Paritetica docenti-studenti prevista dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 11 – Valutazione della qualità della didattica

1. La valutazione della didattica avviene sulla base di questionari compilati dagli studenti e relativi agli insegnamenti impartiti e ai docenti.

La struttura organizzativa per la valutazione della didattica è riportata nel Quadro D1 della SUA- cds.

Art. 12 – Orientamento e tutorato

1. Gli obiettivi e la caratteristiche del Corso di Studio sono oggetto di incontri e colloqui di orientamento organizzati dall'Ateneo e dal Dipartimento nei mesi precedenti l'inizio dell'Anno Accademico.

2. Secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo, il Comitato per la Didattica predispone e coordina una specifica attività di tutorato per gli studenti iscritti, mirata all'informazione sui percorsi formativi e sui servizi offerti, secondo quanto riportato dal Quadro B5 della SUA- cds.

Art. 13 – Riconoscimento dei crediti e trasferimenti

1. Il riconoscimento dei CFU precedentemente acquisiti è di competenza del Comitato per la Didattica.

2. Gli esami sostenuti presso altri corsi di studio dell'Ateneo o altre università possono essere convalidati al posto di esami uguali o affini, secondo le decisioni del Comitato per la Didattica, oppure possono essere riconosciuti come attività formative a scelta nei limiti dei CFU previsti per tali attività.

3. In caso di discordanza del numero di CFU tra esame sostenuto ed esame da riconoscere, si utilizzano i seguenti criteri:

- gli esami da 4 a 7 CFU sono riconosciuti con 6 CFU;
- gli esami da oltre 7 CFU sono riconosciuti con 9 CFU;

- gli esami con cui sono stati acquisiti meno di 4 CFU sono oggetto di valutazione da parte del Comitato per la Didattica ai fini di una eventuale integrazione, qualora questa sia possibile in base agli insegnamenti erogati dal Dipartimento.

3. I CFU acquisiti in master universitari vengono valutati soltanto se per ciascuna materia sono indicati il numero di CFU conseguiti e la relativa valutazione. I corsi integrati possono essere riconosciuti, secondo le modalità indicate nel comma precedente, solo nel caso in cui siano individuabili i CFU per ciascun SSD. Altrimenti, i crediti acquisiti in master o in altri corsi di formazione universitaria sono valutabili nell'ambito dei CFU previsti come "Stage, tirocini, e altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro".

4. Agli studenti che provengono in trasferimento dalla stessa classe di laurea magistrale di altri atenei è garantita la convalida di almeno il 50% dei CFU conseguiti nello stesso SSD, ai sensi dell'art. 3, commi 8 e 9, dei decreti ministeriali 13 marzo 2007.

5. Agli studenti già in possesso di una laurea magistrale che si iscrivono al Corso di Studio sono riconosciuti gli esami uguali o affini a quelli sostenuti, secondo la decisione del Comitato per la Didattica. Eventuali esami non corrispondenti a quelli previsti dal piano delle attività formative del curriculum prescelto sono valutati come attività formative a scelta, nei limiti previsti per queste ultime. In ogni caso lo studente deve elaborare la tesi di laurea magistrale.

6. Nel caso di trasferimento con convalida di esami da altro corso di studio e/o altra università, lo studente viene iscritto al 2° anno qualora ottenga la convalida di almeno 30 CFU da precedente carriera. Come previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo, lo studente trasferito da altra università deve comunque conseguire presso l'Ateneo almeno il 15% dei 120 CFU necessari per il conseguimento del titolo, oltre a quelli previsti per la prova finale.

7. Il riconoscimento delle conoscenze e abilità professionali pregresse non può superare il numero di CFU previsti nel piano di studio per "Stage, tirocini e altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro". Le conoscenze e abilità professionali pregresse oggetto del riconoscimento devono essere debitamente certificate e sono valutate dal Comitato per la Didattica.

Art. 14 – Mobilità internazionale degli studenti

1. Il Corso di Laurea Magistrale in Pubbliche Amministrazioni e Organizzazioni Complesse aderisce ai programmi di Ateneo di mobilità studentesca europea (es: programma LLP/Erasmus e Erasmus+) ed extra-europea, secondo le modalità previste dal Quadro B5 SUA-cds.

2. Gli studenti che partecipano a progetti di mobilità internazionale e che presentano certificazione di attività formative svolte durante il periodo all'estero ne ottengono il riconoscimento in termini di CFU secondo quanto deliberato dal Comitato per la Didattica, sentito il Referente unico di Dipartimento per l'internazionalizzazione.

Art. 15 – Attività formative

1. Per le attività formative caratterizzanti, affini e integrative ed Altre si rimanda a quanto riportato del quadro F della SUA-cds.

Art. 16 – Piano delle attività formative

1. Le attività formative del Corso di Studio sono articolate in modo distinto nei due curricula, "Amministrazione, Economia e Impresa" e "Comunicazione Sociale e Istituzionale".

2. Il piano delle attività formative, articolato nei due curricula, è pubblicato annualmente nel sito web del Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali, alle pagine del corso di laurea magistrale riportato nel Quadro B1.a della SUA-cds.

Art. 17 – Impegno orario delle attività formative e studio individuale

1. Le attività formative previste dal Corso di Studio attribuiscono CFU come misura dell'impegno complessivo richiesto allo studente per il raggiungimento degli obiettivi formativi. Secondo quanto previsto dall'art. 5 del DM 270/2004 e dal Regolamento Didattico di Ateneo, a n. 1 CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo dello studente, comprensive delle attività organizzate o previste dal Corso di Studio al fine di assicurare la formazione culturale e professionale e delle attività di studio individuale e

autoapprendimento. Le attività formative, a seconda della tipologia (corsi di insegnamento, stage, tirocini e altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro), di norma comportano un impegno personale dello studente quantificabile come segue:

Tipologia di attività formativa	Ore offerte o previste per ogni CFU acquisito	Ore di studio individuale per ogni CFU acquisito
Corsi di insegnamento	6.6	18.4
Stage, tirocini e altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	17.5	7.5

2. I corsi di insegnamento assegnano 6 o 9 CFU e possono essere tenuti anche in lingua straniera, in particolare quella Inglese. Le caratteristiche e i contenuti dei corsi di insegnamento, nonché la tipologia delle forme didattiche adottate, anche a distanza, sono pubblicati annualmente nelle pagine *site web* del Corso di Laurea Magistrale.

3. L'acquisizione delle idoneità, essendo l'accertamento di un livello di competenza raggiunto, eventualmente anche con il riconoscimento di una certificazione esterna all'Ateneo, comporta un impegno complessivo determinato convenzionalmente e corrispondente ai CFU indicati nei piani delle attività formative dei tre curricula.

Art. 18 – Esami e verifiche del profitto

1. Gli esami di profitto vengono sostenuti in tre sessioni. Le sessioni di esame devono essere previste alla fine delle attività didattiche del primo semestre (I sessione "invernale": 3 appelli), alla fine delle attività didattiche del secondo semestre (II sessione "estiva": 3 appelli) e nel mese di settembre (III sessione: 2 appelli), secondo il calendario didattico approvato annualmente dal Dipartimento. Sono inoltre previsti 2 appelli straordinari, da tenersi nel periodo di silenzio didattico a metà di ciascun semestre.

2. Il calendario degli esami deve essere reso pubblico almeno un mese prima dell'inizio di ciascuna sessione. Eventuali variazioni possono essere apportate per comprovati gravi motivi e devono essere autorizzate dal Presidente del Comitato per la Didattica. In nessun caso la data degli appelli può essere anticipata.

3. La Commissione d'esame, composta da almeno due membri è presieduta dal docente responsabile dell'insegnamento. Eventuale deroga, per gravi e comprovati motivi, deve essere autorizzata dal Presidente del Comitato per la Didattica, nel rispetto delle disposizioni del Regolamento Didattico di Ateneo.

4. I corsi di insegnamento possono prevedere prove di verifica in itinere, gli esiti delle quali costituiscono parte della valutazione finale. Le prove di verifica possono essere svolte in forma orale o scritta: la valutazione è espressa in trentesimi, con eventuale lode.

5. L'acquisizione delle ulteriori competenze previste dal piano delle attività formative di ciascun curriculum si risolve in un riconoscimento di idoneità da riportare nella carriera dello studente.

6. Le certificazioni relative ad attività formative senza prova di verifica (stage e tirocini) sono affidate ad un docente tutor.

Art. 19 – Attività formative a scelta dello studente

1. Gli studenti inseriscono nei propri piani di studio attività formative a scelta per un totale di 9 CFU. La valutazione circa la congruità della scelta dello studente rispetto al percorso formativo è di competenza del Comitato per la Didattica.

2. Per "attività formative a scelta" si intendono i corsi di insegnamento offerti dal Dipartimento o dall'Ateneo. In ogni caso lo studente non può inserire come attività formative a scelta le idoneità linguistiche o ulteriori attività formative definite come stage, tirocini e altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro. I laureati della classe L-36 che hanno conseguito il titolo presso l'Ateneo non possono inserire come attività formative a scelta insegnamenti già presenti nel Supplemento al Diploma (Diploma Supplement) rilasciato al conseguimento della laurea.

Art. 20 – Conoscenze linguistiche e modalità di verifica

1. Per l'accesso al Corso di Studio è necessario un livello di conoscenza della lingua Inglese a livello B1 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa. La verifica del possesso di tale requisito avviene mediante l'esame della carriera pregressa dello studente da parte del Comitato per la Didattica oppure mediante certificazione internazionale riconosciuta valida dall'Ateneo o equipollente idoneità rilasciata dal Centro Linguistico di Ateneo.
2. Ai fini del conseguimento della Laurea Magistrale allo studente è richiesto un livello B2 di conoscenza della lingua Inglese, così come definito dal Quadro comune europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa. La verifica di tale conoscenza avviene mediante certificazione internazionale riconosciuta valida dall'Ateneo o equipollente idoneità rilasciata dal Centro Linguistico di Ateneo.

Art. 21 – Abilità informatiche e telematiche e modalità di verifica

1. Il Corso di Studio non prevede l'acquisizione di ulteriori CFU per la verifica di abilità informatiche, telematiche e relazionali.
2. Il riconoscimento di crediti in relazione a tali esperienze può essere valutato dal Comitato per la Didattica nell'ambito delle altre attività formative previste dall'art. 23 del presente Regolamento.

Art. 22 – Stage e tirocini

1. Il Corso di Studio prevede l'acquisizione di 4 CFU per le attività di stage e tirocini.
2. Il Comitato per la Didattica verifica la congruità dei programmi di stage o tirocinio curriculare con il percorso formativo degli studenti e la regolarità dello svolgimento di tali programmi.

Art. 23 – Altre attività formative previste

1. Il Corso di Studio prevede l'acquisizione di 4 CFU per lo svolgimento di attività che garantiscano conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, o come riconoscimento di simili esperienze già svolte dallo studente.
2. Il Comitato per la Didattica verifica la congruità di tali attività con il percorso formativo degli studenti e la regolarità della documentazione che ne certifica lo svolgimento.

Art. 24 – Piani di studio individuali

1. Lo studente può effettuare le scelte indicate dal piano delle attività formative (esami opzionali, attività formative a scelta, stage, tirocini e altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro) con le modalità indicate nel presente Regolamento, utilizzando i moduli previsti, reperibili presso l'Ufficio Didattica e Studenti o scaricabili dalle pagine web del Dipartimento.
2. La presentazione dei piani di studio individuali presso l'Ufficio Didattica e Studenti è soggetta alle scadenze fissate annualmente dal Dipartimento.

Art. 25 – Frequenza del Corso di Studio

1. Il Corso di Laurea Magistrale non prevede obblighi di frequenza. Il Comitato per la Didattica auspica comunque la massima partecipazione ai corsi di insegnamento e alle altre attività formative.

Art. 26 – Prova finale

1. La prova finale deve verificare che il laureando magistrale abbia acquisito la capacità di applicare le proprie conoscenze, l'autonomia di giudizio e l'abilità comunicativa, secondo le modalità previste dal Quadro A5 della SUA-cds.
2. La Commissione di Laurea, nominata ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo, è presieduta, di norma, dal Direttore di Dipartimento o dal Presidente del Comitato per la Didattica. In loro assenza, dal docente con la maggior anzianità di ruolo presente.
3. Sono previste 4 sessioni di laurea per ogni anno accademico.

Art. 27 – Calendario didattico

1. Il calendario didattico del Corso di Studio, deliberato dal Dipartimento, è articolato in semestri, reso pubblico nella pagina web del Corso con congruo anticipo e riportato nel Quadro B2.a della SUA-cds.
2. Il ricevimento studenti è assicurato in modo continuativo e si tiene con cadenza settimanale dal 15 settembre al 15 luglio. Eventuali variazioni sono comunicate sul sito web del Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali.

Art. 28 – Docenti del Corso di Studio

1. I docenti del Corso di Studio sono indicati annualmente nella pagina web del Corso e riportati nella SUA-cds.

Art. 29 – Docenti di riferimento del Corso di Studio

1. I docenti di riferimento del Corso di Studio sono indicati annualmente nella pagina web del Corso riportati nella SUA-cds.

Art. 30 – Approvazione e modifica del Regolamento Didattico del Corso di Studio

1. Ai sensi dell'art. 12 del DM 270/2004 e del Regolamento Didattico di Ateneo, il presente Regolamento e le relative modifiche sono deliberate dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del Comitato per la Didattica, e approvati dal Senato Accademico, previo parere del Consiglio di Amministrazione.
2. Le modifiche della SUA-cds seguono l'iter appositamente previsto.

Art. 31 – Disposizioni finali

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si fa rinvio alla normativa statale vigente, nonché allo Statuto dell'Università degli Studi di Siena e al Regolamento Didattico di Ateneo.

All. 1



Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università degli Studi di SIENA
Nome del corso	Pubbliche amministrazioni e organizzazioni complesse(fdSua:1513621)
Classe	LM-63 - Scienze delle pubbliche amministrazioni
Nome inglese	Public administration and complex organizations
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.unisi.it/v0/portale.html?lid=4911
Tasse	http://www.unisi.it/ateneo/statuto-e-regolamenti/altre-regolamenti
Modalità di svolgimento	convenzionale

Referenti e Struttura

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	MANETTI Michela
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Comitato per la Didattica
Struttura didattica di riferimento ai fini amministrativi	Scienze Politiche e Internazionali

Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD
1.	BATTENTE	Saverio Luigi	M-STO/04	RU	1	Affine
2.	CASTALDI	Laura	IUS/12	PA	1	Affine
3.	DI MATTEO	Massimo	SECS-P/01	PO	1	Caratterizzante
4.	FRANCARIO	Fabio	IUS/10	PO	1	Caratterizzante
5.	ORLANDINI	Giovanni	IUS/07	PA	1	Caratterizzante
6.	VERZICHELLI	Luca	SPS/04	PO	1	Caratterizzante

Rappresentanti Studenti

Filardi Alessandro
 Frullini Elisa
 MASSIMO DI MATTEO
 MICHELA MANETTI

Gruppo di gestione AQ

TIZIANA FERRERI
SAVERIO BATTENTE
ELEONORA TIRAVELLI
ALESSANDRO FILARDI

Tutor

Pietro PUSTORINO
Riccardo PISILLO MAZZESCHI
Paolo VENTURI
Alessandra VIVIANI
Simone BORGHESI
Simone NERI SERNERI
Liliana SENESI
Pellegrino Gerardo NICOLOSI
Giovanni MINNUCCI
Fabio CASINI
Andrea FRANCIONI
Andrea RAGUSA
Antonio CARDINI
Massimo DI MATTEO
Michela MANETTI
Roberto BORRELLO
Pietro SIRENA
Eva LEHNER
Saverio Luigi BATTENTE
Giovanni ORLANDINI

Il Corso di Studio in breve

Il corso di Laurea Magistrale in 'Pubbliche Amministrazioni e Organizzazioni Complesse' si propone di fornire conoscenze metodologiche e di contenuto culturale, scientifico e professionale a carattere interdisciplinare, in particolare in una serie di ambiti di apprendimento di tipo giuridico, economico, statistico-quantitativo, politologico, sociologico, storico, ma anche linguistico. Tali conoscenze sono volte a sviluppare le capacità di comprensione e di analisi delle problematiche concernenti la dimensione nazionale e internazionale dei fenomeni politici, economici e sociali. Tali basi formative mettono il laureato magistrale in grado di ricoprire ruoli professionali di alto livello e responsabilità nell'intero ambito della Pubblica amministrazione, delle imprese e degli enti pubblici e privati di carattere nazionale, ma anche europeo e internazionale, nonché in attività facenti capo sia al settore pubblico che privato, come anche nell'ambito dei mass media. Il bagaglio cognitivo offre inoltre una preparazione a livello teorico che permette al laureato di proseguire nell'attività di ricerca e di dottorato presso l'università. Ai fini indicati il corso si articola in due curricula: 'Amministrazione, Economia e Impresa' (Administration, Economy and Business) e 'Comunicazione sociale e istituzionale' (Social and Institutional Communication).



► QUADRO A1	Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni
---------------------------	--

La consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi e professioni Ã stata effettuata il 10 dicembre 2008 nell'Aula Magna dell'UniversitÃ.

Presenti il Magnifico Rettore, il Delegato alla Didattica, i Presidi di FacoltÃ. Invitate le rappresentanze delle organizzazioni rappresentative di Siena, Arezzo e Grosseto, Rettore e Delegato alla Didattica hanno evidenziato i criteri alla base della nuova Offerta Formativa. I Presidi hanno illustrato gli aspetti qualificanti della nuova offerta didattica progettata dalle loro FacoltÃ con particolare riferimento al rapporto UniversitÃ - territorio. Alcune FacoltÃ e Corsi di studio hanno istituito giÃ da tempo i Comitati di indirizzo che hanno partecipato alla progettazione dei nuovi percorsi formativi. La coerenza fra progettazione dell'Offerta Formativa e le esigenze del mondo del lavoro Ã stata sottolineata come uno degli obiettivi primari nelle Linee Guida di Ateneo sulla revisione degli ordinamenti didattici approvate dal Senato Accademico. Nel corso della riunione Ã stata presentata una dettagliata scheda informativa per ogni Corso di studio, con l'indicazione degli obiettivi formativi specifici e degli sbocchi professionali previsti. Le osservazioni pervenute dai partecipanti sono state portate all'attenzione dei Presidi di FacoltÃ interessati.

► QUADRO A2 a	Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
-----------------------------	---

Il laureato in Scienze Politiche Ã un professionista nell'ambito della Pubblica Amministrazione (negli enti e negli organismi istituzionali), come anche nel settore del commercio e della finanza e nelle istituzioni comunitarie o a scala internazionale. Inoltre, la preparazione fornita da questo programma porta lo studente a lavorare in un'ampia gamma di settori del lavoro privato, quando si presenta al mondo delle imprese di respiro nazionale ma anche internazionale. Dov'Ã, al vertice del corso di studi, Ã prevista l'acquisizione della figura del funzionario e del dirigente in ambito pubblico ma anche in ambito privato. I laureati sono sempre piÃ numerosi dirigenti d'azienda con un background professionale di servizio pubblico e sociale.

funzione in un contesto di lavoro:

I laureati magistrali potranno ricoprire le seguenti carriere secondo le professioni Istat, in linea con le classificazioni Ateco2002:

J 65 - Intermediazione monetaria e finanziaria: 65.11 (AttivitÃ della Banca Centrale), 65.12 (Altre intermediazioni monetarie), 65.22 (Altre attivitÃ creditizie), 65.23 (Altre intermediazioni finanziarie), 67.11 (Amministrazione di mercati finanziari);
K AttivitÃ di servizi alle imprese: 73.2 (Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche), 74.13 (Studi di mercato e sondaggi di opinione), 74.14 (Consulenza amministrativo-gestionale), 74.15 (Amministrazione di imprese), 74.40 (PubblicitÃ);
L 75 Amministrazione Pubblica: 75.11 (AttivitÃ generali di amministrazione pubblica), 75.12 (AttivitÃ dell'amministrazione pubblica rivolta alla regolamentazione delle attivitÃ di carattere sociale), 75.13 (AttivitÃ dell'amministrazione pubblica rivolta alla regolamentazione delle attivitÃ di carattere economico), 75.14 (AttivitÃ di servizi centralizzati di supporto alle attivitÃ istituzionali delle amministrazioni pubbliche), 75.21 (Affari esteri), 75.22 (Difesa nazionale).
M Istruzione
O Altri servizi pubblici, sociali e personali
Q Organizzazioni ed organismi extraterritoriali
M 80 - Istruzione

O 91 - Attività di organizzazioni associative
Q 99 - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali

competenze associate alla funzione:

Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1)
Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.2)
Specialisti in pubblica sicurezza - (2.5.1.1.3)
Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private - (2.5.1.2.0)
Specialisti in risorse umane - (2.5.1.3.1)
Specialisti nell'acquisizione di beni e servizi - (2.5.1.5.1)
Specialisti nella commercializzazione di beni e servizi (escluso il settore ICT) - (2.5.1.5.2)
Specialisti delle pubbliche relazioni, dell'immagine e professioni assimilate - (2.5.1.6.0)
Specialisti dei sistemi economici - (2.5.3.1.1)

sbocchi professionali:

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dal Corso di laurea sono in istituzioni nazionali e internazionali, in aziende private che operano anche nel mercato internazionale, in organizzazioni pubbliche e private con funzioni di elevata responsabilità. I laureati magistrali potranno svolgere attività professionale nelle imprese e nelle aziende con competenze utili in modo trasversale a tutte le funzioni e particolarmente nell'area dell'amministrazione, del controllo di gestione e della finanza aziendale, nonché in tutto l'ambito delle Pubbliche amministrazioni, dai comparti amministrativi degli organi dello Stato, alle amministrazioni statali, agli enti pubblici territoriali, nonché nell'ambito delle associazioni, istituzioni e fondazioni private con finalità di carattere pubblico. Potranno, altresì, svolgere attività professionale nelle strutture di governo di organismi nazionali, europei e internazionali, elaborando e implementando politiche di intervento pubblico. Altri sbocchi occupazionali attingono, infine, al settore della comunicazione, dell'informazione e di ogni altro settore compreso nell'editoria.

QUADRO A2.6

Il corso prepara alla professione di (codifica ISTAT)

1. Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1)
2. Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.2)
3. Specialisti in risorse umane - (2.5.1.3.1)
4. Specialisti dell'organizzazione del lavoro - (2.5.1.3.2)
5. Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze politiche e sociali - (2.6.2.7.2)

QUADRO A3

Requisiti di ammissione

I requisiti necessari per l'accesso al Corso di Laurea Magistrale sono: una buona conoscenza degli istituti fondamentali delle discipline giuridiche e dei principali meccanismi dell'analisi economica, capacità di orientamento e giudizio critico in riferimento ai più rilevanti eventi della storia contemporanea, padronanza delle metodologie delle scienze sociali, padronanza di una lingua europea tra le più diffuse.

È richiesta altresì la conoscenza della lingua inglese almeno a livello B1 del quadro di riferimento delle lingue del Consiglio d'Europa.

Al Corso di Laurea Magistrale saranno ammessi i laureati delle Classi di Laurea triennale L-12 (Mediazione linguistica), L-14 (Scienze dei servizi giuridici), L-15 (Scienze del turismo), L-16 (Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione), L-18 (Scienze dell'economia e della gestione aziendale), L-20 (Scienze della comunicazione), L-33 (Scienze economiche), L-36 (Scienze politiche e delle relazioni internazionali), L-37 (Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace), L-39 (Servizio

sociale); L-40 (Sociologia); L-41 (Statistica), oppure delle corrispondenti classi di laurea di cui al DM 509/99, purché abbiano conseguito almeno 40 CFU in almeno tre dei gruppi di SSD di cui al comma 4 e abbiano riportato un voto di laurea non inferiore a 95/110. Sono altresì ammissibili il Diploma Universitario in Servizio sociale accompagnato da una formazione curriculare riconducibile a: almeno 8 CFU riconoscibili in IUS/05 (Diritto dell'economia); IUS/07 (Diritto del lavoro); almeno 8 CFU riconoscibili in M-PSI/01 (Psicologia generale); M-PSI/05 (Psicologia sociale); almeno 8 CFU riconoscibili in M-STO/04 (Storia contemporanea); almeno 8 CFU riconoscibili in SECS-P/02 (Politica economica); SECS-P/03 (Scienza delle finanze); SECS-P/06 (Economia applicata); SECS-P/10 (Organizzazione aziendale); almeno 8 CFU riconoscibili in SPS/04 (Scienza politica); almeno 28 CFU riconoscibili in SPS/07 (Sociologia generale); SPS/08 (Sociologia dei processi culturali e comunicativi); SPS/09 (Sociologia dei processi economici e del lavoro).

Sono inoltre ammessi direttamente i laureandi delle stesse classi di laurea triennale, qualora abbiano già acquisito 120 CFU e una media ponderata non inferiore a 26/30 negli insegnamenti sotto indicati per almeno 40 CFU. I laureandi devono comunque conseguire il titolo prima della chiusura delle iscrizioni ai corsi di laurea magistrale.

In mancanza del requisito curriculare dei 40 CFU sopra indicati o in mancanza del voto minimo di 95/110, i laureati nelle classi di laurea sopra indicate dovranno sostenere una prova di ammissione.

Per i laureati provenienti da altre Classi di laurea, con una votazione non inferiore a 100/110, l'iscrizione sarà subordinata ad una prova di ammissione e al possesso di un numero minimo di 75 CFU, in almeno tre dei gruppi dei SSD sotto elencati:

a. IUS/01 (Diritto privato); IUS/02 (Diritto privato comparato); IUS/03 (Diritto agrario); IUS/04 (Diritto commerciale); IUS/05 (Diritto dell'economia); IUS/06 (Diritto della navigazione); IUS/07 (Diritto del lavoro); IUS/08 (Diritto costituzionale); IUS/09 (Istituzioni di diritto pubblico); IUS/10 (Diritto amministrativo); IUS/11 (Diritto canonico e diritto ecclesiastico); IUS/12 (Diritto tributario); IUS/13 (Diritto internazionale); IUS/14 (Diritto dell'Unione europea); IUS/15 (Diritto processuale civile); IUS/16 (Diritto processuale penale); IUS/17 (Diritto penale); IUS/18 (Diritto romano e diritti dell'antichità); IUS/19 (Storia del diritto medievale e moderno); IUS/20 (Filosofia del diritto); IUS/21 (Diritto pubblico comparato);

b. SECS-P/01 (Economia politica); SECS-P/02 (Politica economica); SECS-P/03 (Scienza delle finanze); SECS-P/06 (Economia applicata); SECS-P/07 (Economie aziendali); SECS-P/08 (Economia e gestione delle imprese); SECS-P/10 (Organizzazione aziendale); SECS-P/12 (Storia economica); SECS-S/01 (Statistica); SECS-S/03 (Statistica economica); SECS-S/04 (Demografia); SECS-S/05 (Statistica sociale);

c. M-STO/02 (Storia moderna); M-STO/04 (Storia contemporanea);

d. L-LIN/04 (Lingua e traduzione-Lingua francese); L-LIN/07 (Lingua e traduzione-Lingua spagnola); L-LIN/09 (Lingua e traduzione-Lingue portoghese e brasiliana); L-LIN/11 (Lingua e letterature Anglo-americane); L-LIN/12 (Lingua e traduzione-Lingua inglese); L-LIN/15 (Lingue e letterature nordiche); L-LIN/21 (Slavistica);

e. SPS/01 (Filosofia politica); SPS/02 (Storia delle dottrine politiche); SPS/03 (Storia delle istituzioni politiche); SPS/04 (Scienza politica); SPS/05 (Storia delle relazioni internazionali); SPS/07 (Sociologia generale); SPS/08 (Sociologia dei processi culturali e comunicativi); SPS/09 (Sociologia dei processi economici e del lavoro); SPS/10 (Sociologia dell'ambiente e del territorio); SPS/11 (Sociologia dei fenomeni politici); SPS/12 (Sociologia giuridica, della devianza e del mutamento sociale);

f. M-PSI/05 (Psicologia sociale); M-PSI/06 (Psicologia del lavoro e delle organizzazioni).

I laureati dell'Università di Siena, provenienti dai corsi di laurea delle classi L-16, L-36 e L-39 (o corrispondenti classi di laurea di cui al DM 509/99), sono esentati dal conteggio dei 40 CFU, in quanto automaticamente in possesso di tale requisito. Il Comitato per la didattica del corso di laurea magistrale valuterà le richieste di ammissione di laureati dell'ordinamento precedente il DM 509/1999.

QUADRO A4.a	Obiettivi formativi specifici del Corso
-------------	---

Gli obiettivi formativi della Laurea magistrale consistono nel fornire approfondite competenze nelle discipline giuridiche, politico-sociali, istituzionali, economiche, gestionali, storiche, della comunicazione e dell'informazione. La specificità rispetto ad altri corsi di laurea magistrale della stessa classe risiede nel carattere multidisciplinare che consente di intracciare conoscenze e competenze diversificate e tra loro complementari per la gestione efficace della Pubblica amministrazione e delle imprese private, per la valutazione delle politiche proprie degli enti pubblici e privati, per la gestione dei flussi di comunicazione nel settore

pubblico, in quello privato e nelle grandi organizzazioni culturali, sportive e associative. Il corso intende preparare a funzioni di alta responsabilità nelle aziende, istituzioni e organizzazioni e associazioni a livello nazionale e internazionale.

Il percorso formativo viene articolato su una base comune di CFU distribuiti nei settori disciplinari caratterizzanti (Statistica economica, Economia politica, Diritto del lavoro, Diritto dell'Unione europea, Istituzioni di diritto pubblico, Diritto amministrativo, Scienza politica), a cui si aggiungono i CFU acquisiti nei settori disciplinari affini o integrativi (Diritto tributario, Diritto penale, Storia contemporanea); per attività formative a scelta, per attività di stages e tirocini e per altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché, infine, per la prova finale. I laureati magistrali dovranno, inoltre, consolidare la loro formazione linguistica attraverso l'acquisizione dell'abilità di lingua inglese al livello B2 (Quadro comune europeo). Tali articolazioni consentono la formazione di una moderna dirigenza di burocrazia statale e degli enti pubblici sul piano nazionale, europeo e internazionale, nonché la creazione di figure professionali in grado di confrontarsi con le innovazioni normative, organizzative, tecnologiche, di progettare iniziative per il miglioramento dei servizi. Il Corso di Laurea Magistrale in "Pubbliche amministrazioni e organizzazioni complesse" si sviluppa in due curricula: "Amministrazione, economia e impresa" e "Comunicazione sociale e istituzionale".

La presenza del percorso curricolare relativo alle esperienze nella gestione finanziaria ed economica delle amministrazioni e delle grandi imprese consente di formare personale qualificato nell'ambito dei processi decisionali, del monitoraggio e della valutazione dell'attività organizzativa. La specificità formativa consiste nell'acquisire i principi fondamentali del ragionamento economico; i principali concetti statistici di uso nelle discipline di management; i principali istituti giuridici fondamentali del diritto pubblico e amministrativo, con competenze sia per l'analisi dei contesti sociali, sia per la valutazione dei processi organizzativi, finanziari e gestionali.

L'altro percorso curricolare consente anche la formazione professionale per la gestione dei flussi di comunicazione delle Pubbliche amministrazioni, di enti e aziende pubbliche e del terzo settore, di associazioni, di rappresentanze di interessi professionali, di partiti e movimenti politici, ecc.. La specificità formativa consiste nel creare figure professionali le cui competenze consentano di svolgere sia compiti dirigenziali, organizzativi e gestionali, sia di organizzare e gestire uffici stampa e unità di relazione con il pubblico, sia di intraprendere la professione di giornalista. Tra le attività complementari figurano moduli didattici sull'editoria, sul mondo del giornalismo, sull'applicazione delle nuove tecnologie all'informazione.

I vari insegnamenti in cui è strutturato il percorso formativo, considerando nel loro sistema i due curricula, sono riconducibili a cinque aree disciplinari:

- 1) Statistico-quantitativa, con riferimento alla conoscenza e conseguente padronanza dei principali concetti statistici di uso nelle discipline di management.
- 2) Economica, con riferimento all'acquisizione di quegli strumenti della teoria economica rilevanti alle problematiche dell'economia internazionale e a quella europea. Inoltre vengono forniti gli strumenti per analizzare i comportamenti finanziari dei soggetti economici, il funzionamento di mercati e intermediari finanziari, gli effetti della moneta e della finanza sulla economia reale.
- 3) Giuridica, con riferimento all'approfondimento dei fondamenti e istituti giuridici del diritto amministrativo, come di quelli del diritto materiale dell'UE; all'acquisizione della conoscenza del diritto pubblico regionale, della legislazione tributaria nazionale e come risulta dalle fonti comunitarie, delle dinamiche del diritto sociale europeo, della materia penalistica in generale e nella parte speciale relativa ai reati di natura tributaria; nonché, infine, all'apprendimento degli aspetti normativi e giurisprudenziali del diritto dell'informazione, declinato come autonomo ambito disciplinare e con riferimento ai processi comunicativi nel settore politico.
- 4) Politologica, con riferimento all'acquisizione degli strumenti analitici necessari alla comprensione dei sistemi politici e sociali, delle dinamiche di politica pubblica, della metodologia della ricerca in scienza politica e degli strumenti, anche storici, utili per la comprensione del linguaggio politico.
- 5) Storica, con riferimento alla conoscenza degli eventi storici che hanno contribuito alla costruzione dello stato nazione e delle relative identità sottese, all'apprendimento della storia del giornalismo italiano tra XIX e XX secolo, in una prospettiva nazionale e internazionale, e sempre per lo stesso periodo, anche della storia delle reti di comunicazione analizzate anche in rapporto alla modernizzazione e al cambiamento sociale.

 QUADRO A.1.b	Risultati di apprendimento attesi Conoscenza e comprensione
---	--

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Area Generica

Conoscenza e comprensione

Conoscenza e comprensione

I laureati magistrali che abbiano concluso con profitto il presente corso di studi acquisiscono conoscenze negli ambiti statistico-quantitativo, economico, giuridico, politico-sociale, storico, istituzionale, gestionale, oltre che in quello linguistico. Una tale formazione multidisciplinare e integrata consente ai laureati magistrali di comprendere e interpretare le diverse dinamiche delle Pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici e privati, muovendo dall'evoluzione della normativa non solo nazionale, dall'organizzazione dei sistemi politici e della società, dall'analisi economica e finanziaria, dalla dimensione storica della contemporaneità nel suo complesso e in particolare nelle comunicazioni e nel giornalismo. Si tratta cioè di una formazione di livello avanzato che consente di padroneggiare conoscenze e metodi per elaborare strategie di governo e dell'innovazione nell'organizzazione e di assumere un ruolo operativo nella gestione degli interventi e dei servizi forniti dalle (ed alle) istituzioni, aziende private, organizzazioni del terzo settore.

Le conoscenze e capacità di comprensione sono conseguite tramite: partecipazione alle lezioni frontali e di tipo seminariale, attività di studio di caso, studio personale guidato, studio indipendente, con riferimento alle varie attività formative erogate nel corso di studio.

La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene principalmente attraverso una approfondita attività seminariale che connota i principali corsi. La valutazione finale è affidata ad esami orali e scritti, nonché alla redazione di relazioni individuali e/o di gruppo ed esposizioni orali.

Il lavoro di tesi costituisce un momento fondamentale della formazione, durante il quale il laureato magistrale si cimenta nell'elaborazione di tematiche originali direttamente collegate al mondo del lavoro o suscettibili di ulteriori approfondimenti scientifici.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

I laureati magistrali che abbiano concluso con profitto il corso di studi conseguono conoscenza e capacità di comprensione su un piano multidisciplinare e integrato e possono così rafforzare quelle già acquisite nel primo ciclo di studio universitario, riuscendo ad elaborare e applicare idee originali, spesso in un contesto di ricerca, con specifico riferimento all'ambito delle Pubbliche amministrazioni, degli enti pubblici e delle imprese private.

La formazione approfondita e l'abitudine a confrontarsi con le problematiche da prospettive diverse consente ai laureati magistrali di interpretare figure professionali a cui si richiedono capacità analitiche, organizzative e progettuali, incisività e duttilità nel lavoro di gruppo, capacità di applicare la propria conoscenza, comprensione e abilità nel risolvere i problemi anche a tematiche nuove che estendano ulteriormente la multidisciplinarietà del percorso di studio.

I laureati magistrali sono, inoltre, predisposti ad inserirsi negli ambienti lavorativi integrando le conoscenze e gestendo la complessità, formulando giudizi anche sulla base di informazioni limitate o incomplete, richiamandosi alla responsabilità sociali, etiche e deontologiche nella gestione delle Pubbliche amministrazioni, nel processo decisionale, di monitoraggio e valutazione degli enti pubblici e privati, nell'attività professionale di comunicazione e informazione.

La capacità di applicare conoscenza e comprensione viene conseguita e verificata attraverso una serie diversificata di attività quali lezioni frontali, seminari, attività di studio di caso, con diverse modalità di verifica. Importante momento di verifica delle capacità di applicare conoscenza e comprensione è anche la partecipazione a stage presso enti pubblici e privati operanti nei settori professionali ai quali guardano gli obiettivi formativi del corso di laurea magistrale.

L'intero corso di studi si conclude con la redazione del lavoro conclusivo di tesi, momento di sintesi in cui applicare conoscenze e abilità acquisite nell'intero percorso formativo.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

Visualizza Insegnamenti
 Chiudi Insegnamenti
 ANALISI DEI DATI url
 DIRITTO AMMINISTRATIVO II url
 ECONOMIA INTERNAZIONALE url
 ECONOMIA MONETARIA url

IDONEITA' DI LINGUA INGLESE - LIV. B2 url

PROVA FINALE url
STAGE url

Area economica

Conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale acquisisce la conoscenza delle principali tesi concernenti il funzionamento del sistema economico internazionale odierno, con particolare riferimento ai diversi aspetti del processo di integrazione europeo. Il laureato magistrale acquisisce altresì la conoscenza del ruolo e del funzionamento della moneta e della finanza nell'economia reale con una particolare attenzione alle problematiche dell'euro.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale utilizza le conoscenze acquisite per comprendere le dinamiche attese della politica fiscale e monetaria dell'Unione europea nel quadro dell'evoluzione dell'economia mondiale.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

Visualizza Insegnamenti

Chiudi Insegnamenti

POLITICA ECONOMICA INTERNAZIONALE url

ECONOMIA INTERNAZIONALE url

ECONOMIA MONETARIA url

Area statistico-quantitativa

Conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale acquisisce la conoscenza degli strumenti utili ad un'efficace strutturazione dell'analisi statistica.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale è in grado di impiegare in modo corretto ed efficiente i dati e le informazioni qualitative e quantitative.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

Visualizza Insegnamenti

Chiudi Insegnamenti

ANALISI DEI DATI url

Area giuridica

Conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale acquisisce la conoscenza di tipo specialistico dei principali aspetti del diritto amministrativo, del diritto materiale dell'Unione Europea nelle sue varie articolazioni, del diritto pubblico regionale, degli istituti di diritto sindacale e del lavoro in rapporto agli ordinamenti nazionali e sovranazionali, dei profili normativi e giurisprudenziali del diritto dell'informazione, nonché di quelli disciplinari dei processi comunicativi politici, della materia giuridica tributaria, dei fondamenti del diritto penale sostanziale e processuale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale acquisisce la capacità di sviluppare processi di interpretazione, sintesi e analisi critica e comparativa della materia normativa, orientandosi nell'ambito di vari settori e sistemi giuridici, di rilievo nazionale e internazionale; è in grado di focalizzare i rapporti tra ordinamenti e istituzioni e acquista la capacità di valutare la legislazione nei suoi riflessi.

pratici e giurisprudenziali, nonché di veicolare le proprie conoscenze generali e specifiche per elaborare percorsi organizzativi, gestionali e decisionali, anche creando relazioni e interazioni tra organi istituzionali, imprese e enti pubblici e nell'ambito dei mezzi di comunicazione.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

Visualizza Insegnamenti

Chiudi Insegnamenti

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA (CORSO PROGREDITO) [url](#)

DIRITTO AMMINISTRATIVO II [url](#)

DIRITTO PENALE TRIBUTARIO [url](#)

DIRITTO REGIONALE [url](#)

DIRITTO SOCIALE EUROPEO [url](#)

DIRITTO TRIBUTARIO EUROPEO [url](#)

ISTITUZIONI DI DIRITTO E PROCEDURA PENALE [url](#)

DIRITTO DELLA COMUNICAZIONE POLITICA [url](#)

DIRITTO DELL'INFORMAZIONE [url](#)

Area politologica

Conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale acquisisce la conoscenza specialistica del linguaggio politico europeo, dei metodi di analisi e di ricerca anche empirica applicati in ambito politico e sociale, con particolare riguardo alle dinamiche politiche e agli effetti dell'opinione pubblica sui processi decisionali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale acquisisce la padronanza professionale del lessico politico, la capacità di elaborare analisi e valutazioni critiche, anche in prospettiva comparata, dei sistemi politici e sociali, dei processi decisionali e della politica, la capacità di realizzare autonoma attività di ricerca impiegando metodologie qualitative e quantitative.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

Visualizza Insegnamenti

Chiudi Insegnamenti

SOCIOLOGIA POLITICA [url](#)

ANALISI DEL LINGUAGGIO POLITICO [url](#)

METODOLOGIA DELLA SCIENZA POLITICA [url](#)

ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE [url](#)

Area storica

Conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale acquisisce la conoscenza degli eventi storici funzionali alla costruzione dello stato nazione italiano, dell'evoluzione storica del rapporto tra mass-media e opinione pubblica nella prospettiva della storia del giornalismo, come anche dei sistemi di comunicazione e dei trasporti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale acquisisce gli strumenti concettuali utili ad interpretare in modo critico e nella prospettiva della loro evoluzione storica ordinamenti, istituti e fenomeni sottoposti alla sua attenzione, elaborando strategie e sviluppando intenti nei più vari ambiti giuridici, anche con particolare riguardo al settore dei mezzi di comunicazione di massa e dei trasporti.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

Visualizza Insegnamenti

Chiudi Insegnamenti

STORIA CONTEMPORANEA II url
 STORIA DEL GIORNALISMO url
 STORIA DELLE COMUNICAZIONI url

QUADRO A4.d	Autonomia di giudizio Abilità comunicative Capacità di apprendimento
-------------	--

Autonomia di giudizio

I laureati magistrali sviluppano la capacità di comprendere, interpretare, elaborare e valutare con spirito critico una serie di informazioni e dati inerenti ai propri ambiti di studio e specializzazione (giuridico, statistico-economico, storico-politico-sociale, gestionale), di svolgere attività di ricerca e di analisi su temi specifici, di elaborare strategie e giudizi in forma autonoma, tali da denotare capacità di agire ad elevati livelli di responsabilità e professionalità.

L'autonomia di giudizio viene raggiunta con un attivo inserimento in tutte le attività formative del corso di studi e verificata con esami orali e scritti.

Abilità comunicative

I laureati magistrali acquistano abilità specifiche di comunicazione e interazione con specialisti del proprio settore e con interlocutori non specialisti, con proprietà di linguaggio tecnico ed elevate capacità di espressione. A tal fine è necessario che al termine degli studi essi siano in grado di esprimersi professionalmente sulle proprie competenze sia in italiano che almeno in un'altra lingua dell'Unione Europea.

Tali abilità comunicative si ottengono sia attraverso la partecipazione attiva a lezioni frontali ed esercitazioni, sia soprattutto con l'inserimento in attività seminariali organizzate in piccoli gruppi. Le attività relative a stage e tirocini serviranno a completare il quadro degli strumenti di comunicazione ed elaborazione degli studenti. La verifica delle abilità comunicative conseguita avviene attraverso specifici esami e test.

Capacità di apprendimento

I laureati magistrali acquisiscono le conoscenze e le abilità di apprendimento che consentono loro di affrontare proficuamente e con un elevato livello di autonomia ogni ulteriore percorso formativo, così come di proseguire negli studi di 3° ciclo (corsi di dottorato di ricerca, master di II livello, etc.).

Adeguate capacità di apprendimento sono conseguibili attraverso la partecipazione a tutte le attività del corso di studi e verificabili oltre che con lo svolgimento di esami orali e scritti, anche attraverso la redazione e la successiva discussione di elaborati seminariali e attraverso la dissertazione di fine corso di studi.

QUADRO A5	Prova finale
-----------	--------------

La prova finale consiste nella discussione di una tesi scelta dal candidato in un insegnamento tra quelli presenti nel piano di studio individuale e su un argomento concordato con il docente responsabile di tale insegnamento (docente relatore). È prescritto un correlatore.

La tesi è un elaborato in formato cartaceo, presentato con utilizzo discrezionale di supporti visivi di tipo diverso e/o di supporti informatici. La tesi è composta da un numero di pagine adeguato ad un elaborato a carattere monografico, con le seguenti

caratteristiche: a) essere il risultato di una ricerca accurata; b) dimostrare le capacità del candidato nella organizzazione e articolazione del lavoro; c) essere fornita di adeguate indicazioni bibliografiche e precisa nei riferimenti e nella citazione delle fonti; d) verificare le problematiche inerenti l'oggetto dello studio con metodo scientificamente corretto, mostrando altresì le capacità critiche del candidato. A discrezione dello studente, e subordinatamente al parere favorevole del docente relatore, lo studente può presentare la tesi in lingua straniera.

La votazione finale, espressa in centodecimi con eventuale lode, viene determinata con riferimento alla media ponderata delle votazioni conseguite negli esami sostenuti. La Commissione di laurea, sulla base dell'elaborato e dell'esito della discussione, sentiti i pareri del relatore e del correlatore, può attribuire fino ad un massimo di 6 punti di aumento rispetto alla media come sopra determinata. Per aumenti superiori, fino ad un massimo di 8 punti, la tesi deve avere ad oggetto un argomento particolarmente complesso, sviluppato dal candidato con caratteristiche di originalità e particolare impegno, attestati per scritto dal relatore. La relazione che attesta tali caratteristiche, unitamente a una copia dell'elaborato, deve essere trasmessa al Direttore di Dipartimento almeno una settimana prima della discussione, per dare tempo ai membri della Commissione di laurea di prenderne visione. Sarà cura del Direttore comunicare al Presidente della Commissione di laurea la richiesta di aumento di punteggio, che deve essere deliberata dalla Commissione stessa all'unanimità.

Alla prova finale è attribuito un numero di CFU pari a 18.



▶ QUADRO B1-b	Descrizione del percorso di formazione
---------------	--

Pdf inserito: visualizza

▶ QUADRO B1-b	Descrizione dei metodi di accertamento
---------------	--

I laureati magistrali conseguono conoscenza e capacità di comprensione su un piano multidisciplinare e integrato. Possono così rafforzare quelle già acquisite nel primo ciclo di studio universitario riuscendo a elaborare e applicare idee originali, spesso in un contesto di ricerca, con specifico riferimento all'ambito delle Pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici e privati. La formazione approfondita e l'abitudine a confrontarsi con le problematiche affrontate da diverse prospettive consente di interpretare figure professionali a cui si richiedono capacità analitiche, organizzative e progettuali, incisività e duttilità nel lavoro di gruppo, capacità di applicare la propria conoscenza, comprensione e abilità nel risolvere i problemi anche a tematiche nuove che estendono ulteriormente la multidisciplinarietà del percorso di studio. I laureati magistrali sono inoltre predisposti ad inserirsi negli ambienti lavorativi integrando le conoscenze e gestendo la complessità, formulando giudizi anche sulla base di informazioni limitate o incomplete, richiamandosi alla responsabilità sociali, etiche e deontologiche nella gestione delle Pubbliche amministrazioni, nel processo decisionale, di monitoraggio e valutazione degli enti pubblici e privati, nell'attività professionale di comunicazione e informazione. La capacità di applicare conoscenza e comprensione viene conseguita attraverso una serie diversificata di attività quali lezioni frontali, seminari, attività di studio di caso, con verifica di raggiungimento dei risultati attraverso lo svolgimento esami orali e scritti, redazione di relazioni individuali e/o di gruppo, esposizioni orali. Importante momento di verifica della capacità di applicare conoscenze e comprensione è la partecipazione a stage presso enti pubblici e privati operanti nei settori professionali ai quali guardano gli obiettivi formativi del Corso di laurea magistrale.

Ogni "scheda insegnamento", in collegamento informatico al Quadro A4-b, indica, oltre al programma dell'insegnamento, anche il modo cui viene accertata l'effettiva acquisizione dei risultati di apprendimento da parte dello studente.

▶ QUADRO B2-a	Calendario del Corso di Studio e piano delle attività formative
---------------	---

<http://www.displ.unisi.it/sites/st06/files/allegatiparagrafo22-09-2014/presidio.pdf>

▶ QUADRO B2-b	Calendario degli esami di profitto
---------------	------------------------------------

<http://www.dispi.unisi.it/it/didattica/calendario-didattico-aa-2014-2015>

QUADRO B2	Calendario sessioni della Prova finale
-----------	--

<http://www.dispi.unisi.it/it/didattica/sedute-di-laurea>

QUADRO B3	Docenti titolari di insegnamento
-----------	----------------------------------

Sono garantiti i collegamenti informativi alle pagine del portale di ateneo dedicate a queste informazioni.

N.	Settori	Anno di corso	Insegnamento	Cognome Nome	Ruolo	Crediti	Ore	Docente di riferimento per corso
1.	SECS-S/03	Anno di corso 1	ANALISI DEI DATI link	PALMITESTA PAOLA CV	PA	9	60	
2.	SPS/04	Anno di corso 1	ANALISI DEL LINGUAGGIO POLITICO link	AMATO SERGIO CV	PO	6	40	
3.	IUS/10	Anno di corso 1	DIRITTO AMMINISTRATIVO II link	FRANCARIO FABIO CV	PO	9	80	
4.	SECS-P/01	Anno di corso 1	ECONOMIA INTERNAZIONALE link	DI MATTEO MASSIMO CV	PO	6	40	
5.	SECS-P/01	Anno di corso 1	POLITICA ECONOMICA INTERNAZIONALE link	FARINA FRANCESCO CV	PO	6	40	
6.	SPS/04	Anno di corso 1	SOCIOLOGIA POLITICA link	BELLUCCI PAOLO CV	PO	9	60	
7.	M-STO/04	Anno di corso 1	STORIA CONTEMPORANEA II link	BATTENTE SAVERIO LUIGI CV	RU	9	60	
8.	M-STO/04	Anno di corso 1	STORIA DELLE COMUNICAZIONI link	MAGGI STEFANO CV	PA	9	60	

QUADRO B4	Aula
-----------	------

Pdf inserito, visualizza



Pdf inserito: visualizza



Pdf inserito: visualizza



Pdf inserito: visualizza



Le attività di orientamento in entrata si inseriscono nel più generale impegno dell'Ateneo in questo settore, presentando inoltre una serie di iniziative mirate alla diffusione dei contenuti specifici del Corso di studio.

1. In primo luogo viene attivato uno stretto coordinamento tra i docenti preposti all'orientamento e gli studenti tutor, per garantire una coerente e costante circolazione delle informazioni verso gli studenti della Scuola media superiore, i loro docenti e i loro genitori.
2. Nei mesi estivi e in altri periodi dell'anno un alto numero di docenti offre il proprio contributo attraverso incontri di Orientamento con singoli studenti o gruppi di scolaresche, sulla base di un calendario fissato dall'Ufficio orientamento e tutorato dell'Ateneo.
3. Una iniziativa fondamentale consiste nella articolata organizzazione delle giornate di Università aperta, quando i gruppi di studenti vengono accolti nel Dipartimento con la possibilità di assistere a una generale presentazione dei Corsi di laurea e di laurea magistrale e delle relative offerte didattiche; assistere a una lezione dimostrativa sulle tematiche più tipiche dei vari corsi di studio; seguire lo svolgimento degli esami; visitare le biblioteche e le altre strutture del Dipartimento (aree di studio, aule informatiche, spazi di socializzazione ecc.).
4. Lo stesso tipo di incontri viene organizzato in occasione di specifiche visite guidate, su richiesta dei singoli Istituti scolastici durante tutto l'anno, con la possibilità di colloqui dei docenti anche con i genitori.
5. Un alto numero di docenti svolge l'attività di orientamento negli Istituti che ne abbiano fatto richiesta, stabilendo anche un contatto diretto con gli insegnanti per predisporre eventuali iniziative comuni.
6. Vengono inoltre proposte lezioni sulle tematiche più importanti e interessanti delle scienze politiche e internazionali, che i docenti del Dipartimento svolgono negli Istituti che ne abbiano fatto richiesta.

▶ QUADRO B5	Orientamento e tutorato in libreria
-------------	-------------------------------------

Per gli studenti di nuova immatricolazione Ã prevista una forma di tutorato didattico. Al momento dell'iscrizione ogni studente viene assegnato dal Comitato per la didattica ad un docente del Corso di studio. I vari docenti restano a disposizione per incontri individuali o di gruppo volti a dare spiegazioni circa il livello di preparazione necessario per affrontare gli insegnamenti previsti nei piani delle attivit  formative, favorire l'inserimento dello studente nella vita accademica del Corso di studio e del Dipartimento, incoraggiare l'espletamento degli esami nei tempi previsti, fornire delucidazioni sulle migliori opportunit  di stage curriculari e sulle altre attivit  formative organizzate dal Dipartimento, presentare le modalit  di accesso alla biblioteca e di utilizzo dei suoi fondi librari e documentari. Seminari sui servizi offerti dalla biblioteca e visite guidate al patrimonio posseduto sono organizzati in concomitanza con l'inizio dei corsi.

▶ QUADRO B5	Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'estero (tirocini e stage)
-------------	---

Gli studenti del Corso di laurea magistrale possono prendere parte alle attivit  di stage e tirocinio presso enti ed istituti all'estero organizzate dall'Ateneo di Siena nell'ambito del programma Erasmus Placement, e nell'ambito di altri programmi organizzati sia a livello nazionale (bandi Leonardo e tirocinio MAE-CRUI) che a livello regionale e provinciale. Gli studenti vengono informati attraverso le pagine web dell'Ateneo delle attivit  di orientamento agli stage e tirocini all'estero organizzati dall'amministrazione centrale dell'Ateneo (Divisione Relazioni Internazionali e Ufficio Placement), quali ad esempio giornate di orientamento e sportello dedicato. Allo stesso tempo il referente unico per internazionalizzazione del Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali veicola tali informazioni direttamente agli studenti del Corso di laurea magistrale sia attraverso le pagine web del dipartimento che tramite avvisi affissi nelle bacheche del plesso. In questa attivit  il referente si avvale anche della collaborazione degli studenti tutor.

Link inserito: <http://www.unisi.it/didattica/placement-office-career-service/stage-e-tirocini>

▶ QUADRO B5	Assistenza e accordi per la mobilit� internazionale degli studenti
-------------	--

Gli studenti del Corso di laurea magistrale hanno numerose possibilit  di prendere parte a programmi di mobilit  internazionale sia nell'ambito del programma LLP Erasmus, che degli altri accordi internazionali stipulati dall'Ateneo con partner extra europei. Gli studenti vengono informati attraverso le pagine web dell'Ateneo delle attivit  di orientamento per la mobilit  internazionale organizzate dall'amministrazione centrale (Divisione Relazioni Internazionali), quali ad esempio le giornate di orientamento Erasmus e le attivit  di front office. Allo stesso tempo il Referente unico per l'internazionalizzazione del Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali veicola tali informazioni direttamente agli studenti del Corso di laurea magistrale tramite l'organizzazione di un desk per l'orientamento internazionale durante le giornate di orientamento, l'uso delle pagine web del Dipartimento e tramite affissi nelle bacheche del plesso. In questa attivit  il referente si avvale anche della collaborazione degli studenti tutor e del Gruppo degli studenti Erasmus di Siena (GES-ESN). Il Referente coordina inoltre l'attivit  dei docenti promotori degli accordi bilaterali di scambio nell'ambito del Programma Erasmus sia per quanto attiene alla selezione dei candidati per la mobilit  internazionale che per quanto concerne il riconoscimento delle attivit  formative svolte all'estero. Tramite colloqui con i docenti promotori e con il Referente lo studente riceve tutte le informazioni necessarie al disbrigo delle pratiche relative al riconoscimento degli esami sostenuti all'estero.

Link inserito: <http://www.unisi.it/coma-fare-per/exchange-programmes>

Atenei in convenzione per programmi di mobilità internazionale
Nessun Ateneo

QUADRO B5 | Accompagnamento al lavoro

Dall'analisi complessiva dei dati concernenti l'accompagnamento al mondo del lavoro risulta che il Corso di studio ha un importante punto di forza nell'attivazione di stage e tirocini in vari ambiti della Pubblica amministrazione, presso aziende del settore pubblico e privato, del marketing e della comunicazione, associazioni e cooperative Onlus.

Un altro punto di forza è costituito dalla Giornata delle Professioni, organizzata annualmente nel mese di maggio dall'Associazione Alumni Scienze Politiche in collaborazione col Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali. In quell'occasione i relatori, provenienti dai vari settori del mondo lavorativo, intervengono per illustrare agli studenti di Scienze Politiche, ai laureandi e ai neo laureati, il proprio percorso professionale, le caratteristiche della loro attività e le opportunità di sbocchi occupazionali nei vari settori lavorativi. La Giornata delle Professioni è, per studenti e laureati, un importante momento di confronto con il mondo del lavoro e l'occasione per porre domande, stabilire contatti e progettare il proprio futuro professionale. Per quanto concerne l'ingresso dei laureati nel mercato del lavoro, i dati disponibili (Alma Laurea: si veda quadro C2) non rivelano andamenti negativi. Risulta tuttavia evidente la generale difficoltà a trovare sbocchi lavorativi in tempi rapidi, in gran parte a causa del blocco delle assunzioni nelle Pubbliche amministrazioni e delle difficoltà riscontrabili anche nel settore privato.

Link inserito: <http://www.unisi.it/didattica/placement-office-career-service/orientamento-al-lavoro-e-career-service>

QUADRO B5 | Eventuali altre iniziative

Ufficio diritto allo studio, borse e premi di laurea
- <http://www.unisi.it/amministrazione-centrale/ufficio-diritto-allo-studio-borse-e-premi-di-laurea>

QUADRO B6 | Opinioni studenti

http://portal-est.unisi.it/tabelle_sintesi_dip.aspx#DipGridView

Per visionare i risultati della valutazione dei singoli insegnamenti resi pubblici dal Corso di Studio si rinvia alla seguente pagina:
http://portal-est.unisi.it/elenco_docenti_ins.aspx

 QUADRO 67	Opinioni dei laureati
--	------------------------------

Rispetto all'andamento del numero dei laureati a livello nazionale, costantemente crescente dal 2009 al 2012, il Corso di Laurea senese riscontra un calo nel 2010, per poi risalire tra l'anno 2011 e l'anno 2012.

I periodi di studio all'estero in percentuale sono ben superiori alla media nazionale, salvo che per il 2011, mentre sono eccezionalmente alti i numeri relativi ai tirocini e stages svolti.

I mesi dedicati alla stesura della tesi sono praticamente sovrapponibili a quelli rilevati a livello nazionale.

La soddisfazione si esprime in percentuali a volte appena superiori, a volte appena inferiori, alla media nazionale.

Il carico di studio $\bar{A}$ è stato ritenuto più $\bar{A}$ sostenibile all'inizio del periodo considerato, mentre in seguito $\bar{A}$ è avvenuto il contrario (meno sostenibile della media nazionale).

La percentuale di studenti che si iscriverebbero di nuovo $\bar{A}$, per tutti gli anni considerati, superiore alla media nazionale, comunque molto alta.

Pdf inserito: visualizza

Descrizione Pdf: opinione dei laureati LM63



QUADRO C1

Dati di ingresso, di percorso e di uscita

Dall'analisi dei dati di andamento del Corso di studio in termini di attività non risulta un trend significativamente negativo in confronto a corsi simili, sebbene emerga una diminuzione degli studenti in ingresso. Oltre al generale calo delle iscrizioni, ci sembra da attribuirsi anche ai criteri di ingresso e di sbarramento rispetto ad alcune Lauree triennali, così come ai termini di scadenza delle iscrizioni - che penalizzano gli studenti che si laureano nei Corsi triennali nel mese di dicembre.

Dall'analisi dei dati di andamento del Corso di studio in termini di esiti didattici si segnala un andamento più lento per gli studenti lavoratori.

Dall'analisi dei dati di andamento del Corso di studio in termini di laureabilità si segnala un andamento più lento per gli studenti lavoratori.

In particolare, i dati relativi ai passaggi e trasferimenti dimostrano l'intenso impegno del Corso di Laurea nell'attività di: orientamento in ingresso, verifica delle conoscenze iniziali, tutorato e reperibilità dei docenti non solo nella verifica della preparazione personale degli studenti.

[Pdf inserito: visualizza](#)

Descrizione Pdf: dati di ingresso, di percorso e di uscita LM63

QUADRO C2

Efficacia Esterna

L'occupazione è decrescente (ovviamente) a livello nazionale, mentre il Corso di Laurea senese parte da una percentuale lievemente inferiore e ha un andamento oscillante con un picco positivo nel 2011.

Il tempo trascorso dalla laurea all'ingresso nel mercato del lavoro è più alto, ma risulta molto inferiore alla media nazionale nel 2012.

Le assunzioni a tempo indeterminato sono inferiori alla media nazionale, ma nel 2010 raddoppiano in termini assoluti e nel 2012 crescono fino ad uniformarsi alla media nazionale.

Le competenze acquisite risultano richieste in misura ridotta, ancor più che a livello nazionale, mentre la laurea risulta non richiesta ma utile in percentuale maggiore rispetto alla media nazionale.

La laurea risulta comunque molto efficace in termini paragonabili a quelli nazionali nel 2009, mentre viene ritenuta meno efficace in seguito.

La soddisfazione per il lavoro svolto è bassa, ma coincide perfettamente con la media nazionale.

[Pdf inserito: visualizza](#)

Descrizione Pdf: efficacia esterna LM 63

QUADRO C3

Opinioni e imprese con accordi di stage / tirocinio cumulativo o



Il connotato peculiare del nostro corso di laurea rispetto ai corsi di laurea della medesima classe a livello nazionale consiste nel numero eccezionalmente alto dei tirocini e stages svolti dai nostri studenti. Questo dato conferma l'ottima riuscita. È anche in termini di soddisfazione delle imprese e degli enti pubblici e privati coinvolti. È degli strumenti posti in essere per instaurare legami sempre più stretti e duraturi tra il corso di laurea senese e il mondo del lavoro. Si ricorda infatti che la LM-63 fornisce una preparazione specifica non solo per l'attività delle pubbliche amministrazioni (comunali, provinciali, regionali, nazionali, europee ed internazionali) ma anche per quelle svolte nel settore privato e nel c.d. terzo settore (cooperative, onlus, organizzazioni non governative, comprese quelle dedite alla cooperazione internazionale). All'uopo, gli stages e i tirocini sono organizzati ed erogati nella prospettiva dell'internazionalizzazione fatta propria dal nostro Ateneo, grazie alla contestuale attivazione delle borse di studio LLP/Erasmus Placement, dei programmi di tirocinio della fondazione CRUI e dell'Erasmus Placement, delle Summer Schools, di altri programmi per la mobilità degli studenti in termini di opportunità di studio, ricerca e lavoro all'estero, nonché per i laureati che optino per la post-graduate education - del Life Learning Program (Ricerca e docenza all'estero). Inoltre, grazie al tutorato e con la supervisione del Comitato per la didattica, è possibile erogare una fruizione flessibile e mirata dello strumento, consentendo agli studenti di chiedere la stipula di convenzioni ad hoc con soggetti pubblici o privati. Ciò fa sì, per un verso, che i nostri studenti e laureati abbiano maggiori opportunità di ingresso nel mondo del lavoro dentro e fuori i confini nazionali. E, per l'altro, che le imprese e gli enti interessati possano rinnovare ed incrementare il loro impegno sul fronte dell'attivazione di stages e tirocini.



QUADRO DI

Struttura organizzativa e responsabilità a livello di Ateneo

Considerato che la definizione delle specifiche politiche di Assicurazione della Qualità di Ateneo vengono definite dagli Organi di Governo dell'Ateneo, in particolare dal Consiglio di Amministrazione e dal Senato Accademico, la struttura organizzativa e le responsabilità per la Gestione della Qualità dell'Ateneo sono state definite nel seguente modo.

E' stato istituito un Presidio di Qualità di Ateneo con il compito di attuare le Politiche di Qualità sopra definite. Tale Presidio definisce innanzi tutto la struttura del sistema di AQ e ne organizza e verifica le specifiche attività e procedure. Inoltre fornisce il necessario supporto agli organismi periferici di gestione della qualità.

Non essendo al momento presenti Strutture di secondo livello, gli interlocutori primi del Presidio sono i Responsabili della Qualità (per Didattica e Ricerca) che ogni Dipartimento A' stato chiamato ad individuare.

Per la didattica, in particolare, il Presidio, per il tramite dei Responsabili AQ didattica dei Dipartimenti, si relaziona con i Responsabili delle Commissioni di Gestione della Qualità, istituite per ogni Corso di Studio di cui il Dipartimento A' responsabile.

Il Presidio A' inoltre responsabile dei flussi informativi verso le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti, in fase di istituzione, e verso il Nucleo di Valutazione che in tale architettura svolge una funzione di verifica anche del Sistema di Assicurazione della Qualità definito dall'Ateneo.

Nel seguito del documento vengono descritte le principali funzioni che dovranno essere svolte dai vari soggetti coinvolti nell'Assicurazione della Qualità delle attività dell'Ateneo.

ARTICOLAZIONE DEL SISTEMA DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITA'

A) Articolazione centrale di Ateneo

L'Ateneo, al fine di garantire il coordinamento centrale del sistema di Assicurazione della Qualità

delle sue attività di didattica e di ricerca si è dotato, come previsto dalla norma vigente della seguente struttura:

Il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA)

Il PQA svolge un ruolo di responsabile operativo dell'Assicurazione della Qualità di Ateneo,

mediante le seguenti funzioni generali:

- a) Attuazione della politica per la qualità definita dagli Organi di Governo dell'Ateneo;
- b) Organizzazione e supervisione di strumenti comuni (strumenti, modelli, dati);
- c) Progettazione e realizzazione di attività formative ai fini della loro applicazione;
- d) Sorveglianza sull'adeguato e uniforme svolgimento delle procedure di Assicurazione della Qualità in tutto l'Ateneo;
- e) Supporto ai Corsi di Studio, ai loro referenti e ai Direttori di Dipartimento ai fini dell'AQ;
- f) Il supporto alla gestione dei flussi informativi trasversali a tutti i Corsi di Studio e Dipartimenti e raccordo con i soggetti del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo (es. Commissioni paritetiche docenti studenti, Referenti AQ Didattica, Referenti AQ Ricerca).

Il PQA, nello specifico, il PQA è tenuto a svolgere, con il supporto dell'Ufficio Assicurazione della Qualità ed in stretta collaborazione con l'articolazione periferica del Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo, le seguenti funzioni e compiti nei settori della didattica:

Funzioni nelle Attività Formative:

- a) Organizzazione e verifica dell'aggiornamento delle informazioni contenute nelle SUA-CdS di ciascun Corso di Studio dell'Ateneo;
- b) Organizzazione e verifica dello svolgimento delle procedure di AQ per le attività didattiche;
- c) Organizzazione e verifica dell'attività dal Riesame dei CdS;
- d) Organizzazione e verifica dei flussi informativi da e per il NdV e le Commissioni Paritetiche docenti-studenti;
- e) Valutazione dell'efficacia degli interventi di miglioramento e delle loro effettive conseguenze;

f) Organizzazione e monitoraggio delle rilevazioni dell'opinione degli studenti

B) Articolazione periferica di Ateneo

Il Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo preveda, inoltre, un'articolazione periferica del sistema, coordinata funzionalmente dal PQA e definita nel seguente modo:

Per ogni Dipartimento

Ai fini della Assicurazione della Qualità delle attività dipartimentali è necessario che vengano individuate le seguenti figure:

1) Referente Qualità per la Didattica

Tali referenti rappresentano i punti di riferimento del PQA al fine di garantire

l'Assicurazione di Qualità delle singole strutture periferiche dell'Ateneo.

In particolare i referenti svolgeranno una funzione di raccordo tra Presidio e Dipartimenti e coopereranno con il PQA per supportare adeguatamente le procedure per l'assicurazione di qualità della didattica e della ricerca dipartimentale.

3) Commissione Paritetica Docenti-Studenti

Ai sensi del D.Lgs 19/12 e delle successive disposizioni ANVUR la Commissione Paritetica Docenti-Studenti di Dipartimento, nell'ambito della Assicurazione della Qualità, dovrà svolgere le seguenti attività:

a) Proposte al Nucleo di Valutazione per il miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche;

b) Divulgazione delle politiche di qualità di ateneo nei confronti degli studenti;

c) Monitoraggio degli indicatori che misurano il grado di raggiungimento degli obiettivi della didattica a livello di singole strutture.

Sulla base di tali attività la Commissione Paritetica Docenti-Studenti esercita il proprio

ruolo di valutazione della didattica dei Corsi di Studio del Dipartimento e redige una

Relazione Annuale da trasmettere al Nucleo di Valutazione di Ateneo ed al Presidio della

Qualità di Ateneo contenente proposte di miglioramento della qualità e dell'efficacia della

strutture didattiche.

Per ciascun Corso di Studio

La Commissione di Gestione della Qualità dei CdS è stata istituita per ogni corso di studio, secondo

le indicazioni contenute nelle Linee guida formulate dal POA.

Tale Commissione è di fatto il soggetto responsabile della Commissione AQ del Corso di Studio e

si occupa in particolare dei principali adempimenti connessi all'assicurazione della qualità del CdS

(la corretta compilazione della SUA-CS, la redazione del Rapporto di Riesame, l'utilizzo dei dati

relativi alle valutazioni degli insegnamenti, etc.).

La Commissione nomina, al suo interno, un Responsabile dell'AQ.

Nucleo di Valutazione di Ateneo

Il NV è un organo dell'Ateneo con funzioni di valutazione e indirizzo.

Fermo restando le tradizionali competenze attribuite al NdV dalle norme legislative il documento

AVA ha attribuito al NdV ulteriori competenze che possono essere così riassunte:

- a) Valutazione della politica per l'Assicurazione della Qualità dell'Ateneo
- b) Valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia dell'organizzazione (processi e struttura organizzativa) dell'Ateneo per la formazione e per l'AQ della formazione
- c) Valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di AQ dei Corsi di Studio (CdS)
- d) Valutazione della messa in atto e della tenuta sotto controllo dell'AQ della formazione a livello di Ateneo, CdS, Dipartimenti ed eventuali Strutture di raccordo
- e) Valutazione dell'efficacia complessiva della gestione per la qualità della formazione anche con riferimento all'efficacia degli interventi di miglioramento;
- f) Formulazione di indirizzi e raccomandazioni volti a migliorare la qualità delle attività di formazione dell'Ateneo
- g) Accertamento della persistenza dei requisiti quantitativi e qualitativi per l'accreditamento iniziale e periodico dei CdS e delle Sedi

QUADRO D2 Organizzazione responsabile dell'AQ a livello del Corso di Studio

La Commissione di gestione della Qualità del Corso di Studio Ã il soggetto responsabile dell'AQ del CdS. La Commissione si occupa dei principali adempimenti previsti per l'assicurazione della qualit  del Corso di Studio (la corretta compilazione della SUA-CdS, la redazione del Rapporto di Riesame, l'utilizzo dei dati relativi alle valutazioni degli insegnanti ed ogni altro adempimento di AQ). Tali attivit  sono svolte in stretto coordinamento con il Referente Qualit  per la Didattica del Dipartimento e con il supporto del Presidio della Qualit  di Ateneo. La Commissione di gestione della Qualit  del Corso di Studio in Scienze delle Pubbliche Amministrazioni Ã composta da: Di Matteo Massimo (responsabile); Manetti Michela; Ferri Tiziana; Battente Saverio; Tiravelli Eleonora (personale T.A.); Filardi Alessandro (studente).

QUADRO D3 Programmazione dei lavori e scadenza di attuazione delle iniziative

La Commissione di Gestione dell'AQ del CdS si riunisce orientativamente con cadenza quindicinale. Nello specifico la Commissione di Gestione dell'AQ dovr  riunirsi in previsione delle prossime scadenze ministeriali, in particolare: a) aggiornamento dei dati della Scheda Sua-Cds, scadenza 30/09/2014; b) monitoraggio delle iniziative di miglioramento intraprese in coerenza con il Rapporto di Riesame; c) elaborazione del Rapporto di Riesame 2014-15.

QUADRO D4 Riesame annuale

Le operazioni di Riesame sono state svolte sotto la responsabilit  del Presidente del Comitato per la Didattica e con la partecipazione di uno studente del CdS e hanno dato luogo alla definizione di alcuni interventi correttivi da intraprendere nell'A.A. successivo. Il Rapporto di Riesame Ã stato discusso e approvato dal Comitato per la Didattica e approvato dal Dipartimento cui il CdS fa riferimento. Ã stato successivamente trasmesso al Presidio della Qualit  di Ateneo e all'Ufficio di supporto per essere approvato dagli Organi di Governo dell'Ateneo e infine essere inserito nella banca dati ministeriale SUA. Alla luce della criticit  evidenziate nel Rapporto di Riesame 2013-14, sono stati individuati i seguenti interventi correttivi:

- 1 - Arrestare e invertire la tendenza all'aumento delle lauree fuori corso. In tal senso le azioni da intraprendere devono essere finalizzate a sensibilizzare gli studenti alla necessit  di avviare tempestivamente il lavoro della tesi. A tal fine ciascun docente si far  carico di ricordare agli studenti, specie se gi  iscritti al secondo anno, che la redazione della tesi richiede di essere avviata con un certo anticipo.
- 2- Migliorare la comunicazione con gli studenti, rispetto non tanto alle problematiche organizzative (sulle quali non Ã difficile avere riscontri), quanto alla sovrapposizione di argomenti tra corsi diversi o alla difformit  tra programmi e contenuti effettivamente insegnati. In tal senso le azioni da intraprendere devono essere finalizzate a rivitalizzare il tutorato e la funzione di tramite dei rappresentanti degli studenti. A tal fine bisognerebbe pubblicizzare maggiormente il tutorato svolto dai docenti e stimolare il contributo dei rappresentanti degli studenti facenti parte del Comitato, che sono sinora mancati alle sue riunioni.
- 3 - Rendere pi  fruttuosi, in termini di occupazione, i legami stabiliti con il mondo del lavoro attraverso gli stages. In tal senso le azioni da intraprendere devono essere finalizzate ad aprire un canale di ascolto con i soggetti pubblici e privati presso i quali si svolgono gli stages al fine di stabilire con maggiore certezza le loro valutazioni rispetto alle competenze e abilit  dimostrate dagli studenti. A tal fine pare utile affiancare agli adempimenti burocratici connessi agli stages l'istituzione di un filo diretto ma informale con le aziende e gli enti coinvolti, cui dovr  dedicarsi un componente del Comitato.

▶ QUADRO DS	Progettazione del CdS
-------------	-----------------------

▶ QUADRO DS	Eventuali altri documenti ritenuti utili per motivare l'Attivazione del Corso di Studio
-------------	---



Scheda Informazioni

Università	Università degli Studi di SIENA
Nome del corso	Pubbliche amministrazioni e organizzazioni complesse
Classe	LM-63 - Scienze delle pubbliche amministrazioni
Nome inglese	Public administration and complex organizations
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.unisi.it/v0/portale.htm?fid=4911
Tasse	http://www.unisi.it/ateneo/statuto-e-regolamenti/altre-regolamenti
Modalità di svolgimento	convenzionale

Referenti e Struttura

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	MANETTI Michela
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Comitato per la Didattica
Struttura didattica di riferimento	Scienze Politiche e Internazionali

Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD	Incarico didattico
1.	BATTENTE	Saverio Luigi	M-STO/04	RU	1	Affine	1. STORIA CONTEMPORANEA II
2.	CASTALDI	Laura	IUS/12	PA	1	Affine	1. DIRITTO TRIBUTARIO EUROPEO
3.	DI MATTEO	Massimo	SECS-P/01	PO	1	Caratterizzante	1. ECONOMIA INTERNAZIONALE
4.	FRANCARIO	Fabio	IUS/10	PO	1	Caratterizzante	1. DIRITTO AMMINISTRATIVO II
5.	ORLANDINI	Giovanni	IUS/07	PA	1	Caratterizzante	1. DIRITTO SOCIALE EUROPEO 1. ANALISI DELLE POLITICHE

6. VERZICHELLI Luca SPS/04 PO 1 Caratterizzante PUBBLICHE

requisito di docenza (numero e tipologia) verificato con successo!

requisito di docenza (incarico didattico) verificato con successo!

Rappresentanti Studenti

COGNOME	NOME	EMAIL	TELEFONO
Filardi	Alessandro		
Frullini	Elisa		

Gruppo di gestione AQ

COGNOME	NOME
DI MATTEO	MASSIMO
MANETTI	MICHELA
FERRERI	TIZIANA
BATTENTE	SAVERIO
TIRAVELLI	ELEONORA
FILARDI	ALESSANDRO

Tutor

COGNOME	NOME	EMAIL
PUSTORINO	Pietro	
PISILLO MAZZESCHI	Riccardo	

VENTURI	Paolo
VIVIANI	Alessandra
BORGHESI	Simone
NERI SERNERI	Simone
SENESI	Liliana
NICOLOSI	Pellegrino Gerardo
MINNUCCI	Giovanni
CASINI	Fabio
FRANCIONI	Andrea
RAGUSA	Andrea
CARDINI	Antonio
DI MATTEO	Massimo
MANETTI	Michela
BORRELLO	Roberto
SIRENA	Pietro
LEHNER	Eva
BATTENTE	Saverio Luigi
ORLANDINI	Giovanni

Programmazione degli accessi

Programmazione nazionale (art.1 Legge 264/1999)	No
Programmazione locale (art.2 Legge 264/1999)	No

Titolo Multiplo o Congiunto

Non sono presenti atenei in convenzione	
---	--

Sedi del Corso

Sede del corso: - SIENA

Organizzazione della didattica

semestrale

Modalità di svolgimento degli insegnamenti

Convenzionale

Data di inizio dell'attività didattica

01/10/2014

Utenza sostenibile

100



Amministrazione, economia e impresa

PG004*2014*01*1075

Comunicazione sociale e istituzionale

PG004*2014*02*1075



Altre Informazioni

Codice interno all'ateneo del corso PG004*2014*00*1076
 Massimo numero di crediti riconoscibili 12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Data

Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	12/05/2014
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	24/06/2014
Data di approvazione della struttura didattica	02/04/2014
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	18/04/2014
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	02/12/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	10/12/2008
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

Il Corso in Scienze delle Pubbliche Amministrazioni e delle Organizzazioni complesse costituisce una promanazione degli indirizzi politico-amministrativo e politico-economico dalla vecchia laurea quadriennale nell'ambito della Facoltà di Scienze Politiche. Già istituito ex DM 509/99 (Scienze delle Pubbliche Amministrazioni, Cl. 71/S), costituisce per la nostra Facoltà uno dei Corsi maggiormente caratterizzanti l'offerta formativa, per la consolidata tradizione negli studi giuridico-politico-economici. Attenendosi alle disposizioni vigenti circa il numero degli insegnamenti e i SSD, la Facoltà, per la positiva esperienza pregressa, ha ritenuto opportuno proseguire nel solco della tradizione prevedendo percorsi formativi che approfondiscono e articolano ulteriormente la formazione dei laureati nei settori che offrono i maggiori sbocchi occupazionali e di ricerca in riferimento alle Pubbliche Amministrazioni, all'economia e finanza delle amministrazioni e delle imprese e in relazione ai flussi comunicativi nel settore sociale e istituzionale. Una tale scelta risulta del resto confortata dalla presenza di un numero consolidato di studenti, spesso provenienti da altri Atenei. Questo testimonia il gradimento ricevuto dagli studenti che intendono proseguire gli studi con il conseguimento della laurea magistrale in Scienze della P.A. presso la nostra Facoltà.

 Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione - Ordinamento
Ordinamento

Unico Corso della Classe LM-63, risulta derivante dalla trasformazione 1.1 di un precedente Corso in Scienze delle Pubbliche Amministrazioni, appartenente alla Classe corrispondente (71/S) ex DM 509/99. Corrette l'individuazione delle conoscenze, anche in ingresso, e le modalità di valutazione. Il numero degli iscritti nella LS da cui proviene risulta in crescita. L'attivazione di 3 curricula (Scienze delle Pubbliche amministrazioni, Economia e finanza delle Amministrazioni e delle Imprese, Comunicazione sociale e istituzionale) appare giustificata, oltre che per l'importanza dei tre settori formativi, anche per le caratteristiche degli studenti, che nel Corso pre-esistente erano distribuiti in numero paritario tra i 3 Curricula e con provenienza da altri Atenei. Il Dipartimento di riferimento ha contribuito ai buoni risultati dell'area CUN 12 nell'esercizio CIVR [rank 7/20 nelle medie].

 Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione - Scheda SUA

Unico Corso della Classe LM-63, risulta derivante dalla trasformazione 1.1 di un precedente Corso in Scienze delle Pubbliche Amministrazioni, appartenente alla Classe corrispondente (71/S) ex DM 509/99. Corrette l'individuazione delle conoscenze, anche in ingresso, e le modalità di valutazione. Il numero degli iscritti nella LS da cui proviene risulta in crescita. L'attivazione di 3 curricula (Scienze delle Pubbliche amministrazioni, Economia e finanza delle Amministrazioni e delle Imprese, Comunicazione sociale e istituzionale) appare giustificata, oltre che per l'importanza dei tre settori formativi, anche per le caratteristiche degli studenti, che nel Corso pre-esistente erano distribuiti in numero paritario tra i 3 Curricula e con provenienza da altri Atenei. Il Dipartimento di riferimento ha contribuito ai buoni risultati dell'area CUN 12 nell'esercizio CIVR [rank 7/20 nelle medie].

 Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Offerta didattica erogata						
coorte	CUIN	insegnamento	settori insegnamento	docente	settore docente	ore di didattica assistita
1	2014	301402165 ANALISI DEI DATI	SECS-S/03	Paola PALMITESTA Prof. IIa fascia Università degli Studi di SIENA	SECS-S/01	60
2	2014	301402161 ANALISI DEL LINGUAGGIO POLITICO	SPS/04	Sergio AMATO Prof. I.a fascia Università degli Studi di SIENA	SPS/02	40
3	2013	301400297 ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE	SPS/04	Docente di riferimento Luca VERZICHELLI Prof. I.a fascia Università degli Studi di SIENA	SPS/04	40
4	2014	301402166 DIRITTO AMMINISTRATIVO II	IUS/10	Docente di riferimento Fabio FRANCIARIO Prof. I.a fascia Università degli Studi di SIENA	IUS/10	80
5	2013	301400293 DIRITTO DELL'INFORMAZIONE	IUS/09	Michela MANETTI Prof. I.a fascia Università degli Studi di SIENA	IUS/08	60
6	2013	301400294 DIRITTO DELLA COMUNICAZIONE POLITICA	IUS/09	Roberto BORRELLO Prof. I.a fascia Università degli Studi di SIENA	IUS/21	40
7	2013	301400288 DIRITTO REGIONALE	IUS/09	Eva LEHNER Ricercatore Università degli Studi di SIENA	IUS/08	40
8	2013	301400289 DIRITTO SOCIALE EUROPEO	IUS/07	Docente di riferimento Giovanni ORLANDINI Prof. IIa fascia Università degli Studi di SIENA	IUS/07	40

9	2013	301400290	DIRITTO TRIBUTARIO EUROPEO	IUS/12	Docente di riferimento Laura CASTALDI Prof. IIa fascia Università degli Studi di SIENA	IUS/12	60
10	2014	301402167	ECONOMIA INTERNAZIONALE	SECS-P/01	Docente di riferimento Massimo DI MATTEO Prof. Ia fascia Università degli Studi di SIENA	SECS-P/01	40
11	2013	301400291	ISTITUZIONI DI DIRITTO E PROCEDURA PENALE	IUS/17	ELISABETTA ANTONINI Docente a contratto		60
12	2014	301402158	POLITICA ECONOMICA INTERNAZIONALE	SECS-P/01	Francesco FARINA Prof. Ia fascia Università degli Studi di SIENA	SECS-P/01	40
13	2014	301402159	SOCIOLOGIA POLITICA	SPS/04	Paplo BELLUCCI Prof. Ia fascia Università degli Studi di SIENA	SPS/04	60
14	2014	301402160	STORIA CONTEMPORANEA II	M-STO/04	Docente di riferimento Saverio Luigi BATTENTE Ricercatore Università degli Studi di SIENA	M-STO/04	60
15	2014	301402164	STORIA DELLE COMUNICAZIONI	M-STO/04	Stefano MAGGI Prof. IIa fascia Università degli Studi di SIENA	M-STO/04	60
ore totali							780



Curriculum: Amministrazione, economia e impresa

Attività caratterizzanti	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad	Cu
statistico-quantitativo	SECS-S/03 Statistica economica ↳ ANALISI DEI DATI (1 anno) - 9 CFU	9	9	9 - 9	
economico-organizzativo	SECS-P/01 Economia politica ↳ ECONOMIA INTERNAZIONALE (1 anno) - 6 CFU ↳ ECONOMIA MONETARIA (1 anno) - 6 CFU	12	18	12 - 18	
giuridico	IUS/14 Diritto dell'unione europea ↳ DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA (CORSO PROGREDITO) (1 anno) - 6 CFU IUS/10 Diritto amministrativo ↳ DIRITTO AMMINISTRATIVO II (1 anno) - 9 CFU IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico ↳ DIRITTO REGIONALE (2 anno) - 6 CFU IUS/07 Diritto del lavoro ↳ DIRITTO SOCIALE EUROPEO (2 anno) - 6 CFU	27	21	21 - 24	
processi decisionali ed	SPS/04 Scienza politica ↳ SOCIOLOGIA POLITICA (1 anno) - 9 CFU	21	15	15 -	

organizzativi	METODOLOGIA DELLA SCIENZA POLITICA (2 anno) - 6 CFU		18
	ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE (2 anno) - 6 CFU		
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - (minimo da D.M. 48)			
Totale attività caratterizzanti		63	57 - 69

Attività affini	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Attività formative affini o integrative	IUS/17 Diritto penale			
	ISTITUZIONI DI DIRITTO E PROCEDURA PENALE (2 anno) - 9 CFU	18	18	18 - 18 min 12
	M-STO/04 Storia contemporanea			
	STORIA CONTEMPORANEA II (1 anno) - 9 CFU			
Totale attività Affini		18	18	18 - 18

Altre attività		CFU	CFU Rad
A scelta dello studente		9	9 - 9
Per la prova finale		18	18 - 18
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	4	4 - 4
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	4	4 - 4
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	4	4 - 4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		39	39 - 39

CFU totali per il conseguimento del titolo

120

CFU totali inseriti nel curriculum *Amministrazione, economia e impresa*:

120 114 - 126

Attività caratterizzanti	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
statistico-quantitativo	SECS-S/03 Statistica economica ↳ ANALISI DEI DATI (1 anno) - 9 CFU	9	9	9 - 9
economico-organizzativo	SECS-P/01 Economia politica ↳ ECONOMIA INTERNAZIONALE (1 anno) - 6 CFU ↳ ECONOMIA MONETARIA (1 anno) - 6 CFU	12	12	12 - 18
giuridico	IUS/10 Diritto amministrativo ↳ DIRITTO AMMINISTRATIVO II (1 anno) - 9 CFU IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico ↳ DIRITTO DELLA COMUNICAZIONE POLITICA (2 anno) - 6 CFU ↳ DIRITTO DELL'INFORMAZIONE (2 anno) - 9 CFU	24	24	21 - 24
processi decisionali ed organizzativi	SPS/04 Scienza politica ↳ ANALISI DEL LINGUAGGIO POLITICO (1 anno) - 5 CFU ↳ METODOLOGIA DELLA SCIENZA POLITICA (1 anno) - 6 CFU ↳ ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE (2 anno) - 6 CFU	18	18	15 - 18
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - (minimo da D.M. 48)				
Totale attività caratterizzanti		63	57 - 69	

	CFU	CFU	CFU

Attività affini	settore	Ins	Off	Rad
Attività formative affini o integrative	M-STO/04 Storia contemporanea	18	18	18 - 18 min 12
	STORIA DEL GIORNALISMO (1 anno) - 9 CFU			
	STORIA DELLE COMUNICAZIONI (1 anno) - 9 CFU			
Totale attività Affini			18	18 - 18

Altre attività		CFU	CFU Rad
A scelta dello studente		9	9 - 9
Per la prova finale		18	18 - 18
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	4	4 - 4
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	4	4 - 4
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	4	4 - 4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		39	39 - 39

CFU totali per il conseguimento del titolo

120

CFU totali inseriti nel curriculum *Comunicazione sociale e istituzionale*:

120

114 - 126



Comunicazioni dell'ateneo al CUN



Note relative alle attività di base



Note relative alle altre attività

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe
o Note attività affini

Note relative alle attività caratterizzanti



Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
statistico-quantitativo	SECS-S/03 Statistica economica	9	9	8
economico-organizzativo	SECS-P/01 Economia politica	12	18	8
	SECS-P/03 Scienza delle finanze			
	SECS-P/07 Economia aziendale			
giuridico	IUS/07 Diritto del lavoro	21	24	8
	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico			
	IUS/10 Diritto amministrativo			
	IUS/14 Diritto dell'unione europea			
processi decisionali ed organizzativi	SPS/04 Scienza politica	15	18	8

Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:

Totale Attività Caratterizzanti

57 - 69

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	IUS/12 - Diritto tributario			
	IUS/17 - Diritto penale			
	M-STO/04 - Storia contemporanea	18	18	12
	SECS-P/04 - Storia del pensiero economico			
	SECS-P/12 - Storia economica			

Totale Attività Affini

18 - 18

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max
A scelta dello studente	9	9
Per la prova finale	18	18
Ulteriori conoscenze linguistiche	4	4
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	-	-
Abilità informatiche e telematiche		
Tirocini formativi e di orientamento	4	4
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	4	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-

Totale Altre Attività

39 - 39

A dark grey rectangular header with a white right-pointing triangle on the left and the text "Riepilogo CFU" in white.

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	114 - 126



DIVISIONE ATTI NORMATIVI
E AFFARI ISTITUZIONALI

D.R. Rep. n. 1989/2014
Prot. n. 46897 del 23.12.2014

**REVISIONE DEL REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN
SCIENZE INTERNAZIONALI (CLASSE LM-52)**

IL RETTORE

- Vista la Legge 9 maggio 1989, n. 168, di istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, e s.m. e i. e, in particolare, l'articolo 6;
- Vista la Legge 19 novembre 1990, n. 341 di "Riforma degli Ordinamenti didattici universitari" e s.m. e i., e, in particolare, l'articolo 11;
- Vista la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" e s.m. e i.;
- Visto il Decreto Legislativo 27 gennaio 2012, n. 19 su "Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della Legge 30 dicembre 2010, n. 240";
- Visto il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 su "Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei, approvato con D.M. 3 novembre 1999, n. 509" e successivi decreti attuativi;
- Visto il D.M. 26 luglio 2007, n. 386 su "Definizione delle linee guida per l'istituzione e l'attivazione, da parte delle Università, dei corsi di studio (attuazione decreti ministeriali del 16 marzo 2007, di definizione delle nuove classi dei corsi di laurea e di laurea magistrale)";
- Visto il Documento ANVUR "Autovalutazione, valutazione periodica e accreditamento del sistema universitario italiano" approvato dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR il 9 gennaio 2013;
- Visto il D.M. 30 gennaio 2013, n. 47 su "Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica";
- Visto il D.M. 15 ottobre 2013, n. 827 relativo a "Definizione delle linee generali d'indirizzo della programmazione delle università per il triennio 2013-2015";
- Visto il D.M. 23 dicembre 2013, n. 1059 su "Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica, adeguamenti e integrazioni al D.M. 30 gennaio 2013, n. 47";
- Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Siena modificato in attuazione della Legge 240/2010 e s.m. e i. con D.R. n. 164/2012 del 7 febbraio 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 49 del 28 febbraio 2012;



- Visto il Regolamento Didattico di Ateneo modificato in attuazione della Legge n. 240/2010 e s.m. e i., approvato con Decreto Direttoriale MIUR dell'8 febbraio 2013, ed emanato con D.R. n. 227 del 18 febbraio 2013 e s.m. e i., con particolare riferimento all'art. 19, comma 3;
- Visto l'Atto di indirizzo in materia di Offerta Formativa per l'a.a. 2014/2015 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2014, previo parere del Senato Accademico espresso nella seduta del 25 marzo 2014;
- Visto il Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Internazionali (Classe LM-52) emanato con D.R. n. 2296 del 28 settembre 2009;
- Visto il D.R. n. 1069 del 20 luglio 2012 e s.m. e i., relativo alla istituzione, tra gli altri, del Dipartimento di Scienze politiche e internazionali, nonché all'attribuzione, al medesimo Dipartimento, della titolarità del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Internazionali (Classe LM-52);
- Considerata la necessità di adeguare i Regolamenti didattici dei Corsi di studio alla nuova organizzazione dipartimentale, nonché alla normativa nazionale e di Ateneo, e valutata l'opportunità di affidare alla previsione regolamentare solo ciò che non è contenuto nella SUA-CdS, da allegare comunque a ciascun Regolamento Didattico, sulla scorta delle indicazioni fornite dal Delegato del Rettore alla Didattica ai Dipartimenti nell'ottobre 2013 e nel novembre 2014;
- Vista la delibera n. 97/2014 con la quale il Consiglio di Dipartimento Scienze politiche e internazionali, nella seduta del 17 dicembre 2014, proponeva la revisione, fra gli altri, dei Regolamenti Didattici dei Corsi di Laurea Magistrale in Pubbliche Amministrazioni e Organizzazioni Complesse (Classe LM-63) e in Scienze Internazionali (Classe LM-52);
- Considerato che la prima seduta utile per l'acquisizione del previsto parere del Consiglio di Amministrazione sulla sopracitata proposta era stata fissata per il 23 dicembre 2014 e che non erano previste ulteriori sedute del Senato Accademico successive a quella del 22 dicembre 2014;
- Valutata l'opportunità - al fine di poter concludere in corso d'anno l'iter procedurale della revisione dei Regolamenti didattici dei Corsi di Studio in oggetto - di anticipare la sottoposizione della proposta medesima al Senato Accademico, fatto salvo il parere del Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile;
- Vista la delibera n. 453/2014 con la quale il Senato Accademico, nella seduta del 22 dicembre 2014, approvava il Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Internazionali (Classe LM-52), fatto salvo il parere del Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile;
- Vista la delibera n. 446/2014 con la quale il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 23 dicembre 2014, esprimeva parere favorevole sul Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Internazionali (Classe LM-52), approvato dal Senato Accademico;
- Ravvisata la necessità e l'urgenza di recepire nella normativa di Ateneo il Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Internazionali (Classe LM-52);

DECRETA

1. Il Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Internazionali (Classe LM-52), di cui al D.R. n. 2296 del 28 settembre 2009 e s.m. e i., modificato in adeguamento alla nuova organizzazione dipartimentale e alla vigente normativa nazionale e di Ateneo, è emanato nel testo di cui all'Allegato 1, facente parte integrante del presente decreto.



Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'Albo *on-line* e nel Bollettino Ufficiale di Ateneo.

Siena, 23 dicembre 2014

Il Rettore

Angelo Riccaboni

Visto

Il Responsabile del procedimento

Salvatrice Massari

Visto

Il Direttore generale

Marco Tomasi

Allegato 1 al D.R. n. 1989 del 23.12.2014

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E INTERNAZIONALI
REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN
SCIENZE INTERNAZIONALI
INTERNATIONAL STUDIES
(Classe LM-52 Relazioni Internazionali)

Art. 1 – Definizioni

1. Ai fini del presente Regolamento si intende:

- per Ateneo, l'Università degli Studi di Siena;
- per Dipartimento, il Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali dell'Università degli Studi di Siena;
- per Corso di Studio, il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Internazionali dell'Università degli Studi di Siena;
- per Corso di Laurea Magistrale, il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Internazionali dell'Università degli Studi di Siena;
- per Comitato per la Didattica, il Comitato per la Didattica del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Internazionali dell'Università degli Studi di Siena;
- per CFU, crediti/o formativi/o universitari/o;
- per SSD, settore scientifico-disciplinare
- per SUA-cds, Scheda unica annuale del Corso di studio (All. 1).

Art. 2 – Istituzione

1. Presso l'Università degli Studi di Siena è istituito il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Internazionali (International Studies), appartenente alla Classe LM-52 (Relazioni Internazionali), ai sensi del D.M. 270/2004 e successivi decreti attuativi, la cui titolarità è attribuita al Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali.
2. Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento del Corso di Laurea Magistrale, che si articola in tre curricula: "Scienze Internazionali e Diplomatiche" (International and Diplomatic Studies), "Sviluppo e Cooperazione Internazionale" (Development and International Cooperation) e "European Studies".
3. Il Corso di Studio ha una durata normale di due anni.
4. Per il conseguimento della Laurea Magistrale è necessario aver conseguito 120 CFU nei termini di cui al presente Regolamento.

Art. 3 – Obiettivi formativi specifici

1. Gli obiettivi formativi specifici del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Internazionali sono riportati nel Quadro A4.a della SUA-cds.

Art. 4 – Risultati di apprendimento attesi

1. Le conoscenze, le capacità di comprensione e applicative, nonché le abilità e le competenze che i laureati del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Internazionali avranno acquisito alla conclusione del percorso formativo, sono riportati nei Quadri A4.b, A4.c della SUA-cds.

Art. 5 – Sbocchi occupazionali e professionali

1. Il conseguimento del titolo di laureato magistrale in Scienze Internazionali consente gli sbocchi occupazionali indicati nel Quadro A2.a della SUA-cds.

Art. 6 – Conoscenze richieste per l'accesso

1. Possono essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Internazionali i laureati in possesso di specifici requisiti, nonché di una adeguata preparazione personale. Non è consentita l'iscrizione con debiti formativi.

Art. 7 – Requisiti curriculari per l'ammissione

1. Per l'ammissione al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Internazionali è richiesto il possesso di requisiti curriculari verificato secondo le modalità previste nella SUA-cds, Quadro A3 *Requisiti curriculari di ammissione*.

Art. 8 – Verifica dei requisiti curriculari

1. La verifica dei requisiti curriculari per l'accesso al Corso di Laurea Magistrale spetta al Comitato per la Didattica.

Art. 9 – Prova di ammissione

1. Alla prova potranno partecipare laureati in possesso dei requisiti curriculari richiesti per l'iscrizione nonché laureandi che abbiano già acquisito, alla data della prova, almeno 120 CFU complessivi e, fra questi, tutti quelli relativi ai SSD richiesti come requisiti curriculari. I laureandi che abbiano superato la prova di ammissione verranno ammessi con riserva e potranno iscriversi a condizione che conseguano il titolo di studio richiesto entro i termini previsti per la chiusura delle iscrizioni.

2. La prova si svolge secondo le modalità illustrate nella SUA-cds, Quadro A3 *Requisiti curriculari di ammissione*.

Art. 10 – Comitato per la Didattica

1. Il Comitato per la Didattica è un organo paritetico ed è composto da 4 docenti e 4 studenti. La nomina dei membri e l'elezione del Presidente, nonché i compiti del Comitato sono regolati e definiti dal Regolamento Didattico di Ateneo.

2. Il Presidente del Comitato per la Didattica, o un suo delegato, fa parte della Commissione Paritetica docenti-studenti prevista dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 11 – Valutazione della qualità della didattica

1. La valutazione della didattica avviene sulla base di questionari compilati dagli studenti e relativi agli insegnamenti impartiti e ai docenti.

2. La struttura organizzativa per la valutazione della didattica è riportata nel Quadro D1 della SUA-cds.

Art. 12 – Orientamento e tutorato

1. Gli obiettivi e le caratteristiche del Corso di Laurea Magistrale sono oggetto di incontri e colloqui di orientamento organizzati dall'Ateneo e dal Dipartimento nei mesi precedenti l'inizio dell'Anno Accademico.

2. Secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo, il Comitato per la Didattica predispone e coordina una specifica attività di tutorato per gli studenti iscritti, mirata all'informazione sui percorsi formativi e sui servizi offerti, secondo quanto riportato dal Quadro B5 della SUA-cds.

Art. 13 – Riconoscimento dei crediti e trasferimenti

1. Il riconoscimento dei CFU precedentemente acquisiti è di competenza del Comitato per la Didattica.

2. Gli esami sostenuti presso altri corsi di studio dell'Ateneo o altre università possono essere convalidati al posto di esami uguali o affini, secondo le decisioni del Comitato per la Didattica, oppure possono essere riconosciuti come attività formative a scelta nei limiti dei CFU previsti per tali attività.

3. In caso di discordanza del numero di CFU tra esame sostenuto ed esame da riconoscere, si utilizzano i seguenti criteri:

- gli esami da 4 a 7 CFU sono riconosciuti con 6 CFU;

- gli esami da oltre 7 CFU sono riconosciuti con 9 CFU;

- gli esami con cui sono stati acquisiti meno di 4 CFU sono oggetto di valutazione da parte del Comitato per la Didattica ai fini di una eventuale integrazione, qualora questa sia possibile in base agli insegnamenti erogati dal Dipartimento.

3. I CFU acquisiti in master universitari vengono valutati soltanto se per ciascuna materia sono indicati il numero di CFU conseguiti e la relativa valutazione. I corsi integrati possono essere riconosciuti, secondo le modalità indicate nel comma precedente, solo nel caso in cui siano individuabili i CFU per ciascun SSD. Altrimenti, i crediti acquisiti in master o in altri corsi di formazione universitaria sono valutabili nell'ambito dei CFU previsti come "Stage, tirocini, e altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro".

4. Agli studenti che provengono in trasferimento dalla stessa classe di laurea magistrale di altri atenei è garantita la convalida di almeno il 50% dei CFU conseguiti nello stesso SSD, ai sensi dell'art. 3, commi 8 e 9, dei decreti ministeriali 13 marzo 2007.

5. Agli studenti già in possesso di una laurea magistrale che si iscrivono al Corso di Studio sono riconosciuti gli esami uguali o affini a quelli sostenuti, secondo la decisione del Comitato per la Didattica. Eventuali esami non corrispondenti a quelli previsti dal piano delle attività formative del curriculum prescelto sono valutati come attività formative a scelta, nei limiti previsti per queste ultime. In ogni caso lo studente deve elaborare la tesi di laurea magistrale.

6. Nel caso di trasferimento con convalida di esami da altro corso di studio e/o altra università, lo studente viene iscritto al 2° anno qualora ottenga la convalida di almeno 30 CFU da precedente carriera. Come previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo, lo studente trasferito da altra università deve comunque conseguire presso l'Ateneo almeno il 15% dei 120 CFU necessari per il conseguimento del titolo, oltre a quelli previsti per la prova finale.

7. Il riconoscimento delle conoscenze e abilità professionali pregresse non può superare il numero di CFU previsti nel piano di studio per "Stage, tirocini e altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro". Le conoscenze e abilità professionali pregresse oggetto del riconoscimento devono essere debitamente certificate e sono valutate dal Comitato per la Didattica.

Art. 14 – Mobilità internazionale degli studenti

1. Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Internazionali aderisce ai programmi di Ateneo di mobilità studentesca europea ed extra-europea, secondo le modalità previste dal Quadro B5 della SUA-cds.

2. Gli studenti che partecipano a progetti di mobilità internazionale e che presentano certificazione di attività formative svolte durante il periodo all'estero ne ottengono il riconoscimento in termini di CFU secondo quanto deliberato dal Comitato per la Didattica, sentito il Referente unico di Dipartimento per l'internazionalizzazione.

Art. 15 – Piano delle attività formative

1. Le attività formative previste dal Corso di Laurea Magistrale sono articolate in modo distinto nei tre curricula: "Scienze Internazionali e Diplomatiche" (International and Diplomatic Studies), "Sviluppo e Cooperazione Internazionale" (Development and International Cooperation) e "European Studies". I piani delle attività formative relativi a ciascuno dei tre curricula sono pubblicati annualmente nel sito web del Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali, alle pagine del Corso di Laurea Magistrale, e riportati nel Quadro B1.a della SUA-cds.

Art. 16 – Impegno orario delle attività formative e studio individuale

1. Le attività formative previste dal Corso di Studio attribuiscono CFU come misura dell'impegno complessivo richiesto allo studente per il raggiungimento degli obiettivi formativi. Secondo quanto previsto dall'art. 5 del DM 270/2004 e dal Regolamento Didattico di Ateneo, a n. 1 CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo dello studente, comprensive delle attività organizzate o previste dal Corso di Studio al fine di assicurare la formazione culturale e professionale e delle attività di studio individuale e autoapprendimento. Le attività formative previste dal Corso di Laurea Magistrale, a seconda della tipologia (corsi di insegnamento, stage, tirocini e altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro), di norma comportano un impegno personale dello studente quantificabile come segue:

Tipologia di attività formativa	Ore offerte o previste per ogni CFU acquisito	Ore di studio individuale per ogni CFU acquisito
Corsi di insegnamento	6.6	18.4

Stage, tirocini e altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	17.5	7.5

2. I corsi di insegnamento assegnano 6 o 9 CFU e possono essere tenuti anche in lingua straniera, in particolare quella Inglese. Le caratteristiche e i contenuti dei corsi di insegnamento, nonché la tipologia delle forme didattiche adottate, anche a distanza, sono pubblicati annualmente nelle pagine web del Corso di Laurea Magistrale.

3. L'acquisizione delle idoneità, essendo l'accertamento di un livello di competenza raggiunto, eventualmente anche con il riconoscimento di una certificazione esterna all'Ateneo, comporta un impegno complessivo determinato convenzionalmente e corrispondente ai CFU indicati nei piani delle attività formative dei tre curricula.

Art. 17 – Esami e verifiche del profitto

1. Gli esami di profitto vengono sostenuti in tre sessioni. Le sessioni di esame devono essere previste alla fine delle attività didattiche del primo semestre (I sessione "invernale": 3 appelli), alla fine delle attività didattiche del secondo semestre (II sessione "estiva": 3 appelli) e nel mese di settembre (III sessione: 2 appelli), secondo il calendario didattico approvato annualmente dal Dipartimento. Sono inoltre previsti 2 appelli straordinari, da tenersi nel periodo di silenzio didattico a metà di ciascun semestre.

2. Il calendario degli esami deve essere reso pubblico almeno un mese prima dell'inizio di ciascuna sessione. Eventuali variazioni possono essere apportate per comprovati gravi motivi e devono essere autorizzate dal Presidente del Comitato per la Didattica. In nessun caso la data degli appelli può essere anticipata.

3. La Commissione d'esame, composta da almeno due membri, è presieduta dal docente responsabile dell'insegnamento. Eventuale deroga, per gravi e comprovati motivi, deve essere autorizzata dal Presidente del Comitato per la Didattica, nel rispetto delle disposizioni del Regolamento Didattico di Ateneo.

4. I corsi di insegnamento possono prevedere prove di verifica in itinere, gli esiti delle quali costituiscono parte della valutazione finale. Le prove di verifica possono essere svolte in forma orale o scritta: la valutazione è espressa in trentesimi, con eventuale lode.

5. L'acquisizione delle ulteriori competenze previste dal piano delle attività formative di ciascun curriculum si risolve in un riconoscimento di idoneità da riportare nella carriera dello studente.

6. Le certificazioni relative ad attività formative senza prova di verifica (stage e tirocini) sono affidate a un docente tutor.

Art. 18 – Attività formative a scelta dello studente

1. Gli studenti inseriscono nei propri piani di studio attività formative a scelta per un totale di 9 CFU. La valutazione circa la congruità della scelta dello studente rispetto al percorso formativo è di competenza del Comitato per la Didattica.

2. Per "attività formative a scelta" si intendono i corsi di insegnamento erogati dal Dipartimento o dall'Ateneo. In ogni caso lo studente non può inserire come attività formative a scelta le idoneità linguistiche o ulteriori attività formative definite come stage, tirocini e altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro. I laureati della classe L-36 che hanno conseguito il titolo presso l'Ateneo di Siena non possono inserire come attività formative a scelta insegnamenti già presenti nel Supplemento al Diploma (Diploma Supplement) rilasciato al conseguimento della laurea.

Art. 19 – Conoscenze linguistiche e modalità di verifica

1. Per l'accesso al Corso di Laurea Magistrale è necessario un livello di conoscenza della lingua Inglese a livello B1 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa. La verifica del possesso di tale requisito avviene mediante l'esame della carriera pregressa dello studente da parte del Comitato per la Didattica oppure mediante certificazione internazionale riconosciuta valida dall'Ateneo o equipollente idoneità rilasciata dal Centro Linguistico di Ateneo.

2. Ai fini del conseguimento della Laurea Magistrale, allo studente è richiesto un livello B2 di conoscenza della lingua Inglese così come definito dal Quadro comune europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa. La verifica di tale conoscenza avviene mediante certificazione internazionale riconosciuta valida dall'Ateneo o equipollente idoneità rilasciata dal Centro Linguistico di Ateneo.

Art. 20 – Abilità informatiche e telematiche e modalità di verifica

1. Il Corso di Laurea Magistrale prevede l'acquisizione di 3 CFU per la verifica di abilità informatiche e telematiche.
2. Il riconoscimento di ulteriori crediti in relazione a tali esperienze può essere valutato dal Comitato per la Didattica nell'ambito delle ulteriori attività formative previste dall'art. 22 del presente Regolamento.

Art. 21 – Stage e tirocini

1. Il Corso di Laurea Magistrale prevede l'acquisizione di 4 CFU per le attività di stage e tirocini.
2. Il Comitato per la Didattica verifica la congruità dei programmi di stage o tirocinio curriculare con il percorso formativo degli studenti e la regolarità dello svolgimento di tali programmi.

Art. 22 – Altre attività formative previste

1. Il Corso di Laurea Magistrale prevede l'acquisizione di 4 cfu (curricula: Scienze Internazionali e Diplomatiche e European Studies) o di 7 CFU (curriculum: Sviluppo e Cooperazione Internazionale) per lo svolgimento di attività specifiche che garantiscono ulteriori conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, o il riconoscimento di simili esperienze svolte dallo studente.
2. Il Comitato per la Didattica verifica la congruità di tali attività con il percorso formativo degli studenti e la regolarità della documentazione che ne certifica lo svolgimento.

Art. 23 – Piani di studio individuali

1. Lo studente può effettuare le scelte indicate dal piano delle attività formative (esami opzionali, attività formative a scelta, stage, tirocini e altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro) con le modalità indicate nel presente Regolamento, utilizzando i moduli previsti, reperibili presso l'Ufficio Didattica e Studenti o scaricabili dalle pagine web del Dipartimento.
2. La presentazione dei piani di studio individuali presso l'Ufficio Studenti e Didattica è soggetta alle scadenze fissate annualmente dal Dipartimento.

Art. 24 – Frequenza del Corso di Studio

1. Il Corso di Laurea Magistrale non prevede obblighi di frequenza, ma il Comitato per la Didattica auspica la massima partecipazione ai corsi di insegnamento e alle altre attività formative.

Art. 25 – Prova finale

1. La prova finale deve verificare che il laureando magistrale abbia acquisito la capacità di applicare le proprie conoscenze, l'autonomia di giudizio e l'abilità comunicativa, secondo le modalità previste dal Quadro A5 della SUA-cds.
2. La Commissione di Laurea, nominata ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo, è presieduta, di norma, dal Direttore di Dipartimento o dal Presidente del Comitato per la Didattica. In loro assenza, dal docente con la maggior anzianità di ruolo presente.
3. Sono previste 4 sessioni di laurea per ogni anno accademico.

Art. 26 – Calendario didattico

1. Il calendario didattico del Corso di Laurea Magistrale è deliberato dal Dipartimento. Il calendario didattico è articolato in semestri ed è reso pubblico con congruo anticipo sull'inizio di ciascun semestre.
2. Il ricevimento studenti è assicurato in modo continuativo e si tiene con cadenza settimanale dal 15 settembre al 15 luglio. Eventuali variazioni sono comunicate sul sito web del Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali.

Art. 27 – Docenti del Corso di Studio

1. I docenti del Corso di Studio sono indicati annualmente nella pagina web del Corso di Laurea Magistrale e riportati nella SUA-cds.

Art. 28 – Docenti di riferimento del Corso di Studio

1. I docenti di riferimento del Corso di Studio sono indicati annualmente nella pagina web del Corso di Laurea Magistrale e riportati nella SUA-cds.

Art. 29 – Approvazione e modifica del Regolamento Didattico del Corso di Studio

1. Ai sensi dell'art. 12 del DM 270/2004 e del Regolamento Didattico di Ateneo, il presente Regolamento e le relative modifiche sono deliberate dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del Comitato per la Didattica, e approvati dal Senato Accademico, previo parere del Consiglio di Amministrazione.

2. Le modifiche della SUA-cds seguono l'iter appositamente previsto.

Art. 30 – Disposizioni finali

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento vale quanto disposto dalla normativa vigente, dallo Statuto dell'Università degli Studi di Siena, dal Regolamento Didattico di Ateneo.

All. 1



Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università degli Studi di SIENA
Nome del corso	Scienze internazionali (cdSua: 1513620)
Classe	LM-52 - Relazioni internazionali
Nome inglese	International studies
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.unisi.it/v0/portale.html?fid=4910
Tasse	http://www.unisi.it/ateneo/statuto-e-regolamenti/altri-regolamenti
Modalità di svolgimento	convenzionale

Referenti e Struttura

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	FRANCIONI Andrea
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Comitato per la Didattica
Struttura didattica di riferimento ai fini amministrativi	Scienze Politiche e Internazionali

Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD
1.	FRANCIONI	Andrea	SPS/05	PA	1	Caratterizzante
2.	NERI SERNERI	Simone	M-STO/04	PO	1	Caratterizzante
3.	NICOLOSI	Pellegrino Gerardo	M-STO/04	RU	1	Caratterizzante
4.	PISILLO MAZZESCHI	Riccardo	IUS/13	PO	1	Caratterizzante
5.	RAGUSA	Andrea	M-STO/04	PA	1	Caratterizzante
6.	VENTURI	Paolo	IUS/13	RU	1	Caratterizzante
7.	CASINI	Fabio	SPS/05	RU	1	Caratterizzante
8.	VIMANI	Alessandra	IUS/13	PA	.5	Caratterizzante

Rappresentanti Studenti	Rappresentanti degli studenti non indicati
-------------------------	--

Gruppo di gestione AQ

ANDREA RAGUSA
ANDREA FRANCIONI
GERARDO NICOLOSI
ELEONORA TIRAVELLI

Tutor

Sergio AMATO
Pietro PUSTORINO
Riccardo PISILLO MAZZESCHI
Alessandra VIVIANI
Paolo VENTURI
Simone BORGHESI
Simone NERI SERNERI
Liliana SENESI
Pellegrino Gerardo NICOLOSI
Giovanni MINNUCCI
Fabio CASINI
Andrea FRANCIONI
Andrea RAGUSA
Antonio CARDINI
Massimo DI MATTEO

Il Corso di Studio in breve

Il Corso di Laurea Magistrale si propone di fornire conoscenze metodologiche, culturali e professionali a carattere interdisciplinare, in particolare nei settori giuridico, economico, politologico, sociologico, storico e linguistico. Esse sono volte a sviluppare le capacità di comprensione e di analisi delle problematiche concernenti la dimensione internazionale dei fenomeni politici, economici e sociali. Tali basi formative mirano a preparare il laureato magistrale a ricoprire ruoli professionali di alto livello nell'ambito di attività a dimensione nazionale, europea e internazionale, sia nel settore pubblico che privato.

A conclusione degli studi, il laureato magistrale sviluppa le competenze necessarie per affrontare criticamente le varie problematiche nel campo del diritto, della politica e dell'economia internazionale, con attenzione alle radici storiche e alla portata globale dei singoli fenomeni. Tali competenze consentono al laureato magistrale di delineare e monitorare progetti e strategie operative di alta complessità nei campi delle relazioni internazionali, della cooperazione allo sviluppo e delle politiche europee. Il metodo d'insegnamento, che non si limita alle lezioni frontali, ma prevede anche attività seminariali e di ricerca, nonché esercitazioni e lavori di gruppo, mira a sviluppare negli studenti la capacità di analisi critica delle informazioni, la loro organizzazione e valutazione. Il carattere multidisciplinare del Corso di Laurea Magistrale permette allo studente di riflettere autonomamente sulla complessità contemporanea, sia essa rappresentata da mutamenti politici e sociali o da processi storici ed economici di lunga durata. La possibilità di svolgere stage o tirocini in enti e imprese private, enti e amministrazioni pubbliche nazionali o internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore costituisce un considerevole momento di verifica della capacità di applicare gli strumenti di analisi appresi.

Il Corso di Laurea Magistrale prepara all'ingresso nella pubblica amministrazione, nelle istituzioni comunitarie, nelle organizzazioni internazionali, inquadrando i propri laureati nella figura professionale del diplomatico, del funzionario internazionale, del dirigente pubblico, oltre che del dirigente d'azienda. Allo stesso modo, il corso prepara alla professione del funzionario e del dirigente di organizzazioni non governative e no profit, di tipo nazionale o internazionale, che si occupano di relazioni internazionali, di diritti umani, di cooperazione allo sviluppo, di interventi umanitari nelle aree di crisi.

Ai fini indicati, il Corso di studio si articola in tre curricula: Scienze Internazionali e Diplomatiche (International and Diplomatic Studies), Sviluppo e Cooperazione Internazionale (Development and International Cooperation) e Studi Europei (European Studies).

**QUADRO A1****Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni**

La consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi e professioni $\hat{A}$ stata effettuata il 10 dicembre 2008 nell'Aula Magna dell'Università.

Presenti il Magnifico Rettore, il Delegato alla Didattica, i Presidi di Facoltà. Invitate le rappresentanze delle organizzazioni rappresentative di Siena, Arezzo e Grosseto. Rettore e Delegato alla Didattica hanno evidenziato i criteri alla base della nuova Offerta Formativa. I Presidi hanno illustrato gli aspetti qualificanti della nuova offerta didattica progettata dalle loro Facoltà con particolare riferimento al rapporto Università-territorio. Alcune Facoltà e Corsi di studio hanno istituito già da tempo i Comitati di indirizzo che hanno partecipato alla progettazione dei nuovi percorsi formativi. La coerenza fra progettazione dell'Offerta Formativa e le esigenze del mondo del lavoro $\hat{A}$ stata sottolineata come uno degli obiettivi primari nelle Linee Guida di Ateneo sulla revisione degli ordinamenti didattici approvate dal Senato Accademico. Nel corso della riunione $\hat{A}$ stata presentata una dettagliata scheda informativa per ogni Corso di studio, con l'indicazione degli obiettivi formativi specifici e degli sbocchi professionali previsti. Le osservazioni pervenute dai partecipanti sono state portate all'attenzione dei Presidi di Facoltà interessati.

**QUADRO A2a****Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**

I laureati del Corso di studio potranno aspirare ad una professione nella pubblica amministrazione nazionale, nelle istituzioni comunitarie e in seno alle organizzazioni internazionali. La preparazione garantita dal Corso di laurea magistrale in Scienze Internazionali offre anche l'opportunità di inserimento nel mercato del lavoro privato, con particolare riferimento al mondo delle imprese di respiro nazionale e internazionale. Il Corso di studio prepara a ricoprire ruoli di alto livello: i laureati magistrali sono inquadrati nella figura professionale del diplomatico, del funzionario internazionale, del dirigente pubblico, oltre che del dirigente d'azienda. Allo stesso modo, il Corso prepara alla professione del funzionario e del dirigente di organizzazioni non governative e no profit, di tipo nazionale o internazionale, che si occupano di relazioni internazionali, di diritti umani, di cooperazione allo sviluppo, di interventi umanitari nelle aree di crisi.

funzione in un contesto di lavoro:

I laureati magistrali in Scienze Internazionali potranno ricoprire le seguenti carriere secondo le professioni Istat, in linea con le classificazioni Ateco 2002:

J 65 - Intermediazione monetaria e finanziaria: 65.11 (Attività della Banca Centrale), 65.12 (Altre intermediazioni monetarie), 65.22 (Altre attività creditizie), 65.23 (Altre intermediazioni finanziarie), 67.11 (Amministrazione di mercati finanziari);

K Attività di servizi alle imprese: 73.2 (Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche), 74.13 (Studi di mercato e sondaggi di opinione), 74.14 (Consulenza amministrativo-gestionale), 74.15 (Amministrazione di imprese), 74.40 (Pubblicità);

L 75 Amministrazione Pubblica: 75.11 (Attività generali di amministrazione pubblica), 75.12 (Attività dell'amministrazione pubblica rivolta alla regolamentazione delle attività di carattere sociale), 75.13 (Attività dell'amministrazione pubblica rivolta alla regolamentazione delle attività di carattere economico), 75.14 (Attività di servizi centralizzati di supporto alle attività istituzionali delle amministrazioni pubbliche), 75.21 (Affari esteri), 75.22 (Difesa nazionale).

M Istruzione

O Altri servizi pubblici, sociali e personali

Q Organizzazioni ed organismi extraterritoriali

M 80 - Istruzione

O 91 - Attività di organizzazioni associative
Q 99 - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali

competenze associate alla funzione:

Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1)
Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.2)
Specialisti in pubblica sicurezza - (2.5.1.1.3)
Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private - (2.5.1.2.0)
Specialisti in risorse umane - (2.5.1.3.1)
Specialisti nell'acquisizione di beni e servizi - (2.5.1.5.1)
Specialisti nella commercializzazione di beni e servizi (escluso il settore ICT) - (2.5.1.5.2)
Specialisti delle pubbliche relazioni, dell'immagine e professioni assimilate - (2.5.1.6.0)
Specialisti dei sistemi economici - (2.5.3.1.1)
Storici - (2.5.3.4.1)
Specialisti in scienza politica - (2.5.3.4.3)
Interpreti e traduttori di livello elevato - (2.5.4.3.0)
Archivisti - (2.5.4.5.1)
Bibliotecari - (2.5.4.5.2)

sbocchi professionali:

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dal Corso di laurea magistrale sono, oltre che nella carriera diplomatica, in istituzioni internazionali, in aziende private che operano nel mercato internazionale, nonché in organizzazioni pubbliche e private internazionali, con funzioni di elevata responsabilità, in specifici ambiti delle relazioni internazionali (tutela dei diritti umani, peace-keeping, difesa dell'ambiente), presso organismi pubblici e privati, associazioni ed enti non governativi nazionali ed internazionali. I laureati magistrali potranno quindi svolgere funzioni di elevata responsabilità presso la pubblica amministrazione e nelle organizzazioni internazionali nel campo della cooperazione con i paesi in via di sviluppo; nel terzo settore, in particolare nelle ONG transnazionali e negli organismi di tutela dei diritti dei cittadini.

QUADRO A2.b Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1)
2. Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.2)
3. Specialisti in pubblica sicurezza - (2.5.1.1.3)
4. Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private - (2.5.1.2.0)
5. Specialisti in risorse umane - (2.5.1.3.1)
6. Specialisti nell'acquisizione di beni e servizi - (2.5.1.5.1)
7. Specialisti nella commercializzazione di beni e servizi (escluso il settore ICT) - (2.5.1.5.2)
8. Specialisti delle pubbliche relazioni, dell'immagine e professioni assimilate - (2.5.1.6.0)
9. Specialisti dei sistemi economici - (2.5.3.1.1)
10. Storici - (2.5.3.4.1)
11. Specialisti in scienza politica - (2.5.3.4.3)
12. Interpreti e traduttori di livello elevato - (2.5.4.3.0)
13. Archivisti - (2.5.4.5.1)
14. Bibliotecari - (2.5.4.5.2)

QUADRO A3 Requisiti di ammissione

Per l'accesso al Corso di Laurea Magistrale "È" necessaria una buona conoscenza della storia contemporanea, delle materie giuridiche, dell'economia politica, della teoria e della scienza politica, della sociologia. È inoltre richiesta la conoscenza della lingua inglese almeno a livello B1 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa.

Al Corso di Laurea Magistrale sono ammessi direttamente i laureati delle seguenti classi di laurea:

À L-12 (Mediazione linguistica);

À L-14 (Scienze dei servizi giuridici);

À L-15 (Scienze del turismo);

À L-16 (Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione);

À L-18 (Scienze dell'economia e della gestione aziendale);

À L-20 (Scienze della comunicazione);

À L-33 (Scienze economiche);

À L-36 (Scienze politiche e delle relazioni internazionali);

À L-37 (Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace);

oppure delle corrispondenti classi di laurea di cui al DM 509/1999, purché abbiano riportato un voto di laurea non inferiore a 95/110 e conseguito almeno 40 CFU in almeno tre dei seguenti gruppi di SSD:

a. IUS/01 (Diritto privato); IUS/02 (Diritto privato comparato); IUS/04 (Diritto commerciale);

IUS/05 (Diritto dell'economia); IUS/06 (Diritto della navigazione); IUS/07 (Diritto del

lavoro); IUS/08 (Diritto costituzionale); IUS/09 (Istituzioni di diritto pubblico); IUS/10 (Diritto

amministrativo); IUS/12 (Diritto tributario); IUS/13 (Diritto internazionale); IUS/14 (Diritto

dell'Unione europea); IUS/19 (Storia del diritto medievale e moderno); IUS/21 (Diritto pubblico

comparato);

b. M-STO/02 (Storia moderna); M-STO/03 (Storia dell'Europa orientale); M-STO/04 (Storia

contemporanea);

c. SECS-P/01 (Economia politica); SECS-P/02 (Politica economica); SECS-P/03 (Scienza delle

finanze); SECS-P/04 (Storia del pensiero economico); SECS-P/05 (Economia applicata); SECS-

P/07 (Economia aziendale); SECS-P/08 (Economia e gestione delle imprese); SECS-P/12 (Storia economica); SECS-S/04 (Demografia);

d. SPS/01 (Filosofia politica); SPS/02 (Storia delle dottrine politiche); SPS/03 (Storia delle istituzioni politiche); SPS/04 (Scienza politica); SPS/05 (Storia e istituzioni delle Americhe); SPS/06 (Storia delle relazioni internazionali); SPS/07 (Sociologia generale); SPS/08 (Sociologia dei processi culturali e comunicativi); SPS/09 (Sociologia dei processi economici e del lavoro); SPS/10 (Sociologia dell'ambiente e del territorio); SPS/11 (Sociologia dei fenomeni politici); SPS/12 (Sociologia giuridica, della devianza e del mutamento sociale); SPS/13 (Storia e istituzioni dell'Africa); SPS/14 (Storia e istituzioni dell'Asia);

e. L-LIN/03 (Letteratura francese); L-LIN/04 (Lingua e traduzione-Lingua francese); L-LIN/05 (Letteratura spagnola); L-LIN/06 (Lingua e letterature ispano-americane); L-LIN/07 (Lingua e traduzione-Lingua spagnola); L-LIN/08 (Letterature portoghesi e brasiliana); L-LIN/09 (Lingua e traduzione-Lingua portoghese e brasiliana); L-LIN/10 (Letteratura inglese); L-LIN/11 (Lingua e letterature anglo-americane); L-LIN/12 (Lingua e traduzione-Lingua inglese); L-LIN/13 (Letteratura tedesca); L-LIN/14 (Lingua e traduzione-Lingua tedesca); L-LIN/15 (Lingua e letterature nordiche); L-LIN/21 (Slavistica).

Sono inoltre ammessi direttamente i laureandi delle stesse classi di laurea, qualora abbiano già acquisito 120 CFU, una media ponderata non inferiore a 26/30 e almeno 40 CFU in almeno tre dei gruppi di SSD suddetti. I laureandi devono comunque conseguire il titolo prima della chiusura delle iscrizioni al Corso di Laurea Magistrale.

In mancanza del requisito curriculare dei 40 CFU come sopra indicati o del voto di laurea minimo di 95/110, i laureati nelle classi di laurea sopra elencate dovranno sostenere una prova di ammissione. Per i laureati provenienti da altre classi di laurea, con una votazione non inferiore a 100/110, l'iscrizione A⁺ subordinata ad una prova di ammissione e al possesso di almeno 75 CFU in almeno tre dei gruppi di SSD sopra menzionati.

QUADRO A4.a Obiettivi formativi specifici del Corso

Gli obiettivi formativi specifici del Corso di Studi sono:

a) Fornire strumenti analitici e conoscenze istituzionali comparate tese a comprendere, valutare e gestire problematiche riguardanti le società contemporanee, i complessi rapporti fra gli stati, i processi di democratizzazione e la tutela dei diritti umani. I dati cognitivi e le competenze acquisite intendono consentire al laureato magistrale lo sviluppo di quelle abilità necessarie per inserirsi nel mondo del lavoro, programmare ed attuare con consapevolezza strategie operative di elevata complessità. Il laureato magistrale potrà così accedere, con funzioni di alto livello, all'impiego e all'attività di consulenza presso strutture diplomatiche, enti ed organizzazioni internazionali e sovranazionali, uffici della pubblica amministrazione che si occupano di relazioni internazionali, di diritti umani, cooperazione e pace; organismi non governativi, imprese pubbliche e private che sviluppino attività di rilievo internazionale; istituzioni dell'Unione Europea.

b) Fornire, privilegiando strumenti di metodo ed analisi comparate, le conoscenze relative alla dinamica dei processi di mutamento strutturale che si verificano nell'arena internazionale, nonché le conoscenze di base sulle metodologie usate dagli organismi di cooperazione multilaterale per l'elaborazione dei programmi di cooperazione allo sviluppo. Il Corso di laurea magistrale punta a formare figure professionali competenti a progettare, gestire e coordinare attività in tale settore. I laureati magistrali potranno quindi svolgere funzioni di elevata responsabilità presso la pubblica amministrazione e nelle organizzazioni internazionali nel campo della cooperazione e dell'aiuto ai paesi in via di sviluppo; nel terzo settore, in particolare nelle ONG transnazionali e negli organismi di tutela dei diritti dei cittadini.

Per il raggiungimento di questi obiettivi il percorso formativo prevede una base comune ai tre curricula di 48 CFU nei settori disciplinari caratterizzanti: Storia Contemporanea, Storia delle Relazioni Internazionali, Storia delle Dottrine Politiche, Economia Politica, Diritto Internazionale, Scienza Politica, Lingua Francese, Lingua Inglese, Lingua Spagnola. Ulteriori crediti vengono acquisiti nei seguenti settori disciplinari: Storia del Diritto Medievale e Moderno, Geografia, Sociologia Generale, Storia e Istituzioni dell'Africa. Le attività formative comprendono anche stage, tirocini e altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, idoneità informatica, idoneità di lingua inglese (livello B2 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa) nonché la preparazione della prova finale. Le attività formative previste dal Corso di Laurea Magistrale sono articolate in modo distinto nei tre curricula: Scienze Internazionali e Diplomatiche (International and Diplomatic Studies), Sviluppo e Cooperazione Internazionale (Development and International Cooperation) e Studi Europei (European Studies). Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Internazionali si propone di fornire conoscenze metodologiche e di contenuto culturale, scientifico e professionale nelle seguenti aree di apprendimento:

area storica con particolare riferimento all'acquisizione di competenze relative alla dinamica dei processi di sviluppo e sottosviluppo, alla storia contemporanea in ottica comparata, alle storie d'area (Asia e Africa), all'evoluzione delle relazioni internazionali, alle modalità di organizzazione e funzionamento dei servizi diplomatici, all'evoluzione dei sistemi giuridici e politici nel quadro europeo;

area economica con particolare riferimento all'approfondimento delle tematiche inerenti l'economia internazionale, l'economia monetaria, l'economia ambientale e l'economia dello sviluppo;

area giuridica con particolare riferimento alla disciplina e al funzionamento delle organizzazioni internazionali, alla tutela dei diritti umani, al diritto internazionale dell'economia e alla normativa dell'Unione europea, nella sua rilevanza interna ed esterna;

area politologica con particolare riferimento all'analisi in un'ottica comparata dei sistemi politici nel quadro europeo ed extraeuropeo e alla comprensione dei fattori che determinano la dinamica attuale delle relazioni internazionali;

area linguistica con particolare riferimento all'acquisizione della capacità di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, due lingue straniere, anche con riferimento ai lessici disciplinari.

Tali competenze sono volte a sviluppare nello studente la capacità di comprensione e di analisi delle problematiche concernenti la dimensione internazionale dei fenomeni politici, economici e sociali.

QUADRO A4.b Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e comprensione Capacità di applicare conoscenza e comprensione	
Area Generica	
Conoscenza e comprensione	
Il laureato magistrale in Scienze internazionali possiede una conoscenza di tipo specialistico delle tematiche di natura internazionalistica negli ambiti giuridico, storico istituzionale e sociale, politico ed economico, favorita da una adeguata competenza linguistica in almeno due lingue straniere. Le competenze tipiche delle scienze internazionali vengono somministrate con dotature disciplinari diverse e con un diverso focus, al fine di realizzare diversi percorsi di conoscenza: in particolare i processi tipici di formazione e trasformazione della comunità internazionale, gli ambiti di azione dell'aiuto alle aree in via di sviluppo, le sfide della globalizzazione e i processi di trasformazione che hanno toccato i paesi europei sul piano istituzionale, politico e legale nel corso dell'ultimo mezzo secolo, l'evoluzione della organizzazione politica e amministrativa dell'Unione Europea. La comprensione delle diverse discipline, distribuite semestralmente, è favorita dall'uso di opportuni ausili didattici. In particolare, i corsi prevedono la partecipazione attiva a seminari, conferenze e incontri con specialisti di alto profilo. In considerazione degli obiettivi formativi, i laureati magistrali sono stati stimolati alla discussione critica degli argomenti trattati. L'acquisizione di conoscenze e la capacità di comprensione vengono valutate nel corso sia delle prove di profitto sia di prove in itinere. Il lavoro di tesi costituisce un momento fondamentale della formazione durante il quale il laureato magistrale si cimenta nell'elaborazione di tematiche originali direttamente collegate al mondo del lavoro o suscettibili di ulteriori approfondimenti scientifici.	
Capacità di applicare conoscenza e comprensione	
Il laureato magistrale ha le competenze necessarie per affrontare criticamente le varie problematiche nel campo del diritto internazionale, della politica internazionale, della storia politica, istituzionale e sociale e dei problemi economici, sempre di natura internazionale. Tali competenze consentono al laureato magistrale di delineare e monitorare progetti e strategie operative di alta complessità nei campi delle relazioni internazionali, della cooperazione e degli studi europei. Gli strumenti didattici per l'acquisizione delle conoscenze necessarie sono: esercitazioni seminariali in aula, che potranno avere forma scritta o orale, elaborazione di tesine e organizzazione di gruppi di studio su tematiche originali prevalentemente proiettate sull'attualità. Una tale organizzazione della didattica promuove approcci autenticamente multidisciplinari. Importante momento di verifica della capacità di applicare conoscenze e comprensione è la partecipazione a stage presso enti pubblici e privati operanti nei settori professionali ai quali guardano gli obiettivi formativi del corso di laurea magistrale. Tali stage sono un passaggio essenziale volto alla elaborazione della tesi finale, momento di sintesi in cui applicare conoscenze e abilità acquisite nell'intero percorso formativo.	
Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative: Visualizza Insegnamenti Chiudi Insegnamenti GEOGRAFIA DELLO SVILUPPO url IDONEITA' DI INFORMATICA url SOCIOLOGIA DELLO SVILUPPO url PROVA FINALE url STAGE url	
Area storica	
Conoscenza e comprensione	
Conoscenza di tipo specialistico dei processi di sviluppo, della storia contemporanea in chiave comparata, con attenzione al quadro europeo e extraeuropeo, dell'evoluzione delle relazioni internazionali, delle modalità di organizzazione e funzionamento dei servizi diplomatici, dell'evoluzione dei sistemi giuridici e politici nel quadro europeo.	

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale acquisisce la capacità di analisi di scenario e la capacità di elaborare progetti e strategie tenendo conto dell'evoluzione storica dei fenomeni oggetto della sua attenzione.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

Visualizza Insegnamenti

Chiudi Insegnamenti

STORIA DELLO SVILUPPO url

STORIA GLOBALE DELL'ETA' CONTEMPORANEA url

STORIA CONTEMPORANEA II url

STORIA DEI MOVIMENTI E DEI PARTITI POLITICI url

STORIA DEI RAPPORTI FRA STATO E CHIESA url

STORIA DEI SISTEMI POLITICI url

STORIA DEL DIRITTO EUROPEO url

STORIA DEL PENSIERO POLITICO url

STORIA DELLA DIPLOMAZIA url

STORIA DELL'ASIA url

STORIA DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI II url

CONTEMPORARY EUROPEAN HISTORY url

STORIA DELL'AFRICA url

Area economica**Conoscenza e comprensione**

Conoscenza di tipo specialistico delle tematiche inerenti l'economia internazionale, l'economia monetaria, l'economia ambientale e l'economia dello sviluppo.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale acquisisce la capacità di analisi di scenario e la capacità di elaborare progetti e strategie tenendo conto del quadro economico globale e dei principali fattori che ne determinano l'evoluzione.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

Visualizza Insegnamenti

Chiudi Insegnamenti

ECONOMIA DELLO SVILUPPO url

ECONOMIA INTERNAZIONALE url

EUROPEAN MACROECONOMICS url

Area giuridica**Conoscenza e comprensione**

Conoscenza di tipo specialistico relativa alla disciplina e al funzionamento delle organizzazioni internazionali, alla tutela dei diritti umani, al diritto internazionale dell'economia e alla normativa dell'Unione Europea, nella sua rilevanza interna ed esterna.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale acquisisce la capacità di analisi del quadro giuridico e le competenze necessarie per affrontare e gestire problematiche complesse nel settore del diritto e della giurisdizione internazionale.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

Visualizza Insegnamenti
 Chiudi Insegnamenti
 DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA (CORSO PROGREDITO) url
 ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE url
 EUROPEAN HUMAN RIGHTS PROTECTION url
 DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO url
 DIRITTO INTERNAZIONALE DELL'ECONOMIA url
 TUTELA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI UMANI url

Area politologica

Conoscenza e comprensione

Competenza di tipo specialistico nel campo dell'analisi comparata dei sistemi politici nel quadro europeo ed extraeuropeo e comprensione dei fattori che determinano la dinamica attuale delle relazioni internazionali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale acquisisce la capacità di analisi di scenario e la capacità di elaborare progetti e strategie tenendo conto del contesto politico-istituzionale proprio dei casi di studio.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

Visualizza Insegnamenti
 Chiudi Insegnamenti
 RELAZIONI INTERNAZIONALI url
 COMPARATIVE POLITICS url
 EUROPEAN UNION POLITICS url

Area linguistica

Conoscenza e comprensione

Conoscenza e comprensione di due lingue straniere. Acquisizione di una conoscenza della lingua Inglese almeno a livello B2 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, due lingue straniere, anche con riferimento ai lessici disciplinari.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

Visualizza Insegnamenti
 Chiudi Insegnamenti
 IDONEITA' DI LINGUA INGLESE - LIV. B2 url
 LINGUA FRANCESE url
 LINGUA FRANCESE II url
 LINGUA INGLESE II url
 LINGUA SPAGNOLA url
 LINGUA SPAGNOLA II url

QUADRO A4.c

Autonomia di giudizio
 Abilità comunicative

	Capacità di apprendimento
Autonomia di giudizio	Il corso di laurea magistrale in scienze internazionali intende fornire ai propri laureati magistrali innanzitutto la capacità di applicare con profitto e sicurezza le conoscenze e le nozioni apprese durante gli anni di studio universitario. La tipologia degli insegnamenti impartiti, che non si limita allo svolgimento di lezioni frontali, ma coinvolge i laureati magistrali in attività seminariali e di ricerca, nonché in esercitazioni e lavori di gruppo, mira a sviluppare la capacità di analisi critica delle fonti e della loro organizzazione e valutazione. Il laureato magistrale ha approfondito le nozioni apprese tramite la individuazione di materiali rilevanti (documenti storici, documenti internazionali, sentenze, dottrina, bibliografia specializzata e stampa). In questo contesto un ampio programma di lavoro seminariale e un'organizzazione didattica che premi la partecipazione proattiva degli studenti servirà appunto a sviluppare l'autonomia di giudizio sui dati a disposizione. La valutazione delle prove si affiderà pertanto ad un insieme di verifiche basate sia sulle nozioni base dei vari corsi che su momenti di sintesi e analisi originale da parte degli studenti, anche tramite prove in itinere, simulazioni e test. Tutto ciò renderà possibile anche l'integrazione delle conoscenze acquisite nei vari corsi. La visione multidisciplinare del corso di laurea magistrale in Scienze internazionali rende infatti il laureato magistrale in grado di riflettere in via autonoma sulla realtà che lo circonda, sia essa rappresentata da mutamenti sociali o da avvenimenti di carattere storico o internazionale. In questa prospettiva, la possibilità di svolgere stage o tirocini in enti ed imprese durante il periodo di studi costituisce un considerevole momento di verifica della capacità di applicare i modelli di conoscenza appresi e darne una valutazione in termini di congruità ed eventualmente di legittimità.
Abilità comunicative	L'organizzazione della didattica è anche improntata alla necessità di sviluppare in maniera adeguata le capacità di comunicazione dei laureati magistrali. In primo luogo essi affinano la loro capacità di organizzare in maniera logica e coerente le conoscenze acquisite durante i corsi. A tal fine viene incoraggiata la presentazione di relazioni individuali e di gruppo e l'utilizzo di mezzi informatici. I laureati magistrali si sono impadroniti dei linguaggi tecnici relativi alle varie discipline studiate, in particolare per quanto concerne il corretto utilizzo di termini e concetti negli ambiti giuridico/economici e storico/politici. Al conseguimento di tali competenze concorrono le attività formative relative allo studio delle lingue straniere. In secondo luogo, le capacità comunicative acquisite riguardano la comunicazione scritta e la redazione di testi a carattere scientifico. A questo scopo risulta fondamentale, oltre agli scritti presentati per i seminari e le prove in itinere, il lavoro svolto per la redazione della tesi di laurea (prova finale), durante il quale il laureato magistrale, seguito da vicino dal docente di riferimento, apprende la tecnica di divulgazione scientifica delle idee, l'importanza di giustificare e supportare in maniera adeguata le proprie affermazioni, di suddividere in maniera opportuna le proprie argomentazioni ed, infine, di predisporre le conclusioni in modo da far emergere l'originalità del proprio pensiero e le soluzioni suggerite.
Capacità di apprendimento	I laureati magistrali in Scienze internazionali possiedono una metodologia di base spendibile in chiave generale per l'apprendimento di un ampio numero di nozioni relative alle discipline caratterizzanti e affini. Ciò non di meno, la specificità degli studi intrapresi permette loro di padroneggiare gli aspetti principali delle materie giuridiche di taglio internazionalistico, economiche e storico politico, istituzionali e sociali. La flessibilità e l'eterogeneità del programma formativo non sono segnali di una ridotta competenza specifica ma piuttosto del completamento di conoscenze solo apparentemente distinte ma fortemente collegate. Al conseguimento della laurea magistrale pertanto è possibile pensare al mondo del lavoro come ad ulteriori approfondimenti dei propri saperi in chiave specialistica, partecipando senza difficoltà a corsi full-immersion, stage, master, dottorati. L'inserimento di percorsi di studio fortemente connotati da profili formativi e professionali distinti (carriere internazionali e diplomatiche, sviluppo e cooperazione, professioni collegate ai processi di

integrazione europea) moltiplica le possibilità di socializzazione e apprendimento grazie anche alle tante attività formative collaterali. L'opportunità di svolgere stage e tirocini presso enti ed imprese nazionali ed internazionali ed istituzioni del sistema comunitario, in particolare, costituisce un importante momento di verifica permettendo l'acquisizione di ulteriori conoscenze adeguatamente valorizzate nei singoli percorsi formativi. In sintesi quindi il laureato magistrale ha un elevato livello di autonomia spendibile sia in ambito lavorativo che come prosecuzione di studi di approfondimento. La tesi finale e gli stage previsti nel secondo anno costituiscono il completamento logico di tale percorso formativo.

QUADRO A5 Prova finale

La prova finale consiste nella discussione di una tesi scelta dal candidato in un insegnamento tra quelli presenti nel piano di studio individuale e su un argomento concordato con il docente responsabile di tale insegnamento (docente relatore). È prescritto un correlatore.

La tesi è un elaborato in formato cartaceo, presentato con utilizzo discrezionale di supporti visivi di tipo diverso e/o di supporti informatici. La tesi è composta da un numero di pagine adeguato ad un elaborato a carattere monografico, con le seguenti caratteristiche: a) essere il risultato di una ricerca accurata; b) dimostrare le capacità del candidato nella organizzazione e articolazione del lavoro; c) essere fornita di adeguate indicazioni bibliografiche e precisa nei riferimenti e nella citazione delle fonti; d) verificare le problematiche inerenti l'oggetto dello studio con metodo scientificamente corretto, mostrando altresì le capacità critiche del candidato. A discrezione dello studente, e subordinatamente al parere favorevole del docente relatore, lo studente può presentare la tesi in lingua straniera.

La votazione finale, espressa in centodecimi con eventuale lode, viene determinata con riferimento alla media ponderata delle votazioni conseguite negli esami sostenuti. La Commissione di laurea, sulla base dell'elaborato e dell'esito della discussione, sentiti i pareri del relatore e del correlatore, può attribuire fino ad un massimo di 6 punti di aumento rispetto alla media come sopra determinata. Per aumenti superiori, fino ad un massimo di 8 punti, la tesi deve avere ad oggetto un argomento particolarmente complesso, sviluppato dal candidato con caratteristiche di originalità e particolare impegno, attestati per scritto dal relatore. La relazione che attesta tali caratteristiche, unitamente a una copia dell'elaborato, deve essere trasmessa al Direttore di Dipartimento almeno una settimana prima della discussione, per dare tempo ai membri della Commissione di laurea di prenderne visione. Sarà cura del Direttore comunicare al Presidente della Commissione di laurea la richiesta di aumento di punteggio, che deve essere deliberata dalla Commissione stessa all'unanimità.

Alla prova finale è attribuito un numero di CFU pari a 18.



▶ QUADRO B1.a

Descrizione del percorso di formazione

Pdf inserito: visualizza

▶ QUADRO B1.b

Descrizione dei metodi di accertamento

Il laureato magistrale ha le competenze necessarie per affrontare criticamente le varie problematiche nel campo del diritto internazionale, della politica internazionale, della storia politica, istituzionale e sociale e dei problemi economici, sempre di natura internazionale. Tali competenze consentono al laureato magistrale di delineare e monitorare progetti e strategie operative di alta complessità nei campi delle relazioni internazionali e della cooperazione. Gli strumenti didattici per l'acquisizione delle conoscenze necessarie sono: lezioni frontali, esercitazioni seminariali in aula, che potranno avere forma scritta o orale, elaborazione di tesine e organizzazione di gruppi di studio su tematiche rilevanti per ciascun campo di studi. Questa organizzazione della didattica promuove un approccio autenticamente multidisciplinare. Importante momento di verifica della capacità di applicare conoscenze e comprensione è la partecipazione a stage presso enti pubblici e privati operanti nei settori professionali ai quali guardano gli obiettivi formativi del Corso di laurea magistrale. Tali stage sono un passaggio essenziale, momento di sintesi in cui applicare le conoscenze e le abilità acquisite nell'intero percorso formativo. Ogni "scheda insegnamento", in collegamento informatico al Quadro A4.b, indica, oltre al programma dell'insegnamento, anche il modo cui viene accertata l'effettiva acquisizione dei risultati di apprendimento da parte dello studente.

Ogni "scheda insegnamento", in collegamento informatico al Quadro A4-b, indica, oltre al programma dell'insegnamento, anche il modo cui viene accertata l'effettiva acquisizione dei risultati di apprendimento da parte dello studente.

▶ QUADRO B2.a

Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative

<http://www.dispi.unisi.it/sites/st06/files/allegatiparagrafo/22-09-2014/presidio.pdf>

▶ QUADRO B2.b

Calendario degli esami di profitto

<http://www.dispi.unisi.it/it/didattica/calendario-didattico-aa-2014-2015>

▶ QUADRO B2 c	Calendario sessioni della Prova finale
---------------	--

<http://www.dispi.unisi.it/it/didattica/sedute-di-laurea>

▶ QUADRO B3	Docenti titolari di insegnamento
-------------	----------------------------------

Sono garantiti i collegamenti informatici alle pagine del portale di ateneo dedicate a queste informazioni.

N.	Settori	Anno di corso	Insegnamento	Cognome Nome	Ruolo	Crediti	Ore	Docente di riferimento per corso
1.	M-STO/04	Anno di corso 1	CONTEMPORARY EUROPEAN HISTORY link	CORNER PAUL RICHARD CV	PO	9	60	
2.	IUS/13	Anno di corso 1	DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA (CORSO PROGREDITO) link	PISILLO MAZZESCHI RICCARDO CV	PO	6	60	
3.	SECS-P/01	Anno di corso 1	ECONOMIA INTERNAZIONALE link	DI MATTEO MASSIMO CV	PO	6	40	
4.	IUS/13	Anno di corso 1	EUROPEAN HUMAN RIGHTS PROTECTION link	VIVIANI ALESSANDRA CV	PA	6	40	
5.	SECS-P/01	Anno di corso 1	EUROPEAN MACROECONOMICS link	FARINA FRANCESCO CV	PO	6	40	
6.	SPS/04	Anno di corso 1	EUROPEAN UNION POLITICS link	CAVATORTO SABRINA CV	RU	9	60	
7.	M-GGR/01	Anno di corso 1	GEOGRAFIA DELLO SVILUPPO link	CAPINERI CRISTINA CV	PA	9	60	
8.	IUS/13	Anno di corso 1	ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE link	PUSTORINO PIETRO CV	PA	6	40	
9.	SPS/04	Anno di corso 1	RELAZIONI INTERNAZIONALI link	ISERNIA PIERANGELO CV	PO	9	60	
10.	SPS/07	Anno di corso 1	SOCIOLOGIA DELLO SVILUPPO link	NASI LORENZO CV	RU	9	60	
11.	M-STO/04	Anno di corso 1	STORIA CONTEMPORANEA II link	RAGUSA ANDREA CV	PA	9	60	
12.	M-STO/04	Anno di corso 1	STORIA DEI MOVIMENTI E DEI PARTITI POLITICI link	DEGL'INNOCENTI MAURIZIO CV	PO	9	60	
13.	SPS/06	Anno di corso 1	STORIA DEI RAPPORTI FRA STATO E CHIESA link	SENESI LILIANA CV	PA	9	60	
		Anno di	STORIA DEI SISTEMI POLITICI	NICOLOSI				

14.	M-STO/04	corso 1	link	PELLEGRINO GERARDO CV	RU	9	60
15.	IUS/19	Anno di corso 1	STORIA DEL DIRITTO EUROPEO link	MINNUCCI GIOVANNI CV	PO	9	60
16.	SPS/02	Anno di corso 1	STORIA DEL PENSIERO POLITICO link	AMATO SERGIO CV	PO	6	40
17.	SPS/06	Anno di corso 1	STORIA DELLA DIPLOMAZIA link	CASINI FABIO CV	RU	6	40
18.	SPS/06	Anno di corso 1	STORIA DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI II link	FRANCIONI ANDREA CV	PA	6	40
19.	M-STO/04	Anno di corso 1	STORIA DELLO SVILUPPO link	CARDINI ANTONIO CV	PO	9	60
20.	M-STO/04	Anno di corso 1	STORIA GLOBALE DELL'ETA' CONTEMPORANEA link	NERI SERNERI SIMONE CV	PO	9	60
21.	SECS-P/01	Anno di corso 1	environmental economics link	BORGHESI SIMONE CV	RU	6	60
22.	SPS/06	Anno di corso 2	STORIA DEI RAPPORTI FRA STATO E CHIESA II link	SENESI LILIANA CV	PA	9	60

▶	QUADRO B4	Aule
---	-----------	------

Pdf inserito: visualizza

▶	QUADRO B4	Laboratori e Aule Informatiche
---	-----------	--------------------------------

Pdf inserito: visualizza

▶	QUADRO B4	Salas Studio
---	-----------	--------------

Pdf inserito: visualizza

▶	QUADRO B4	Biblioteche
---	-----------	-------------

Pdf inserito: visualizza



QUADRO B5

Orientamento in ingresso

Le attività di orientamento in entrata si inseriscono nel più generale impegno dell'Ateneo in questo settore, presentando inoltre una serie di iniziative mirate alla diffusione dei contenuti specifici del Corso di studio.

1. In primo luogo viene attivato uno stretto coordinamento tra i docenti preposti all'orientamento e gli studenti tutor, per garantire una coerente e costante circolazione delle informazioni verso gli studenti della Scuola media superiore, i loro docenti e i loro genitori.
2. Nei mesi estivi e in altri periodi dell'anno un alto numero di docenti offre il proprio contributo attraverso incontri di Orientamento con singoli studenti o gruppi di scolaresche, sulla base di un calendario fissato dall'Ufficio orientamento e tutorato dell'Ateneo.
3. Una iniziativa fondamentale consiste nella articolata organizzazione delle giornate di Università aperta, quando i gruppi di studenti vengono accolti nel Dipartimento con la possibilità di assistere a una generale presentazione dei Corsi di laurea e di laurea magistrale e delle relative offerte didattiche, assistere a una lezione dimostrativa sulle tematiche più tipiche dei vari corsi di studio; seguire lo svolgimento degli esami; visitare le biblioteche e le altre strutture del Dipartimento (aree di studio, aule informatiche, spazi di socializzazione ecc.).
4. Lo stesso tipo di incontri viene organizzato in occasione di specifiche visite guidate, su richiesta dei singoli Istituti scolastici durante tutto l'anno, con la possibilità di colloqui dei docenti anche con i genitori.
5. Un alto numero di docenti svolge l'attività di orientamento negli Istituti che ne abbiano fatto richiesta, stabilendo anche un contatto diretto con gli insegnanti per predisporre eventuali iniziative comuni.
6. Vengono inoltre proposte lezioni sulle tematiche più importanti e interessanti delle scienze politiche e internazionali, che i docenti del Dipartimento svolgono negli Istituti che ne abbiano fatto richiesta.



QUADRO B5

Orientamento e tutorato in itinere

Per gli studenti di nuova immatricolazione è prevista una forma di tutorato didattico. Al momento dell'iscrizione ogni studente viene assegnato dal Comitato per la didattica ad un docente del Corso di studio. I vari docenti restano a disposizione per incontri individuali o di gruppo volti a dare spiegazioni circa il livello di preparazione necessario per affrontare gli insegnamenti previsti nei piani delle attività formative, favorire l'inserimento dello studente nella vita accademica del Corso di studio e del Dipartimento, incoraggiare l'espletamento degli esami nei tempi previsti, fornire delucidazioni sulle migliori opportunità di stage curriculari e sulle altre attività formative organizzate dal Dipartimento, presentare le modalità di accesso alla biblioteca e di utilizzo dei suoi fondi librari e documentari. Seminari sui servizi offerti dalla biblioteca e visite guidate al patrimonio posseduto sono organizzati in concomitanza con l'inizio dei corsi.

QUADRO B5 Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'estero (tirocini e stage)

Gli studenti del Corso di laurea magistrale possono prendere parte alle attività di stage e tirocinio presso enti ed istituti all'estero organizzate dall'Ateneo di Siena nell'ambito del programma Erasmus Placement, e nell'ambito di altri programmi organizzati sia a livello nazionale (bandi Leonardo e tirocinio MAE-CRUI) che a livello regionale e provinciale. Gli studenti vengono informati attraverso le pagine web dell'Ateneo delle attività di orientamento agli stage e tirocini all'estero organizzati dall'amministrazione centrale dell'Ateneo (Divisione Relazioni Internazionali e Ufficio Placement), quali ad esempio giornate di orientamento e sportello dedicato. Allo stesso tempo il referente unico per internazionalizzazione del Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali veicola tali informazioni direttamente agli studenti del Corso di laurea magistrale sia attraverso le pagine web del dipartimento che tramite avvisi affissi nelle bacheche del plesso. In questa attività il referente si avvale anche della collaborazione degli studenti tutor.

Link inserito: <http://www.unisi.it/didattica/placement-office-career-service/stage-e-tirocini>

QUADRO B5 Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti

Gli studenti del Corso di laurea magistrale hanno numerose possibilità di prendere parte a programmi di mobilità internazionale sia nell'ambito del programma LLP Erasmus, che degli altri accordi internazionali stipulati dall'Ateneo con partner extra europei. Gli studenti vengono informati attraverso le pagine web dell'Ateneo delle attività di orientamento per la mobilità internazionale organizzate dall'amministrazione centrale (Divisione Relazioni internazionali), quali ad esempio le giornate di orientamento Erasmus e le attività di front office. Allo stesso tempo il Referente unico per l'internazionalizzazione del Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali veicola tali informazioni direttamente agli studenti del Corso di laurea magistrale tramite l'organizzazione di un desk per l'orientamento internazionale durante le giornate di orientamento, l'uso delle pagine web del Dipartimento e tramite affissi nelle bacheche del plesso. In questa attività il referente si avvale anche della collaborazione degli studenti tutor e del Gruppo degli studenti Erasmus di Siena (GES-ESN). Il Referente coordina inoltre l'attività dei docenti promotori degli accordi bilaterali di scambio nell'ambito del Programma Erasmus sia per quanto attiene alla selezione dei candidati per la mobilità internazionale che per quanto concerne il riconoscimento delle attività formative svolte all'estero. Tramite colloqui con i docenti promotori e con il Referente lo studente riceve tutte le informazioni necessarie al disbrigo delle pratiche relative al riconoscimento degli esami sostenuti all'estero.

Link inserito: <http://www.unisi.it/come-fare-per/exchange-programmes>

Atenei in convenzione per programmi di mobilità internazionale

Nessun Ateneo

QUADRO B5 Accompagnamento al lavoro

Dall'analisi complessiva dei dati concernenti l'accompagnamento al mondo del lavoro risulta che il Corso di studio ha un importante punto di forza nell'attivazione di stage e tirocini in vari ambiti della Pubblica amministrazione, presso aziende del settore pubblico e privato, del marketing e della comunicazione, associazioni e cooperative Onlus. Un altro punto di forza è costituito dalla Giornata delle Professioni, organizzata annualmente nel mese di maggio dall'Associazione Alumni Scienze Politiche in collaborazione col Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali. In quell'occasione i relatori, provenienti dai vari settori del mondo lavorativo, intervengono per illustrare agli studenti di Scienze Politiche, ai laureandi e ai neo laureati, il proprio percorso professionale, le caratteristiche della loro attività e le opportunità di sbocchi occupazionali nei vari settori lavorativi. La Giornata delle Professioni, per studenti e laureati, un importante momento di confronto con il mondo del lavoro e l'occasione

per porre domande, stabilire contatti e progettare il proprio futuro professionale. Per quanto concerne l'ingresso dei laureati nel mercato del lavoro, i dati disponibili (Alma Laurea: si veda quadro C2) non rivelano andamenti negativi. Risulta tuttavia evidente la generale difficoltà a trovare sbocchi lavorativi in tempi rapidi, in gran parte a causa del blocco delle assunzioni nelle Pubbliche amministrazioni e delle difficoltà riscontrabili anche nel settore privato.

Link inserito: <http://www.unisi.it/didattica/placement-office-career-service/orientamento-al-lavoro-e-career-service>

► QUADRO B5 | Eventuali altre iniziative

Ufficio diritto allo studio, borse e premi di laurea

- <http://www.unisi.it/amministrazione-centrale/ufficio-diritto-allo-studio-borse-e-premi-di-laurea>

► QUADRO B6 | Opinioni studenti

http://portal-est.unisi.it/tabelle_sintesi_dip.aspx#DipGridView

Per visionare i risultati della valutazione dei singoli insegnamenti resi pubblici dal Corso di Studio si rinvia alla seguente pagina:

http://portal-est.unisi.it/elenco_docenti_ins.aspx

► QUADRO B7 | Opinioni dei laureati

Il giudizio dei laureati sull'efficacia del processo formativo appare largamente positivo. È superiore alla media registrata a livello nazionale dai corsi della stessa classe di laurea la percentuale di coloro che si dichiarano decisamente soddisfatti del corso di laurea magistrale, un dato che si mantiene costantemente superiore al 40% nei quattro anni della rilevazione AlmaLaurea (2009-12); nel complesso, circa il 90% dei laureati del corso ha espresso un giudizio positivo sulla propria esperienza universitaria, dimostrando di apprezzare, tra l'altro, l'equilibrata distribuzione del carico di studio previsto dagli insegnamenti. L'elevato grado di soddisfazione dei laureati è confermato dalla percentuale di coloro che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studi nello stesso ateneo, una percentuale superiore al 70% negli ultimi tre anni della rilevazione, dato che colloca il corso di studi al di sopra della media registrata a livello nazionale dai corsi della medesima classe di laurea magistrale. Meritano una riflessione i dati relativi alla possibilità di svolgere esperienze di stage/firocinio o di trascorrere periodi di studio all'estero: sebbene in entrambi i casi i valori fatti rilevare dai laureati del corso di studi risultino superiori o comunque pienamente in linea con la media nazionale, appare opportuno rafforzare l'impegno ad offrire maggiori occasioni di mobilità su entrambi i fronti, sia per facilitare l'incontro degli studenti col mondo del lavoro, sia per migliorare le competenze linguistiche e ampliare le esperienze formative con l'obiettivo di preparare i futuri laureati a cogliere le migliori opportunità di ulteriore formazione o di lavoro.

[Pdf inserito: visualizza](#)

[Descrizione Pdf: opinione dei laureati LM52](#)



QUADRO C1

Dati di ingresso, di percorso e di uscita

Da una analisi dei dati risulta che nel triennio in oggetto (2009-2012) il numero delle iscrizioni si $\hat{A}$ mantenuto sostanzialmente costante (Allegato Iscritti), dimostrando che il corso di studi conserva una sua attrattivit $\hat{A}$, pur in una congiuntura economico-finanziaria generale che penalizza percorsi formativi per i quali il settore pubblico rappresenta uno sbocco occupazionale importante. In termini di laureabilit $\hat{A}$, i dati rivelano che la percentuale degli studenti in corso si $\hat{A}$ mantenuta negli anni superiore al 60%, ed $\hat{A}$ rimasto allo stesso modo costante il rapporto tra la percentuale degli studenti fuori corso e la percentuale degli studenti in corso (Allegato Laureati e tempi): riguardo a questo parametro si segnala un andamento pi $\hat{A}$ lento nella progressione negli studi da parte degli studenti lavoratori, il cui ritardo incide sulla percentuale degli studenti fuori corso. Resta comunque il fatto che la laurea ha una buona spendibilit $\hat{A}$ per chi gi $\hat{A}$ lavora, specialmente nel settore pubblico, ed aspira a progressioni di carriera. Per quanto concerne i passaggi e i trasferimenti in entrata, il corso di laurea risulta essere particolarmente attrattivo per studenti provenienti da grandi atenei, un andamento che si desume in particolare dagli esiti dei colloqui d'ammissione. Questo dato pu $\hat{A}$ essere spiegato con la buona organizzazione delle attivit $\hat{A}$ di orientamento in ingresso, con i sistemi di verifica delle conoscenze iniziali, con un'attivit $\hat{A}$ di tutorato svolta in maniera capillare e costante, infine con la reperibilit $\hat{A}$ dei docenti per il sostegno alla preparazione personale degli studenti. Fra le criticit $\hat{A}$ che penalizzano l'accesso degli studenti al Corso di Studio vanno menzionati i criteri di accesso, che si sono rivelati troppo rigidi rispetto a determinati curricula (di ambito storico e sociologico, per esempio) che invece potrebbero essere spesi utilmente in un corso di laurea in Scienze Internazionali.

Pdf inserito: visualizza

Descrizione Pdf: dati di ingresso, di percorso e di uscita LM52



QUADRO C2

Efficacia Esterna

L'efficacia della laurea magistrale ai fini dell'accesso al mondo del lavoro pu $\hat{A}$ essere valutata prendendo in esame vari indicatori. In base alla rilevazione AlmaLaurea (2009-12), la condizione occupazionale dei laureati a un anno dal conseguimento del titolo $\hat{A}$ generalmente superiore alle medie nazionali dei corsi della stessa classe (con l'unica eccezione del 2012), mentre i valori tendono ad allinearsi a tre e a cinque anni dal completamento degli studi. Questi dati, che mostrano elementi di criticit $\hat{A}$ in relazione ai laureati pi $\hat{A}$ recenti, vanno letti tenendo conto del grado di spendibilit $\hat{A}$ del titolo in un quadro generale che ha visto negli ultimi anni una progressiva e rapida riduzione delle opportunit $\hat{A}$ offerte dal settore pubblico e della grande impresa: questa considerazione $\hat{A}$ avvalorata dal numero di coloro che a cinque anni dall'ingresso nel mondo del lavoro sono titolari di un contratto a tempo indeterminato (50%, a fronte di una dato nazionale pari al 49,4%). I dati evidenziano invece uno scostamento in negativo rispetto alle medie nazionali se si prendono in esame i giudizi degli intervistati sul grado di utilizzo delle competenze acquisite con la laurea magistrale nell'ambito del lavoro svolto e sull'efficacia del titolo conseguito. Questi elementi suggeriscono di potenziare l'attivit $\hat{A}$ di orientamento in uscita, specialmente rispetto alle opportunit $\hat{A}$ offerte dal mondo delle carriere internazionali, investendo ulteriormente sul canale degli stage/tirocini all'estero. Et $\hat{A}$ alla laurea e durata degli studi, al netto degli scostamenti dovuti alla numerosit $\hat{A}$ delle coorti, non differiscono significativamente dalle medie nazionali, ma una riduzione dei tempi per il conseguimento del titolo faciliterebbe un inserimento pi $\hat{A}$ precoce nel mercato del lavoro.

Pdf inserito: visualizza

Descrizione Pdf: efficacia esterna LM 52

▶ QUADRO C3	Opinioni enti e imprese con accordi di stage / tirocinio curriculare o extra-curriculare
-------------	--

Lo stage/tirocinio rappresenta un momento di elevato valore formativo nel percorso di studi degli studenti della laurea magistrale. Come già osservato, il corso in oggetto offre ampie opportunità di incontro col mondo del lavoro, facendo rilevare percentuali di studenti che hanno svolto stage/tirocini nettamente superiori alle medie registrate dai corsi della medesima classe a livello nazionale. Questo dato, per quanto grossolano, attesta l'esistenza di rapporti consolidati con il mondo del lavoro, rapporti che nel corso degli anni si è cercato di approfondire. Oltre a fare riferimento alle convenzioni già attivate a livello di ateneo, ci si è posti l'obiettivo di diversificare le opportunità in base ai curricula in cui si articola il corso di studi (Scienze internazionali e diplomatiche, Sviluppo e cooperazione internazionale, Studi europei), attivando contatti con soggetti istituzionali nazionali, con organizzazioni governative o non governative impegnate nel campo della cooperazione allo sviluppo, con enti ed istituzioni che operano in ambito comunitario: la verifica che il tutor accademico tenuto a compiere permette di monitorare costantemente, caso per caso, la coerenza delle attività di stage con il percorso formativo degli studenti e di valutare il grado di apprezzamento dai parte dei referenti aziendali. Gli stessi studenti sono incoraggiati ad individuare le occasioni di svolgere stage/tirocini nei settori di loro interesse/competenza al fine di poter attivare, previa verifica da parte del Comitato per la didattica, convenzioni ad hoc.

Il Comitato per la Didattica ha predisposto un questionario rivolto ai tutor aziendali al fine di rilevare le opinioni di enti ed imprese sulle attività di stage/tirocinio svolte dagli studenti del Corso di Laurea Magistrale. I dati raccolti a partire dall'anno accademico 2014-2015 consentiranno di meglio valutare il grado di rispondenza della formazione teorica acquisita dagli studenti alle esigenze del mondo del lavoro.



► QUADRO DI

Struttura organizzativa e responsabilità a livello di Ateneo

Considerato che la definizione delle specifiche politiche di Assicurazione della Qualità di Ateneo vengono definite dagli Organi di Governo dell'Ateneo, in particolare dal Consiglio di Amministrazione e dal Senato Accademico, la struttura organizzativa e le responsabilità per la Gestione della Qualità dell'Ateneo sono state definite nel seguente modo.

E' stato istituito un Presidio di Qualità di Ateneo con il compito di attuare le Politiche di Qualità sopra definite. Tale Presidio definisce innanzi tutto la struttura del sistema di AQ e ne organizza e verifica le specifiche attività e procedure. Inoltre fornisce il necessario supporto agli organismi periferici di gestione della qualità.

Non essendo al momento presenti Strutture di secondo livello, gli interlocutori primi del Presidio sono i Responsabili della Qualità (per Didattica e Ricerca) che ogni Dipartimento A¹ è stato chiamato ad individuare.

Per la didattica, in particolare, il Presidio, per il tramite dei Responsabili AQ didattica dei Dipartimenti, si relaziona con i Responsabili delle Commissioni di Gestione della Qualità, istituite per ogni Corso di Studio di cui il Dipartimento A¹ è responsabile. Il Presidio A¹ inoltre responsabile dei flussi informativi verso le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti, in fase di istituzione, e verso il Nucleo di Valutazione che in tale architettura svolge una funzione di verifica anche del Sistema di Assicurazione della Qualità definito dall'Ateneo.

Nel seguito del documento vengono descritte le principali funzioni che dovranno essere svolte dai vari soggetti coinvolti nell'Assicurazione della Qualità delle attività dell'Ateneo.

ARTICOLAZIONE DEL SISTEMA DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ

A) Articolazione centrale di Ateneo

L'Ateneo, al fine di garantire il coordinamento centrale del sistema di Assicurazione della Qualità delle sue attività di didattica e di ricerca si A¹ dotato, come previsto dalle norme vigenti della seguente struttura:

Presidio della Qualità di Ateneo (PQA)

Il PQA svolge un ruolo di responsabile operativo dell'Assicurazione della Qualità di Ateneo, mediante le seguenti funzioni generali:

- Attuazione della politica per la qualità definita dagli Organi di Governo dell'Ateneo;
- Organizzazione e supervisione di strumenti comuni (strumenti, modelli, dati);
- Progettazione e realizzazione di attività formative ai fini della loro applicazione;
- Sorveglianza sull'adeguato e uniforme svolgimento delle procedure di Assicurazione della Qualità in tutto l'Ateneo;
- Supporto ai Corsi di Studio, ai loro referenti e ai Direttori di Dipartimento ai fini dell'AQ;
- Il supporto alla gestione dei flussi informativi trasversali a tutti i Corsi di Studio e Dipartimenti e raccordo con i soggetti del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo (es. Commissioni paritetiche docenti studenti, Referenti AQ Didattica, Referenti AQ Ricerca).

PIA¹ nello specifico il PQA A¹ tenuto a svolgere, con il supporto dell'Ufficio Assicurazione della Qualità ed in stretta collaborazione con l'articolazione periferica del Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo, le seguenti funzioni e compiti nei settori della didattica:

Funzioni nelle Attività Formative:

- Organizzazione e verifica dell'aggiornamento delle informazioni contenute nelle SUA-CdS di ciascun Corso di Studio dell'Ateneo;
- Organizzazione e verifica dello svolgimento delle procedure di AQ per le attività didattiche;
- Organizzazione e verifica dell'attività del Riesame dei CdS;
- Organizzazione e verifica dei flussi informativi da e per il NdV e le Commissioni Paritetiche docenti-studenti;
- Valutazione dell'efficacia degli interventi di miglioramento e delle loro effettive conseguenze;

f) Organizzazione e monitoraggio delle rilevazioni dell'opinione degli studenti

B) Articolazione periferica di Ateneo

Il Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo prevede, inoltre, un'articolazione periferica del sistema, coordinata funzionalmente dal PQA e definita nel seguente modo:

Per ogni Dipartimento

Ai fini della Assicurazione della Qualità delle attività dipartimentali è necessario che vengano individuate le seguenti figure:

1) Referente Qualità per la Didattica

Tali referenti rappresentano i terminali di riferimento del PQA al fine di garantire l'Assicurazione di Qualità delle singole strutture periferiche dell'Ateneo.

In particolare i referenti svolgeranno una funzione di raccordo tra Presidio e Dipartimenti e coopereranno con il PQA per supportare adeguatamente le procedure per l'assicurazione di qualità della didattica e della ricerca dipartimentale.

3) Commissione Paritetica Docenti-Studenti

Ai sensi del D.Lgs 19/12 e delle successive disposizioni ANVUR la Commissione Paritetica Docenti-Studenti di Dipartimento, nell'ambito della Assicurazione della Qualità, dovrà svolgere le seguenti attività:

a) Proposte al Nucleo di Valutazione per il miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche;

b) Divulgazione delle politiche di qualità di ateneo nei confronti degli studenti;

c) Monitoraggio degli indicatori che misurano il grado di raggiungimento degli obiettivi della didattica a livello di singole strutture. Sulla base di tali attività, la Commissione Paritetica Docenti-Studenti esercita il proprio ruolo di valutazione della didattica dei Corsi di Studio del Dipartimento e redige una Relazione Annuale da trasmettere al Nucleo di Valutazione di Ateneo ed al Presidio della Qualità di Ateneo contenente proposte di miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche.

Per ciascun Corso di Studio

La Commissione di Gestione della Qualità dei CdS è stata istituita per ogni corso di studio, secondo le indicazioni contenute nelle Linee guida formulate dal PQA.

Tale Commissione è di fatto il soggetto responsabile della Commissione AQ del Corso di Studio e si occupa in particolare dei principali adempimenti connessi all'assicurazione della qualità del CdS (la corretta compilazione della SUA-CS, la redazione del Rapporto di Riesame, l'utilizzo dei dati relativi alle valutazioni degli insegnamenti, ecc.).

La Commissione nomina, al suo interno, un Responsabile dell'AQ.

Nucleo di Valutazione di Ateneo

Il NV è un organo dell'Ateneo con funzioni di valutazione e indirizzo.

Fermo restando le tradizionali competenze attribuite al NdV dalle norme legislative il documento AVA ha attribuito al NdV ulteriori competenze che possono essere così riassunte:

a) Valutazione della politica per l'Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

b) Valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia dell'organizzazione (processi e struttura organizzativa) dell'Ateneo per la formazione e per l'AQ della formazione

c) Valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di AQ dei Corsi di Studio (CdS)

d) Valutazione della messa in atto e della tenuta sotto controllo dell'AQ della formazione a livello di Ateneo, CdS, Dipartimenti ed eventuali Strutture di raccordo

e) Valutazione dell'efficacia complessiva della gestione per la qualità della formazione anche con riferimento all'efficacia degli interventi di miglioramento

f) Formulazione di indirizzi e raccomandazioni volti a migliorare la qualità delle attività di formazione dell'Ateneo

g) Accertamento della persistenza dei requisiti quantitativi e qualitativi per l'accreditamento iniziale e periodico dei CdS e delle Sedi

▶ QUADRO D2	Organizzazione e responsabilità della AQ a livello del Corso di Studio
-------------	--

La Commissione di gestione della Qualità del Corso di Studio A" il soggetto responsabile dell'AQ del CdS. La Commissione si occupa dei principali adempimenti previsti per l'assicurazione della qualità del Corso di Studio (la corretta compilazione della SUA-CdS, la redazione del Rapporto di Riesame, l'utilizzo dei dati relativi alle valutazioni degli insegnamenti ed ogni altro adempimento di AQ). Tali attività sono svolte in stretto coordinamento con il Referente Qualità per la Didattica del Dipartimento e con il supporto del Presidio della Qualità di Ateneo. La Commissione di gestione della Qualità del Corso di Studio in Scienze Internazionali A" composta da: Francioni Andrea (responsabile); Nicolosi Gerardo; Ragusa Andrea; Tiravelli Eleonora (personale T.A.).

► QUADRO D3 Programmazione dei lavori e scadenze di attuazione delle iniziative

La Commissione di Gestione dell'AQ del CdS si riunisce orientativamente con cadenza quindicinale. La Commissione di Gestione dell'AQ dovrà riunirsi in previsione delle prossime scadenze ministeriali, in particolare: a) aggiornamento dei dati della Scheda Sua-Cds, scadenza 30/09/2014; b) monitoraggio delle iniziative di miglioramento intraprese in coerenza con il Rapporto di Riesame; c) elaborazione del Rapporto di Riesame 2014-15.

► QUADRO D4 Riesame annuale

Le operazioni di Riesame sono state svolte sotto la responsabilità del Presidente del Comitato per la Didattica e con la partecipazione di uno studente del CdS e hanno dato luogo alla definizione di alcuni interventi correttivi da intraprendere nell'A.A. successivo. Il Rapporto di Riesame A" stato discusso e approvato dal Comitato per la Didattica e approvato dal Dipartimento cui il CdS fa riferimento. A" stato successivamente trasmesso al Presidio della Qualità di Ateneo e all'Ufficio di supporto per essere approvato dagli Organi di Governo dell'Ateneo e infine essere inserito nella banca dati ministeriale SUA. Alla luce delle criticità evidenziate nel Rapporto di Riesame 2013-14, sono stati individuati i seguenti interventi correttivi:

Ampliamento della gamma delle lauree ad accesso diretto al Corso di Studio

Tale ampliamento, mira ad intervenire sui requisiti di accesso, che risultano penalizzanti rispetto a curricula che potrebbero essere spesi utilmente per l'iscrizione a una laurea magistrale in Scienze internazionali. SarÃ necessario individuare quei corsi di laurea che presentano caratteristiche tali da poter essere inclusi tra quelli che consentono un accesso diretto al Corso di Studio. Si tratta di procedere ad un attento esame dei curricula, alcuni dei quali (di ambito storico, sociologico e linguistico per esempio) si prestano allo scopo prefissato. Il Comitato per la didattica ha già istituito un gruppo di lavoro interno per il raggiungimento dell'obiettivo. Si ritiene di poter definire i nuovi requisiti di accesso entro il 2014, nell'ambito della revisione del regolamento didattico.

Posticipazione della scadenza delle iscrizioni al primo anno

Si ritiene opportuno istituzionalizzare la data di iscrizione al primo anno delle lauree magistrali al 15 gennaio. Considerando che al Corso di Studio affluiscono studenti provenienti da atenei di tutta Italia, si ritiene che la scadenza sopra indicata possa permettere ai neo-laureati delle sessioni invernali di valutare con maggiore ponderazione una eventuale iscrizione a questa laurea magistrale. Il Comitato per la didattica porterÃ la proposta all'attenzione degli organi competenti.

Potenziamento degli strumenti che agevolano un rapporto Aa distanzaA con gli studenti.

L'obiettivo individuato mira ad agevolare il rapporto fra docenti e studenti lavoratori o che hanno una oggettiva difficoltà a risiedere a Siena. Occorre sensibilizzare i docenti del Corso di Studio sull'utilizzo di strumenti telematici per fornire materiale didattico e favorire opportunità di dialogo con gli studenti. In quest'ottica, il Comitato per la didattica ritiene importante partecipare

alle iniziative promosse dall'Ateneo volte alla predisposizione di una piattaforma per la formazione a distanza. Il Comitato per la didattica, in previsione del prossimo anno accademico (2014-15), è impegnato ad incrementare l'offerta "a distanza" di contenuti didattici, che potranno essere veicolati attraverso il sito web.

Orario delle lezioni

Si ritiene prioritaria la razionalizzazione degli orari di lezione al fine di agevolare la frequenza degli studenti. Si ritiene utile, altresì, agendo in accordo con gli altri Corsi di studio di cui è titolare il Dipartimento di riferimento, anticipare quanto più possibile la pubblicazione del calendario delle attività didattiche. Il Comitato per la didattica effettuerà una ricognizione degli orari di lezione e predisporrà, con la collaborazione dell'Ufficio Studenti e Didattica e in accordo con le strutture di supporto alla didattica, per ciò che concerne la verifica della disponibilità degli spazi, orari di lezione adeguati all'obiettivo di favorire maggiormente la frequenza degli studenti. L'azione dovrà essere condotta a termine, sotto la responsabilità del Comitato per la didattica, in previsione dell'inizio dell'anno accademico 2014-15.

Migliorare l'efficacia formativa di stage/tirocini

Pur nell'ambito dello sforzo costante di ampliare e diversificare le opportunità di stage/tirocinio in base ai curricula in cui si articola il Corso di studio, occorre in via preliminare elaborare strumenti per comprendere come rendere più efficaci i percorsi di avvicinamento al mondo del lavoro ed eventualmente adeguare l'offerta formativa alle nuove esigenze che si dovessero manifestare. Si prevede di predisporre un questionario da compilare da parte dei tutor aziendali assegnati agli studenti durante lo stage. Il questionario deve mirare a raccogliere informazioni sull'adeguatezza delle competenze possedute dallo studente rispetto ai compiti assegnati e suggerimenti sulle attività formative che, secondo l'opinione di enti o aziende, sarebbe opportuno introdurre e/o potenziare. Il Comitato per la didattica, coadiuvato dal Referente per l'assicurazione della qualità del Corso di Studio, è impegnato ad elaborare il questionario di cui sopra e a mettere a punto la procedura di rilevazione dell'opinione di enti e aziende nel corso dell'anno accademico 2013-14.

▶ QUADRO D5	Progettazione del CdS
-------------	-----------------------

▶ QUADRO D6	Eventuali altri documenti ritenuti utili per motivare l'Attivazione del Corso di Studio
-------------	---



Scheda Informazioni

Università	Università degli Studi di SIENA
Nome del corso	Scienze internazionali
Classe	LM-52 - Relazioni internazionali
Nome inglese	International studies
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.unisi.it/v0/portale.html?id=4910
Tasse	http://www.unisi.it/ateneo/statuto-e-regolamenti/altre-regolamenti
Modalità di svolgimento	convenzionale

Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	FRANCIONI Andrea
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Comitato per la Didattica
Struttura didattica di riferimento	Scienze Politiche e Internazionali

Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD	Incarico didattico
1.	FRANCIONI	Andrea	SPS/06	PA	1	Caratterizzante	1. STORIA DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI II 2. STORIA DELL'ASIA
2.	NERI SERNERI	Simone	M-STO/04	PO	1	Caratterizzante	1. STORIA GLOBALE DELL'ETA' CONTEMPORANEA
3.	NICOLOSI	Pellegrino Gerardo	M-STO/04	RU	1	Caratterizzante	1. STORIA DEI SISTEMI POLITICI
4.	PISILLO	Riccardo	IUS/13	PO	1	Caratterizzante	1. DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA (CORSO)

MAZZESCHI						PROGREDITO)	
5.	RAGUSA	Andrea	M-STO/04	PA	1	Caratterizzante	1. STORIA CONTEMPORANEA II
6.	VENTURI	Paolo	IUS/13	RU	1	Caratterizzante	1. DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO
7.	CASINI	Fabio	SPS/05	RU	1	Caratterizzante	1. STORIA DELLA DIPLOMAZIA
8.	VIVIANI	Alessandra	IUS/13	PA	.5	Caratterizzante	1. TUTELA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI UMANI 2. EUROPEAN HUMAN RIGHTS PROTECTION 3. DIRITTO INTERNAZIONALE DELL'ECONOMIA

✓ requisito di docenza (numero e tipologia) verificato con successo!

✓ requisito di docenza (incarico didattico) verificato con successo!

Rappresentanti Studenti

COGNOME	NOME	EMAIL	TELEFONO
Rappresentanti degli studenti non indicati			

Gruppo di gestione AQ

COGNOME	NOME
RAGUSA	ANDREA
FRANCIONI	ANDREA
NICOLOSI	GERARDO
TIRAVELLI	ELEONORA

Tutor

COGNOME	NOME	EMAIL
AMATO	Sergio	
PUSTORINO	Pietro	
PISILLO MAZZESCHI	Riccardo	
VIMANI	Alessandra	
VENTURI	Paolo	
BORGHESI	Simone	
NERI SERNERI	Simone	
SENESE	Liliana	
NICOLOSI	Pellegrino Gerardo	
MINNUCCI	Giovanni	
CASINI	Fabio	
FRANCIONI	Andrea	
RAGUSA	Andrea	
CARDINI	Antonio	
DI MATTEO	Massimo	

► Programmazione degli accessi

Programmazione nazionale (art.1 Legge 264/1999)

No

Programmazione locale (art.2 Legge 264/1999)

No

► Titolo Multiplo o Congiunto

Non sono presenti atenei in convenzione

► Sedi del Corso

Sede del corso: Via A. Mattioli, 10 53100 - SIENA

Organizzazione della didattica

semestrale

Modalità di svolgimento degli insegnamenti

Convenzionale

Data di inizio dell'attività didattica

01/10/2014

Utenza sostenibile

100

Eventuali Curriculum

European Studies PG001^2014^021^1076

Sviluppo e cooperazione internazionale PG001^2014^02^1076

Scienze internazionali e diplomatiche PG001^2014^01^1076



Altre Informazioni

Codice interno all'ateneo del corso	PG001^2014^00^1076
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Date

Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	27/03/2014
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	24/06/2014
Data di approvazione della struttura didattica	29/01/2014
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	05/02/2014
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	02/12/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	10/12/2008 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

Fin dalla data della sua istituzione il Corso in Scienze Internazionali ha costituito uno dei corsi maggiormente caratterizzanti della nostra Facoltà. Il corso originario (classe 60-S) era suddiviso in quattro curriculum: Scienze Internazionali e Diplomatiche, Scienze per la cooperazione allo sviluppo, Scienze della Politica, Studi europei. La Facoltà ha determinato di trasformare il preesistente Corso di Laurea specialistica attivando due nuovi Corsi di Laurea Magistrale, rispettivamente in Scienze Internazionali (LM-52), che accorpava i precedenti curriculum in Scienze Internazionali e Diplomatiche e in Scienze per la cooperazione allo sviluppo, e il corso di laurea magistrale in Studi Europei (LM-90), che accorpava i precedenti curriculum in Scienze della politica e in Studi europei. La motivazione era da individuare nel fatto che si realizzava così una maggiore razionalizzazione dell'offerta formativa della Facoltà, privilegiando, con il Corso in Scienze Internazionali, la conoscenza specialistica delle dimensioni internazionali dei fenomeni politici e socio-economici. La scelta della Facoltà è stata confortata, inoltre, dalla presenza di un numero costante di studenti in entrambi i corsi, come risulta dai dati forniti dall'Ateneo, e dalla necessità di consentire la prosecuzione negli studi agli studenti provenienti dai curriculum presenti nelle lauree triennali della facoltà.

Successivamente, motivi di razionalizzazione dei corsi di studio dovuti alla prospettiva di riduzione del corpo docente ha indotto un raccorpamento dei principali contenuti del Corso di Laurea magistrale in Studi Europei all'interno del presente programma. Anche

in questo caso, i numeri hanno dato ragione a tale operazione di razionalizzazione.



Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione - Ordinamento Didattico

Unico Corso della Classe LM-52, risulta derivante dalla trasformazione 1:1 di un precedente Corso omonimo appartenente alla Classe corrispondente (60/S) ex DM 509/99. I criteri per la trasformazione sono sufficientemente spiegati. Corrette l'individuazione delle conoscenze, anche in ingresso, e le modalità di valutazione. La previsione di attivazione di 2 curricula (Scienze internazionali e Diplomatiche, Scienze Internazionali per la Cooperazione allo Sviluppo) appare giustificata, in quanto conferma i due curricula della precedente Laurea Specialistica, anche apprezzata da studenti provenienti da altri Atenei (37%). Il Dipartimento di riferimento ha contribuito ai buoni risultati dell'area CUN 12 nell'esercizio CIVR [rank 7/20 nelle medie].



Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione - Scheda SUA

Unico Corso della Classe LM-52, risulta derivante dalla trasformazione 1:1 di un precedente Corso omonimo appartenente alla Classe corrispondente (60/S) ex DM 509/99. I criteri per la trasformazione sono sufficientemente spiegati. Corrette l'individuazione delle conoscenze, anche in ingresso, e le modalità di valutazione. La previsione di attivazione di 2 curricula (Scienze internazionali e Diplomatiche, Scienze Internazionali per la Cooperazione allo Sviluppo) appare giustificata, in quanto conferma i due curricula della precedente Laurea Specialistica, anche apprezzata da studenti provenienti da altri Atenei (37%). Il Dipartimento di riferimento ha contribuito ai buoni risultati dell'area CUN 12 nell'esercizio CIVR [rank 7/20 nelle medie].



Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Offerta didattica erogata							
coorte	CUIN	insegnamento	settori insegnamento	docente	settore docente	ore di didattica assistita	
1	2013	301400274	COMPARATIVE POLITICS	SPS/04	Maurizio COTTA Prof. la fascia Università degli Studi di SIENA	SPS/04	60
2	2014	301402151	CONTEMPORARY EUROPEAN HISTORY	M-STO/04	Paul Richard CORNER Prof. la fascia Università degli Studi di SIENA	M-STO/04	60
3	2014	301402125	DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA (CORSO PROGREDITO)	IUS/13	Docente di riferimento Riccardo PISILLO MAZZESCHI Prof. la fascia Università degli Studi di SIENA	IUS/13	60
4	2013	301400266	DIRITTO INTERNAZIONALE DELL'ECONOMIA	IUS/13	Docente di riferimento (peso .5) Alessandra VIVIANI Prof. la fascia Università degli Studi di SIENA	IUS/13	40
5	2013	301400267	DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO	IUS/13	Docente di riferimento Paolo VENTURI Ricercatore Università degli Studi di SIENA	IUS/13	40
6	2014	301402128	ECONOMIA INTERNAZIONALE	SECS-P/01	Massimo DI MATTEO Prof. la fascia Università degli Studi di SIENA	SECS-P/01	40
7	2013	301400275	ECONOMIA MONETARIA	SECS-P/01	RENZO AZELIO CASTELNUOVO Docente a contratto		40
8	2014	301402153	EUROPEAN HUMAN RIGHTS PROTECTION	IUS/13	Docente di riferimento (peso .5) Alessandra VIVIANI	IUS/13	40

				Prof. IIa fascia Università degli Studi di SIENA		
9	2014	301402154	EUROPEAN MACROECONOMICS	SECS-P/01	Francesco FARINA Prof. IIa fascia Università degli Studi di SIENA	SECS-P/01 40
10	2014	301402155	EUROPEAN UNION POLITICS	SPS/04	Sabrina CAVATORTO Ricercatore Università degli Studi di SIENA	SPS/04 60
11	2014	301402129	GEOGRAFIA DELLO SVILUPPO	M-GGR/01	Cristina CAPINERI Prof. IIa fascia Università degli Studi di SIENA	M-GGR/01 60
12	2013	301400278	IDONEITA' DI INFORMATICA	INF/01	Paola PALMITESTA Prof. IIa fascia Università degli Studi di SIENA	SECS-S/01 20
13	2013	301400261	LINGUA FRANCESE II	L-LIN/04	GILLES KUITCHE Docente a contratto	40
14	2013	301400262	LINGUA INGLESE II	L-LIN/12	MONIQUE CAMARRA Docente a contratto	40
15	2013	301400264	LINGUA SPAGNOLA II	L-LIN/07	MARIA SOLER SOLA Docente a contratto	40
16	2014	301402131	ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE	IUS/13	Pietro PUSTORINO Prof. IIa fascia Università degli Studi di SIENA	IUS/13 40
17	2014	301402132	RELAZIONI INTERNAZIONALI	SPS/04	Pierangelo ISERNIA Prof. IIa fascia Università degli Studi di SIENA	SPS/04 60
18	2014	301402133	SOCIOLOGIA DELLO SVILUPPO	SPS/07	Lorenzo NASI Ricercatore Università degli Studi di SIENA	SPS/07 60
19	2014	301402140	STORIA CONTEMPORANEA II	M-STO/04	Docente di riferimento Andrea RAGUSA Prof. IIa fascia Università degli Studi di SIENA	M-STO/04 60
				Maurizio		

20	2014	301402141	STORIA DEI MOVIMENTI E DEI PARTITI POLITICI	M-STO/04	DEGL'INNOCENTI <i>Prof. Ia fascia Università degli Studi di SIENA</i>	M-STO/04	60
21	2014	301402142	STORIA DEI RAPPORTI FRA STATO E CHIESA	SPS/06	Liliana SENESI <i>Prof. IIa fascia Università degli Studi di SIENA</i>	SPS/06	60
22	2014	301403973	STORIA DEI RAPPORTI FRA STATO E CHIESA II	SPS/06	Liliana SENESI <i>Prof. Ia fascia Università degli Studi di SIENA</i>	SPS/06	60
23	2014	301402143	STORIA DEI SISTEMI POLITICI	M-STO/04	Docente di riferimento Pellegrino Gerardo NICOLOSI <i>Ricercatore Università degli Studi di SIENA</i>	M-STO/04	60
24	2014	301402144	STORIA DEL DIRITTO EUROPEO	IUS/19	Giovanni MINNUCCI <i>Prof. Ia fascia Università degli Studi di SIENA</i>	IUS/19	60
25	2014	301402145	STORIA DEL PENSIERO POLITICO	SPS/02	Sergio AMATO <i>Prof. Ia fascia Università degli Studi di SIENA</i>	SPS/02	40
26	2013	301400272	STORIA DELL'AFRICA	SPS/13	Docente di riferimento Andrea FRANCIONI <i>Prof. IIa fascia Università degli Studi di SIENA</i>	SPS/06	60
27	2013	301400273	STORIA DELL'ASIA	SPS/06	Docente di riferimento Andrea FRANCIONI <i>Prof. IIa fascia Università degli Studi di SIENA</i>	SPS/06	60
28	2014	301402146	STORIA DELLA DIPLOMAZIA	SPS/06	Docente di riferimento Fabio CASINI <i>Ricercatore Università degli Studi di SIENA</i>	SPS/06	40
					Docente di riferimento Andrea		

29	2014	301402148	STORIA DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI II	SPS/06	FRANCIONI <i>Prof. IIa fascia Università degli Studi di SIENA</i>	SPS/06	40
30	2014	301402134	STORIA DELLO SVILUPPO	M-STO/04	Antonio CARDINI <i>Prof. I.a fascia Università degli Studi di SIENA</i>	M-STO/04	60
31	2014	301402135	STORIA GLOBALE DELL'ETA' CONTEMPORANEA	M-STO/04	Docente di riferimento Simone NERI SERNERI <i>Prof. I.a fascia Università degli Studi di SIENA</i>	M-STO/04	60
32	2013	301400269	TUTELA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI UMANI	IUS/13	Docente di riferimento (peso .5) Alessandra VIVIANI <i>Prof. IIa fascia Università degli Studi di SIENA</i>	IUS/13	40
33	2014	301402152	environmental economics	SECS-P/01	Simone BORGHESI <i>Ricercatore Università degli Studi di SIENA</i>	SECS-P/02	60
ore totali							1660

	Offerta didattica programmata
---	-------------------------------

Curriculum: European Studies

Attività caratterizzanti	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
storico	M-STO/04 Storie contemporanea → CONTEMPORARY EUROPEAN HISTORY (1 anno) - 9 CFU	9	9	9 - 15
economico	SECS-P/01 Economia politica → environmental economics (1 anno) - 6 CFU → EUROPEAN MACROECONOMICS (1 anno) - 6 CFU	12	12	6 - 12
giuridico	IUS/13 Diritto internazionale → EUROPEAN HUMAN RIGHTS PROTECTION (1 anno) - 6 CFU	6	12	12 - 18
politologico	SPS/04 Scienza politica → COMPARATIVE POLITICS (1 anno) - 9 CFU → EUROPEAN UNION POLITICS (1 anno) - 9 CFU	18	18	9 - 18
linguistico	L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese → LINGUA INGLESE II (2 anno) - 6 CFU L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola → LINGUA SPAGNOLA (2 anno) - 6 CFU → LINGUA SPAGNOLA II (2 anno) - 6 CFU	30	12	12 - 12

L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese		
LINGUA FRANCESE (2 anno) - 6 CFU		
LINGUA FRANCESE II (2 anno) - 6 CFU		
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - (minimo da D.M. 48)		
Totale attività caratterizzanti	63	48 - 75

Attività affini	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Attività formative affini o integrative	IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno			
	SECS-P/01 Economia politica			
	SPS/02 Storia delle dottrine politiche	0	15	15 - 18 min 12
	Totale attività Affini	15	15 - 18	
Altre attività				
A scelta dello studente		9		9 - 9
Per la prova finale		18		18 - 18
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	4		4 - 4
	Abilità informatiche e telematiche	3		3 - 3
	Tirocini formativi e di orientamento	4		4 - 4
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	4		0 - 7
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d				
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-		-
Totale Altre Attività		42		38 - 45

CFU totali per il conseguimento del titolo		120		
CFU totali inseriti nel curriculum <i>European Studies</i> :		120	101 - 138	
Attività caratterizzanti	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
storico	M-STO/04 Storia contemporanea ↳ <i>STORIA GLOBALE DELL'ETA' CONTEMPORANEA (1 anno) - 9 CFU</i>	9	9	9 - 15
economico	SECS-P/01 Economia politica ↳ <i>ECONOMIA DELLO SVILUPPO (1 anno) - 6 CFU</i> ↳ <i>ECONOMIA INTERNAZIONALE (1 anno) - 6 CFU</i>	12	12	6 - 12
giuridico	IUS/13 Diritto internazionale ↳ <i>DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA (CORSO PROGREDITO) (1 anno) - 6 CFU</i> ↳ <i>ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE (1 anno) - 6 CFU</i> ↳ <i>DIRITTO INTERNAZIONALE DELL'ECONOMIA (2 anno) - 6 CFU</i> ↳ <i>DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO (2 anno) - 6 CFU</i>	24	18	12 - 18
politologico	SPS/04 Scienza politica ↳ <i>RELAZIONI INTERNAZIONALI (1 anno) - 9 CFU</i>	9	9	9 - 18
linguistico	L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese ↳ <i>LINGUA INGLESE II (2 anno) - 6 CFU</i>	30	12	12 - 12
	L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola ↳ <i>LINGUA SPAGNOLA (2 anno) - 6 CFU</i> ↳ <i>LINGUA SPAGNOLA II (2 anno) - 6 CFU</i>			
	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese			

		LINGUA FRANCESE (2 anno) - 6 CFU		
		LINGUA FRANCESE II (2 anno) - 6 CFU		
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - (minimo da D.M. 48)				
Totale attività caratterizzanti			60	48 - 75
Attività affini	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Attività formative affini o integrative	M-GGR/01 Geografia GEOGRAFIA DELLO SVILUPPO (1 anno) - 9 CFU	36	18	15 - 18 min 12
	SPS/06 Storia delle relazioni internazionali STORIA DELL'ASIA (2 anno) - 9 CFU			
	SPS/07 Sociologia generale SOCIOLOGIA DELLO SVILUPPO (1 anno) - 9 CFU			
	SPS/13 Storia e istituzioni dell'Africa STORIA DELL'AFRICA (2 anno) - 9 CFU			
Totale attività Affini		18	15 - 18	
Altre attività		CFU	CFU Rad	
A scelta dello studente		9	9 - 9	
Per la prova finale		18	18 - 18	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	4	4 - 4	
	Abilità informatiche e telematiche	3	3 - 3	
	Tirocini formativi e di orientamento	4	4 - 4	

Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro		4	0 - 7		
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d					
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-			
Totale Altre Attività	42	38 - 45			
CFU totali per il conseguimento del titolo		120			
CFU totali inseriti nel curriculum <i>Sviluppo e cooperazione internazionale</i> :		120	101 - 138		
Attività caratterizzanti	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad	
storico	SPS/C6 Storia delle relazioni internazionali ↳ STORIA DELLA DIPLOMAZIA (1 anno) - 6 CFU ↳ STORIA DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI II (1 anno) - 6 CFU SPS/C2 Storia delle dottrine politiche ↳ STORIA DEL PENSIERO POLITICO (1 anno) - 6 CFU M-STO/04 Storia contemporanea ↳ STORIA DEI MOVIMENTI E DEI PARTITI POLITICI (1 anno) - 9 CFU ↳ STORIA DEI SISTEMI POLITICI (1 anno) - 9 CFU	36	15	9 - 15	
	economico	SECS-P/01 Economia politica ↳ ECONOMIA INTERNAZIONALE (1 anno) - 6 CFU	6	6	6 - 12
	giuridico	IUS/13 Diritto internazionale ↳ DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA (CORSO PROGREDITO) (1 anno) - 6 CFU ↳ ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE (1 anno) - 6 CFU ↳ DIRITTO INTERNAZIONALE DELL'ECONOMIA (2 anno) - 6 CFU ↳ DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO (2 anno) - 6 CFU	30	18	12 - 18

	↳ TUTELA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI UMANI (2 anno) - 6 CFU			
politologico	SPS/04 Scienza politica ↳ COMPARATIVE POLITICS (1 anno) - 9 CFU ↳ RELAZIONI INTERNAZIONALI (1 anno) - 9 CFU	18	9	9 - 18
linguistico	L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese ↳ LINGUA INGLESE II (2 anno) - 6 CFU L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola ↳ LINGUA SPAGNOLA (2 anno) - 6 CFU ↳ LINGUA SPAGNOLA II (2 anno) - 6 CFU L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese ↳ LINGUA FRANCESE (2 anno) - 6 CFU ↳ LINGUA FRANCESE II (2 anno) - 6 CFU	30	12	12 - 12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - (minimo da D.M. 48)				
Totale attività caratterizzanti		60		48 - 75
Attività affini	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Attività formative affini o integrative	IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno ↳ STORIA DEL DIRITTO EUROPEO (1 anno) - 9 CFU			
	M-STO/04 Storia contemporanea ↳ STORIA CONTEMPORANEA II (1 anno) - 9 CFU ↳ STORIA DELLO SVILUPPO (1 anno) - 9 CFU	45	18	15 - 18 min 12

SPS/06 Storia delle relazioni internazionali			
STORIA DEI RAPPORTI FRA STATO E CHIESA (1 anno) - 9 CFU			
STORIA DELL'ASIA (1 anno) - 9 CFU			
Totale attività Affini		18	15 - 18

Altre attività				CFU	CFU Rad
A scelta dello studente				9	9 - 9
Per la prova finale				18	18 - 18
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche			4	4 - 4
	Abilità informatiche e telematiche			3	3 - 3
	Tirocini formativi e di orientamento			4	4 - 4
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro			4	0 - 7
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d					
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali				-	-
Totale Altre Attività				42	38 - 45

CFU totali per il conseguimento del titolo	120	
CFU totali inseriti nel curriculum Scienze internazionali e diplomatiche:	120	101 - 138



►	Comunicazioni dell'ateneo al CUN
►	Nota relative alle attività di base
►	Nota relative alle altre attività
►	Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

Come indicato nelle voci precedenti, per il conseguimento della Laurea Magistrale in Scienze Internazionali si richiede una approfondita conoscenza di una serie di discipline utili per l'inserimento del neo-laureato nel mondo del lavoro. Appare pertanto necessario che lo studente integri le conoscenze già previste nelle materie caratterizzanti con ulteriori competenze, anch'esse riconducibili a discipline A-caratterizzanti, che ne amplino la formazione attraverso programmi piA' approfonditi relativi a sotto-discipline specifiche del corso di studio. È il caso dell'analisi dello sviluppo dal punto di vista sociologico (Sociologia generale A SPS/07) oltre che storico, così come la storia militare e delle istituzioni dell'Europa contemporanea (Storia contemporanea A M-STO/04), della storia dell'Asia e dei rapporti Stato/Chiesa (Storia delle Relazioni Internazionali A SPS/06), economia monetaria (Economia Politica SECS/P/01) e storia dell'Africa (SPS/13). Questa ultima integrazione appare particolarmente giustificata dal fatto che per una piA' completa formazione occorre una conoscenza specifica della storia politica e istituzionale di uno dei continenti verso i quali maggiormente si orienta, allo stato attuale, la cooperazione internazionale. La necessità di integrare le "Attività Affini" con il settore scientifico disciplinare SPS/02 - Storia delle dottrine politiche A' per accrescere l'acquisizione da parte degli studenti di crediti nell'ambito del pensiero politico europeo e internazionale.

►	Nota relative alle attività caratterizzanti
►	Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
	M-STO/04 Storia contemporanea			

storico	SPS/02 Storia delle dottrine politiche SPS/06 Storia delle relazioni internazionali	9	15	-
economico	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/04 Storia del pensiero economico	6	12	-
giuridico	IUS/13 Diritto internazionale	12	18	-
politologico	SPS/04 Scienza politica	9	18	-
linguistico	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese	12	12	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		
Totale Attività Caratterizzanti		48 - 75		

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	IUS/19 - Storia del diritto medievale e moderno			
	M-GGR/01 - Geografia			
	M-STO/04 - Storia contemporanea			
	SECS-P/01 - Economia politica	15	18	12
	SPS/02 - Storia delle dottrine politiche			
	SPS/06 - Storia delle relazioni internazionali			
	SPS/07 - Sociologia generale			
	SPS/13 - Storia e istituzioni dell'Africa			
Totale Attività Affini		15 - 18		

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		9	9
Per la prova finale		18	18
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	4	4
	Abilità informatiche e telematiche	3	3
	Tirocini formativi e di orientamento	4	4
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	7
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		38 - 45	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	101 - 138



DIVISIONE ATTI NORMATIVI
E AFFARI ISTITUZIONALI

D.R. Rep. n. 1986/2014
Prot. n. 46860 del 23.12.2014

MODIFICHE AL REGOLAMENTO DEL TIROCINIO PROFESSIONALE DEGLI STUDENTI DEI CORSI DI LAUREA SPECIALISTICA A NORMATIVA U.E. IN FARMACIA E IN CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE (CLASSE 14/S - FARMACIA E FARMACIA INDUSTRIALE) E DEI CORSI DI LAUREA MAGISTRALE A NORMATIVA U.E. IN FARMACIA E IN CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE (LM-13 - FARMACIA E FARMACIA INDUSTRIALE)

IL RETTORE

- Vista la Legge 9 maggio 1989, n. 168, di istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, e s.m. e i. e, in particolare, l'articolo 6;
- Vista la Legge 19 novembre 1990, n. 341 di "Riforma degli Ordinamenti didattici universitari" e s.m. e i. e, in particolare, l'articolo 11;
- Vista la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" e s.m. e i.;
- Visto il Decreto Legislativo 27 gennaio 2012, n. 19 su "Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della Legge 30 dicembre 2010, n. 240";
- Visto il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 su "Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei, approvato con D.M. 3 novembre 1999, n. 509" e successivi decreti attuativi;
- Visto il D.M. 26 luglio 2007, n. 386 su "Definizione delle linee guida per l'istituzione e l'attivazione, da parte delle Università, dei corsi di studio (attuazione decreti ministeriali del 16 marzo 2007, di definizione delle nuove classi dei corsi di laurea e di laurea magistrale)";
- Visto il Documento ANVUR "Autovalutazione, valutazione periodica e accreditamento del sistema universitario italiano" approvato dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR il 9 gennaio 2013;
- Visto il D.M. 30 gennaio 2013, n. 47 su "Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica";
- Visto il D.M. 15 ottobre 2013, n. 827 relativo a "Definizione delle linee generali d'indirizzo della programmazione delle università per il triennio 2013-2015";



- Visto il D.M. 23 dicembre 2013, n. 1059 su "Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica, adeguamenti e integrazioni al D.M. 30 gennaio 2013, n. 47";
- Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Siena modificato in attuazione della Legge 240/2010 e s.m. e i. con D.R. n. 164/2012 del 7 febbraio 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 49 del 28 febbraio 2012;
- Visto il Regolamento Didattico di Ateneo modificato in attuazione della Legge n. 240/2010 e s.m. e i., approvato con Decreto Direttoriale MIUR dell'8 febbraio 2013, ed emanato con D.R. n. 227 del 18 febbraio 2013 e s.m. e i., con particolare riferimento all'art. 19, comma 3;
- Visto l'Atto di indirizzo in materia di Offerta Formativa per l'a.a. 2014/2015 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2014, previo parere del Senato Accademico espresso nella seduta del 25 marzo 2014;
- Visto il D.R. n. 1069 del 20 luglio 2012, relativo alla istituzione, tra gli altri, del Dipartimento di Biotecnologie, Chimica e Farmacia, nonché all'attribuzione, al medesimo Dipartimento, dei Corsi di Laurea Specialistica in Farmacia e in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (Classe 14/S - Farmacia e Farmacia industriale) e dei Corsi di Laurea Magistrale in Farmacia e in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (Classe LM-13 - Farmacia e Farmacia industriale);
- Visto il Regolamento del Tirocinio professionale degli studenti dei Corsi di Laurea Specialistica a normativa U.E. in Farmacia e in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (Classe 14/S - Farmacia e Farmacia industriale) e dei Corsi di Laurea Magistrale a normativa U.E. in Farmacia e in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (LM-13 - Farmacia e Farmacia industriale), emanato con D.R. n. 793 del 4 giugno 2013;
- Vista la delibera n. 167/2014 con la quale il Consiglio di Dipartimento di Biotecnologie, Chimica e Farmacia, nella seduta del 17 settembre 2014, deliberava la proposta di modifica del precitato Regolamento;
- Vista la delibera n. 435/2014 con la quale il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 19 dicembre 2014, esprimeva parere favorevole sulle modifiche del Regolamento del Tirocinio professionale degli studenti dei Corsi di Laurea Specialistica a normativa U.E. in Farmacia e in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (Classe 14/S - Farmacia e Farmacia industriale) e dei Corsi di Laurea Magistrale a normativa U.E. in Farmacia e in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (LM-13 - Farmacia e Farmacia industriale);
- Vista la delibera n. 452/2014 con la quale il Senato Accademico, nella seduta del 22 dicembre 2014, approvava le modifiche del sopra citato Regolamento;
- Ravvisata la necessità e l'urgenza di recepire nella normativa di Ateneo le modifiche del Regolamento del Tirocinio professionale degli studenti dei Corsi di Laurea Specialistica a normativa U.E. in Farmacia e in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (Classe 14/S - Farmacia e Farmacia industriale) e dei Corsi di Laurea Magistrale a normativa U.E. in Farmacia e in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (LM-13 - Farmacia e Farmacia industriale), nei termini proposti;

DECRETA

1. A decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento nell'Albo-on line di Ateneo, e a valere dall'a.a. 2014-2015, il Regolamento del Tirocinio professionale degli studenti dei Corsi di Laurea Specialistica a normativa U.E. in Farmacia e in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (Classe 14/S - Farmacia e Farmacia industriale) e dei Corsi di Laurea Magistrale a normativa U.E. in Farmacia e in Chimica e Tecnologia



Farmaceutiche (LM-13 - Farmacia e Farmacia industriale), emanato con D.R. n. 793 del 4 giugno 2013, è modificato nei termini di cui ai punti seguenti.

2. Nel titolo del Regolamento di cui al punto 1, dopo *"degli studenti"* e prima di *"Corsi di Laurea Magistrale"*, al posto di *"dei Corsi di Laurea Specialistica a normativa U.E. in Farmacia e in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (Classe 14/S - Farmacia e Farmacia industriale) e de"*, leggesi: *"iscritti ai"*.

3. Al comma 1, dell'art. 1 del Regolamento di cui al punto 1, dopo *"iscritti"* e prima di *"al Corso di Laurea Magistrale"* sono soppresse le seguenti parole: *"al Corso di Laurea Specialistica a normativa U.E. in Farmacia e in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (Classe 14/S - Farmacia e Farmacia industriale) o"*; ancora, dopo *"Farmacia industriale)"*, e prima di *"di cui"*, sono soppresse le parole: *"(d'ora in poi, Corsi di Studio delle Classi 14/S e LM-13) a normativa U.E.,"*; ancora, dopo *"di cui"* e prima di *"al DM 16 marzo 2007"*, sono soppresse le seguenti parole: *"rispettivamente, al D.M. 28 novembre 2000 e"*; infine, dopo *"integrazioni"*, sono inserite le seguenti: *"a partire dall'a.a. 2014/2015"*.

4. Ai commi 1 e 3 dell'art. 2 del Regolamento di cui al punto 1, dopo *"Corsi di Studio"* e prima di *"LM-13"*, al posto di *"delle Classi 14/S e"*, leggesi *"della Classe"*.

5. All'art. 3 del Regolamento di cui al punto 1, al comma 2, dopo *"Corsi di Studio"* e prima di *"LM-13"*, al posto di *"delle Classi 14/S e"*, leggesi *"della Classe"*; ancora, al comma 3, dopo *"almeno"* e prima di *"CFU"*, al posto di *"180"*, leggesi *"175"*, ancora a fine comma 3, prima del punto finale, sono aggiunte le seguenti parole: *"con esclusione dei CFU di tipologia D (corsi a scelta)"*.

6. Al comma 1, dell'art. 12 del Regolamento di cui al punto 1, dopo *"DM"* e prima di *"i tirocini"*, al posto di *"509/99"*, leggesi *"270/04"*.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'Albo *on-line* e nel Bollettino Ufficiale di Ateneo.

Siena, 23 dicembre 2014

Il Rettore

Angelo Riccaboni

Visto

Il Responsabile del procedimento

Salvatrice Massari

Visto

Il Direttore generale

Marco Tomasi



D.R. Rep. 1650/2014
Pr. N. 37819
del 3.11.2014

Regolamento di Ateneo per i procedimenti di selezione dei professori e dei ricercatori destinatari dell'intervento di cui all'art. 29, comma 19, della legge n. 240/2010: modifiche.

IL RETTORE

- Visto il D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382 "Riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica" e s.m. e i. e, in particolare gli articoli 36 e 38;
- Vista la Legge 9 maggio 1989, n. 168, di istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, e s.m. e i. e, in particolare, l'articolo 6;
- Vista la Legge 3 luglio 1998, n. 210 recante "Norme per il reclutamento dei ricercatori e dei professori universitari di ruolo" e s.m. e i.;
- Vista la Legge 4 novembre 2005, n. 230 su "Nuove disposizioni concernenti i professori e i ricercatori universitari e delega al Governo per il riordino del reclutamento dei professori universitari" e s.m. e i.;
- Visto il Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazione dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122 e, in particolare l'articolo 9, comma 21, che ha disposto, per gli anni 2011, 2012 e 2013, la disapplicazione dei meccanismi di adeguamento retributivo e di progressione automatica degli stipendi per il personale non contrattualizzato;
- Vista la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" e s.m. e i. e, in particolare, gli articoli 6, comma 14, e 29, comma 19;
- Visto il D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382 "Riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica" e s.m. e i. e, in particolare, gli articoli 36 e 38;
- Visto il D.M. 21 luglio 2011, n. 314 recante "Criteri e modalità per la ripartizione delle risorse e per la selezione dei professori e ricercatori destinatari dell'intervento secondo criteri di merito accademico e scientifico.";
- Visto il D.M. 26 luglio 2013, n. 665 recante "Criteri e modalità per il riparto tra gli Atenei delle risorse relative agli anni 2012 e 2013 e per la selezione dei professori e ricercatori destinatari dell'intervento secondo criteri di merito accademico e scientifico, a norma dell'art. 29, comma 19, della legge 30 dicembre 2010, n. 240";
- Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Siena modificato in attuazione della Legge 240/2010 e s.m. e i. con D.R. n. 164/2012 del 7 febbraio 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 49 del 28 febbraio 2012 e, in particolare, gli articoli 4 e 11;
- Visto il D.R. n. 1352/2014 del 17 settembre 2014 relativo all'emanazione del Regolamento di Ateneo per i procedimenti di selezione dei professori e dei ricercatori destinatari dell'intervento di cui all'art. 29, comma 19, della legge n. 240/2010
- Ravvisata la necessità e l'urgenza di apportare alcune modifiche al testo del sopracitato Regolamento.....(indicare in sintesi motivazioni Frati?);
- Vista la delibera n. 388/2014 con la quale il Senato Accademico nella seduta del 27 ottobre 2014, tenuto conto anche delle proposte emerse in corso di seduta, esprimeva il proprio parere favorevole sulle modifiche degli articoli 3 e 6 del Regolamento emanato con D.R. n. 1352/2014, dando mandato all'Amministrazione di apportare le conseguenti modifiche agli schemi di domanda allegati al Regolamento medesimo;



- Vista la delibera n. 374/2014 con la quale il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 ottobre 2014 approvava le modifiche al sopracitato Regolamento dando mandato all'Amministrazione di apportare le conseguenti modifiche agli schemi di domanda allegati al Regolamento medesimo;

- Ravvisata la necessità e l'urgenza di recepire nella normativa di Ateneo il Regolamento di Ateneo per la selezione dei professori e dei ricercatori destinatari dell'intervento di cui all'art. 29, comma 19, della legge n. 240/2010, modificato nei termini considerati;

DECRETA

Articolo 1

1. Il "Regolamento di Ateneo per la selezione dei professori e dei ricercatori destinatari dell'intervento di cui all'art. 29, comma 19, della legge n. 240/2010" emanato con D.R. n. 1352/2014 del 17 settembre 2014, è modificato nei termini di cui agli *Articoli* seguenti.

Articolo 2

1. Nella rubrica dell'Art. 3 del Regolamento di cui all'Articolo 1, al posto di "(Commissione)", leggasi: "(Commissioni)"; ancora, al comma 1, dell'Art. 3, dopo "dell'incentivo" e prima di "una apposita" è inserito l'inciso in parentesi: "(per una parte di docenti, anni 2011 e 2013; per la restante parte, anno 2012)"; ancora, dopo "Commissione" e prima di "unica". leggasi: "di Garanzia".

2. Al comma 2 dell'Art. 3, dopo "Commissione" e prima di "è nominata", leggasi: "di Garanzia"; ancora, dopo "membri" e prima di "uno per", è inserito l'inciso: "professori o ricercatori universitari".

3. Il comma 3 dell'Art. 3 è soppresso e sostituito nel testo seguente: "3. Per l'attribuzione dei punteggi al curriculum delle pubblicazioni di ciascun candidato di cui al successivo art. 6, comma 1, lett. A), seconda parte, la Commissione di Garanzia deve utilizzare gli esiti del lavoro collegiale di una Commissione Scientifica. Tale Commissione, diversa per gli anni di riferimento dell'incentivo come al precedente comma 1, è composta da quattro membri, uno per ciascuna delle 4 Aree scientifiche di cui all'art. 35, comma 2 del Regolamento elettorale e per la costituzione degli organi dell'Università di Siena, indicati di concerto dai Direttori dei Dipartimenti, e nominata dal Rettore, con proprio decreto. Nella valutazione delle pubblicazioni, ciascun componente della Commissione Scientifica si avvale di esperti per le aree CUN di riferimento, anch'essi indicati di concerto dai Direttori di Dipartimento e nominati dal Rettore."

4. Al comma 4 dell'Art. 3, dopo "far parte" e prima di "coloro", al posto di "della Commissione", leggasi: "delle Commissioni di cui ai precedenti commi 2 e 3"; ancora, a fine periodo, dopo "selezione", è aggiunto: "per l'anno di riferimento".

5. Al comma 5 dell'Art. 3, le parole "La Commissione è presieduta" sono sostituite con: "Le due Commissioni di cui ai precedenti commi 2 e 3 sono presiedute"; ancora, a fine periodo, sono inserite le seguenti: ", e la loro prima riunione è convocata dal Rettore".

6. Dopo il comma 5 dell'Art. 3 è inserito un nuovo comma 6 del seguente tenore: "La Commissione di Garanzia deve concludere i propri lavori tassativamente entro un mese decorrente dalla data di scadenza del bando."

7. In conseguenza della modifica di cui al comma 7 del presente articolo, e dello scorrimento della numerazione dei commi, il comma 6 dell'Art. 3 del Regolamento è modificato in "comma 7", nel cui testo, dopo "Commissione" e prima di "redige", leggasi: "di Garanzia"; ancora, a fine periodo, dopo "ruolo", sono soppressi i termini "e fascia"



UNIVERSITÀ
DI SIENA 1240
Divisione Atti normativi
e affari istituzionali

Articolo 3

1. All'ultimo periodo del comma 1 dell'art. 6 del Regolamento, dopo "art. 3," e prima di "condotta", al posto di "comma 6", leggesi: "comma 7";
2. Al comma 1 dell'Art. 6, le lettere A) Attività di ricerca, B) Attività didattica e C) Attività gestionale, sono soppresse e sostituite nel testo di seguito riportato:

A) Attività di ricerca

Aver ricoperto, nel corso del triennio di riferimento della selezione, una delle seguenti funzioni:

- | | |
|---|------|
| 1. Coordinatore nazionale PRIN/FIRB finanziati ⁴ | 4 pt |
| 2. Responsabile Unità locale PRIN/FIRB finanziati | 2 pt |
| 3. Coordinatore in progetti di ricerca europei FP finanziati | 5 pt |
| 4. Responsabile Unità di Ricerca in progetti di ricerca europei FP finanziati | 3 pt |

La Commissione valuta il curriculum di pubblicazioni⁵ del triennio di riferimento di ogni candidato e, avvalendosi di criteri di valutazione generalmente accettati⁶, e differenziati a seconda delle aree scientifiche, attribuisce un punteggio a ciascun candidato fino a un massimo di:

5 pt

B) Attività didattica

Per i professori di I e II fascia:

avere svolto almeno il 20% in più del carico didattico minimo⁷ 1 pt/anno

Per i Ricercatori a tempo indeterminato:

avere avuto un carico didattico uguale o superiore a:	30 ore	1 pt/anno
	60 ore	2 pt/anno
	90 ore	3 pt/anno

Sia per i professori che per i ricercatori

aver ottenuto in tutti gli insegnamenti valutati per un anno accademico almeno il 60% di giudizi positivi alla domanda n. 12 del questionario di valutazione della didattica da parte degli studenti. 2 pt/anno

C) Attività gestionale⁸

ProRettore Vicario, Delegati del Rettore a Didattica, Ricerca, Internazionalizzazione, Trasferimento Tecnologico, Direttori dipartimento/Presidi di Facoltà 3 pt/anno
Membri S.A., CdA e NdV 2 pt/anno

Altri delegati del Rettore, vice-Preside, vice-Direttore, Pres. Comitati Didattica, Coord. Dottorati⁹, Direttori Se. Specializzazione¹⁰, Pres. Centro Linguistico d'Ateneo, Membri Com.Did., delegati Facoltà/dipartimento a orientamento, ricerca, didattica, internazionalizzazione, test di autovalutazione, membro Osservatorio di Ateneo per la Didattica, membro Comitato Pari Opportunità, membro Collegio di Disciplina 1 pt/anno
Essere risultato presente a più del 50% delle sedute del Consiglio di Facoltà e del Consiglio di Dipartimento 1pt/anno

⁴ Si considera l'anno di pubblicazione del Decreto di ammissione al finanziamento.

⁵ Vedi nota n.2.

⁶ ANVUR-VQR

⁷ Oltre 60 o 90 ore fino all'a.a. 2010/11, oltre 120 ore dall'a.a. 2011/12 o a.a. precedenti, se dovute.

⁸ Il punteggio per gli incarichi è cumulabile, con eccezione delle cariche di Preside e membro del Senato Accademico.

⁹ Include dottorati interateneo (tipo Pegaso)

¹⁰ Limitatamente alle Scuole di specializzazione con sede amministrativa a Siena.



3. Nel secondo periodo del comma 4 dell'Art. 6, dopo "*Commissione*" e prima di "*procede*", leggasi: "*di Garanzia*".

Articolo 4

1. In considerazione delle modifiche apportate agli articoli 3 e 6 del Regolamento di cui all'Articolo 1, gli schemi di domanda allegati al Regolamento medesimo sono integralmente sostituiti nel testo allegato al presente provvedimento.

Articolo 5

1. Le modifiche del Regolamento di cui all'Articolo 1 entrano in vigore il giorno della pubblicazione del presente decreto nell'Albo-*on line* di Ateneo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'Albo *on-line* e nel Bollettino Ufficiale di Ateneo.

Siena, 3 novembre 2014

IL RETTORE



Allegato al D.R. n. 1650 del 3.11.2014



Al MAGNIFICO RETTORE
dell'UNIVERSITÀ degli STUDI di SIENA

Oggetto: DOMANDA di PARTECIPAZIONE al PROCEDIMENTO di SELEZIONE
per l'ATTRIBUZIONE dell'INCENTIVO di cui all'art. 29 comma 19 della Legge 240/2010

ANNO 2011

(Triennio di riferimento: anni solari 2008-2009-2010 - aa.aa. 2008/09, 2009/10, 2010/11)

Il/La sottoscritto/a _____

codice fiscale _____ in servizio presso l'Univ. di Siena

dal ____/____/ 2011	al ____/____/ 2011	come	☐ Prof. 1a Fascia	☐ T.P.	☐ T.D.
			☐ Prof. 2a Fascia	☐ T.P.	☐ T.D.
			☐ Ricercatore	☐ T.P.	☐ T.D.
e dal ____/____/ 2011	al ____/____/ 2011	come	☐ Prof. 1a Fascia	☐ T.P.	☐ T.D.
			☐ Prof. 2a Fascia	☐ T.P.	☐ T.D.
			☐ Ricercatore	☐ T.P.	☐ T.D.

CHIEDE

di essere ammesso/a al Procedimento di Selezione di cui all'Oggetto in quanto nell'anno 2011, in assenza delle disposizioni di cui all'art. 9, comma 21, del d.l. 31 maggio 2010, n. 122, avrebbe maturato una/un nuova/o classe/scatto ai sensi degli artt. 36 e 38 del DPR 11 luglio 1980, n. 382.

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, dichiara, sotto la propria responsabilità:
(compilare e/o barrare le caselle che interessano)

- ☐ di aver accluso alla presente domanda una relazione sul complesso delle attività didattiche, di ricerca e gestionali svolte nel corso del triennio 2008-2009-2010, contenente anche l'elenco delle pubblicazioni scientifiche prodotte nello stesso periodo.
- ☐ di aver presentato tutti i prodotti attesi nell'esercizio di valutazione VQR 2004-10
- ☐ di aver pubblicato almeno due lavori scientifici nel triennio 2008-2009-2010
- ☐ di non essere stato soggetto nel triennio 2008-2009-2010 a procedimento disciplinare conclusosi con una sanzione superiore al richiamo verbale o a sanzione per violazione del codice etico
- ☐ di aver svolto il carico didattico minimo attribuito
- ☐ di aver compilato in ogni singola parte e riconsegnato i registri delle lezioni relativi a tutti i corsi assegnati negli anni accademici 2008/09, 2009/10, 2010/11
- di essere stato nel corso del triennio 2008-2009-2010:
 - ☐ Coordinatore nazionale PRIN/FIRB
 - ☐ Responsabile di Unità locale PRIN/FIRB
 - ☐ Coordinatore in progetti di ricerca europei FP
 - ☐ Responsabile di Unità di Ricerca in progetti di ricerca europei FP



☐	Pro Rettore Vicario	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐	Direttore di Dipartimento	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐	Preside di Facoltà	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐	Membro del Senato Accademico	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐	Membro del Consiglio di Amministrazione	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐	Membro del Nucleo di Valutazione	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐	Delegato del Rettore a Did, Ric, Int.ne, Trasf.Tec.	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐	Altra delega del Rettore	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐	Vice preside	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐	Vice direttore di dipartimento	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐	Presidente di Comitato per la Didattica	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐	Coordinatore di Dottorato	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐	Direttore di Scuola di specializzazione	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐	Presidente del Centro Linguistico d'Ateneo	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐	Membro di Comitato per la Didattica	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐	Membro Osservatorio d'Ateneo per la Did.	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐	Membro Comitato Pari Opportunità	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐	Membro Collegio di Disciplina	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐	Delegato di Dip/Fac per l'Orientamento	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐	Delegato di Dip/Fac per l'Internazionaliz.	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐	Delegato di Dip/Fac per la Didattica	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐	Delegato di Dip/Fac per la Ricerca	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐	Delegato di Dip/Fac per i test di autovalutaz.	dal	___/___/___	al	___/___/___

Presente a più del 50% delle sedute dei Consigli di Dipartimento e di Facoltà negli anni:

☐ 2008 ☐ 2009 ☐ 2010

di aver ottenuto in tutti gli insegnamenti valutati almeno il 60% di giudizi positivi alla domanda n. 12 del questionario di valutazione della didattica da parte degli studenti nei seguenti A.A.:

☐ 2008-09 ☐ 2009-10 ☐ 2010-11

Se Professore di 1a o di 2a Fascia:

di aver svolto almeno il 20% in più del carico didattico minimo negli anni:

☐ 2008 ☐ 2009 ☐ 2010

Se Ricercatore:

di aver avuto un carico didattico non inferiore a 30 hh negli anni:

☐ 2008 ☐ 2009 ☐ 2010

di aver avuto un carico didattico non inferiore a 60 hh negli anni:

☐ 2008 ☐ 2009 ☐ 2010

di aver avuto un carico didattico non inferiore a 90 hh negli anni:

☐ 2008 ☐ 2009 ☐ 2010



UNIVERSITÀ
DI SIENA 1240

Divisione Atti normativi
e affari istituzionali



Il sottoscritto dichiara di essere a conoscenza delle sanzioni penali conseguenti a dichiarazioni mendaci, formazione e/o uso di atti falsi di cui all'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere disposta dall'art. 75 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445. Ai sensi del D. L.vo 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali) dichiara inoltre di essere a conoscenza che i propri dati saranno trattati dall'Università per assolvere agli scopi istituzionali ed al principio di pertinenza.

Siena, ____/____/ 2014

Luogo e data

Firma del docente



AI MAGNIFICO RETTORE
dell'UNIVERSITA' degli STUDI di SIENA

Oggetto: DOMANDA di PARTECIPAZIONE al PROCEDIMENTO di SELEZIONE
per l'ATTRIBUZIONE dell' INCENTIVO di cui all'art. 29 comma 19 della Legge 240/2010
ANNO 2012
(Triennio di riferimento: anni solari 2009-2010-2011 - aa.aa. 2009/10, 2010/11, 2011/12)

Il/La sottoscritto/a _____
codice fiscale _____ in servizio presso l'Univ. di Siena
dal ____/____/ 2012 al ____/____/ 2012 come ☐ Prof. 1a Fascia ☐ T.P. ☐ T.D.
☐ Prof. 2a Fascia ☐ T.P. ☐ T.D.
☐ Ricercatore ☐ T.P. ☐ T.D.
e dal ____/____/ 2012 al ____/____/ 2012 come ☐ Prof. 1a Fascia ☐ T.P. ☐ T.D.
☐ Prof. 2a Fascia ☐ T.P. ☐ T.D.
☐ Ricercatore ☐ T.P. ☐ T.D.

CHIEDE

di essere ammesso/a al Procedimento di Selezione di cui all'Oggetto in quanto nell'anno 2012, in assenza delle disposizioni di cui all'art. 9, comma 21, del d.l. 31 maggio 2010, n. 122, avrebbe maturato una/un nuova/o classe/scatto ai sensi degli artt. 36 e 38 del DPR 11 luglio 1980, n. 382.

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, dichiara, sotto la propria responsabilità:
(compilare e/o barrare le caselle che interessano)

- ☐ di aver accluso alla presente domanda una relazione sul complesso delle attività didattiche, di ricerca e gestionali svolte nel corso del triennio 2009-2010-2011, contenente anche l'elenco delle pubblicazioni scientifiche prodotte nello stesso periodo.
 - ☐ di aver presentato tutti i prodotti attesi nell'esercizio di valutazione VQR 2004-10
 - ☐ di aver pubblicato almeno due lavori scientifici nel triennio 2009-2010-2011
 - ☐ di non essere stato soggetto nel triennio 2009-2010-2011 a procedimento disciplinare conclusosi con una sanzione superiore al richiamo verbale o a sanzione per violazione del codice etico
 - ☐ di aver svolto il carico didattico minimo attribuito
 - ☐ di aver compilato in ogni singola parte e riconsegnato i registri delle lezioni relativi a tutti i corsi assegnati negli anni accademici 2009/10, 2010/11, 2011/12
- di essere stato nel corso del triennio 2009-2010-2011:
- ☐ Coordinatore nazionale PRIN/FIRB
 - ☐ Responsabile di Unità locale PRIN/FIRB
 - ☐ Coordinatore in progetti di ricerca europei FP
 - ☐ Responsabile di Unità di Ricerca in progetti di ricerca europei FP



☐	ProRettore Vicario	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐	Direttore di Dipartimento	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐	Preside di Facoltà	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐	Membro del Senato Accademico	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐	Membro del Consiglio di Amministrazione	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐	Membro del Nucleo di Valutazione	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐	Delegato del Rettore a Did., Ric., Int.ne, Trasf. Tec.	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐	Altra delega del Rettore	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐	Vice preside	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐	Vice direttore di dipartimento	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐	Presidente di Comitato per la Didattica	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐	Coordinatore di Dottorato	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐	Direttore di Scuola di specializzazione	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐	Presidente del Centro Linguistico d'Ateneo	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐	Membro di Comitato per la Didattica	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐	Membro Osservatorio d'Ateneo per la Did.	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐	Membro Comitato Pari Opportunità	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐	Membro Collegio di Disciplina	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐	Delegato di Dip/Fac per l'Orientamento	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐	Delegato di Dip/Fac per l'Internazionaliz.	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐	Delegato di Dip/Fac per la Didattica	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐	Delegato di Dip/Fac per la Ricerca	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐	Delegato di Dip/Fac per i test di autovalutaz.	dal	___/___/___	al	___/___/___

Presente a più del 50% delle sedute dei Consigli di Dipartimento e di Facoltà negli anni:

☐ 2009 ☐ 2010 ☐ 2011

di aver ottenuto in tutti gli insegnamenti valutati almeno il 60% di giudizi positivi alla domanda n. 12 del questionario di valutazione della didattica da parte degli studenti nei seguenti A.A.:

☐ 2009-10 ☐ 2010-11 ☐ 2011-12

Se Professore di 1a o di 2a Fascia:

di aver svolto almeno il 20% in più del carico didattico minimo negli anni:

☐ 2009 ☐ 2010 ☐ 2011

Se Ricercatore:

di aver avuto un carico didattico non inferiore a 30 hh negli anni:

☐ 2009 ☐ 2010 ☐ 2011

di aver avuto un carico didattico non inferiore a 60 hh negli anni:

☐ 2009 ☐ 2010 ☐ 2011

di aver avuto un carico didattico non inferiore a 90 hh negli anni:

☐ 2009 ☐ 2010 ☐ 2011



Il sottoscritto dichiara di essere a conoscenza delle sanzioni penali conseguenti a dichiarazioni mendaci, formazione e/o uso di atti falsi di cui all'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere disposta dall'art. 75 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445. Ai sensi del D. L.vo 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali) dichiara inoltre di essere a conoscenza che i propri dati saranno trattati dall'Università per assolvere agli scopi istituzionali ed al principio di pertinenza.

Siena, ____/____/ 2014

Luogo e data

Firma del docente



AI MAGNIFICO RETTORE
dell'UNIVERSITA' degli STUDI di SIENA

Oggetto: DOMANDA di PARTECIPAZIONE al PROCEDIMENTO di SELEZIONE
per l'ATTRIBUZIONE dell' INCENTIVO di cui all'art. 29 comma 19 della Legge 240/2010
ANNO 2013
(Triennio di riferimento: anni solari 2010-2011-2012 - aa.aa. 2010/11, 2011/12, 2012/13)

Il/La sottoscritto/a _____

codice fiscale _____ in servizio presso l'Univ. di Siena

dal ____/____/ 2013 al ____/____/ 2013 come ☐ Prof. 1a Fascia ☐ T.P. ☐ T.D.
☐ Prof. 2a Fascia ☐ T.P. ☐ T.D.
☐ Ricercatore ☐ T.P. ☐ T.D.
e dal ____/____/ 2013 al ____/____/ 2013 come ☐ Prof. 1a Fascia ☐ T.P. ☐ T.D.
☐ Prof. 2a Fascia ☐ T.P. ☐ T.D.
☐ Ricercatore ☐ T.P. ☐ T.D.

CHIEDE

di essere ammesso/a al Procedimento di Selezione di cui all'Oggetto in quanto nell'anno 2013, in assenza delle disposizioni di cui all'art. 9, comma 21, del d.l. 31 maggio 2010, n. 122, avrebbe maturato una/un nuova/o classe/scatto ai sensi degli artt. 36 e 38 del DPR 11 luglio 1980, n. 382.

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, dichiara, sotto la propria responsabilità:
(compilare e/o barrare le caselle che interessano)

- ☐ di aver accluso alla presente domanda una relazione sul complesso delle attività didattiche, di ricerca e gestionali svolte nel corso del triennio 2010-2011-2012, contenente anche l'elenco delle pubblicazioni scientifiche prodotte nello stesso periodo.
 - ☐ di aver presentato tutti i prodotti attesi nell'esercizio di valutazione VQR 2004-10
 - ☐ di aver pubblicato almeno due lavori scientifici nel triennio 2010-2011-2012
 - ☐ di non essere stato soggetto nel triennio 2010-2011-2012 a procedimento disciplinare conclusosi con una sanzione superiore al richiamo verbale o a sanzione per violazione del codice etico
 - ☐ di aver svolto il carico didattico minimo attribuito
 - ☐ di aver compilato in ogni singola parte e riconsegnato i registri delle lezioni relativi a tutti i corsi assegnati negli anni accademici 2010/11, 2011/12, 2012/13
- di essere stato nel corso del triennio 2010-2011-2012:
- ☐ Coordinatore nazionale PRIN/FIRB
 - ☐ Responsabile di Unità locale PRIN/FIRB
 - ☐ Coordinatore in progetti di ricerca europei FP
 - ☐ Responsabile di Unità di Ricerca in progetti di ricerca europei FP



☐ Pro Rettore Vicario	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐ Direttore di Dipartimento	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐ Preside di Facoltà	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐ Membro del Senato Accademico	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐ Membro del Consiglio di Amministrazione	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐ Membro del Nucleo di Valutazione	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐ Delegato del Rettore a Did, Ric, Int.ne, Trasf.Tec.	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐ Altra delega del Rettore	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐ Vice preside	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐ Vice direttore di dipartimento	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐ Presidente di Comitato per la Didattica	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐ Coordinatore di Dottorato	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐ Direttore di Scuola di specializzazione	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐ Presidente del Centro Linguistico d'Ateneo	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐ Membro di Comitato per la Didattica	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐ Membro Osservatorio d'Ateneo per la Did.	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐ Membro Comitato Pari Opportunità	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐ Membro Collegio di Disciplina	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐ Delegato di Dip/Fac per l'Orientamento	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐ Delegato di Dip/Fac per l'Internazionaliz.	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐ Delegato di Dip/Fac per la Didattica	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐ Delegato di Dip/Fac per la Ricerca	dal	___/___/___	al	___/___/___
☐ Delegato di Dip/Fac per i test di autovalutaz.	dal	___/___/___	al	___/___/___

Presente a più del 50% delle sedute dei Consigli di Dipartimento e di Facoltà negli anni:

☐ 2010 ☐ 2011 ☐ 2012

di aver ottenuto in tutti gli insegnamenti valutati almeno il 60% di giudizi positivi alla domanda n. 12 del questionario di valutazione della didattica da parte degli studenti nei seguenti A.A.:

☐ 2010-11 ☐ 2011-12 ☐ 2012-13

Se Professore di 1a o di 2a Fascia:

di aver svolto almeno il 20% in più del carico didattico minimo negli anni:

☐ 2010 ☐ 2011 ☐ 2012

Se Ricercatore:

di aver avuto un carico didattico non inferiore a 30 hh negli anni:

☐ 2010 ☐ 2011 ☐ 2012

di aver avuto un carico didattico non inferiore a 60 hh negli anni:

☐ 2010 ☐ 2011 ☐ 2012

di aver avuto un carico didattico non inferiore a 90 hh negli anni:

☐ 2010 ☐ 2011 ☐ 2012



Il sottoscritto dichiara di essere a conoscenza delle sanzioni penali conseguenti a dichiarazioni mendaci, formazione e/o uso di atti falsi di cui all'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere disposta dall'art. 75 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445. Ai sensi del D. L.vo 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali) dichiara inoltre di essere a conoscenza che i propri dati saranno trattati dall'Università per assolvere agli scopi istituzionali ed al principio di pertinenza.

Siena, ____/____/ 2014
Luogo e data

Firma del docente

Ufficio Atti normativi
e affari istituzionali

**D.R. Rep. 1667/2014
Pr. N 38406
del 5.11.2014**

Regolamento sull'attività professionale degli avvocati in servizio presso l'Ufficio legale dell'Università di Siena e sul riconoscimento dei relativi compensi: emanazione

IL RETTORE

- Vista la Legge 9 maggio 1989, n. 168, di istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, e s.m. e i. e, in particolare, l'articolo 6;
- Vista la Legge 25 novembre 2003, n. 339 recante "Norme in materia di incompatibilità dell'esercizio della professione di avvocato" e, in particolare, l'art. 2;
- Visto il D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e s. m. e i.;
- Visto il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s. m. e i.;
- Vista la Legge 31 dicembre 2012, n. 247 relativa alla "Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense";
- Vista la Legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)" e, in particolare, l'art. 1, comma 457, abrogato dall'art. 9, comma 2, del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito con Legge 11 agosto 2014, n. 114, con efficacia relativamente alle sentenze depositate successivamente al 19 agosto 2014, data dell'entrata in vigore del Decreto medesimo;
- Visto il D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito con Legge 11 agosto 2014, n. 114, recante: "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari" e, in particolare, l'art.9;
- Visto il D.M. 10 marzo 2014, n. 55, sul "Regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione dei compensi per la professione forense, ai sensi dell'art. 13, comma 6, della legge 31 dicembre 2012, n. 247;
- Visto il Codice deontologico forense (Approvato dal Consiglio Nazionale forense nella seduta del 31 gennaio 2014) pubblicato nella Gazzetta Ufficiale – Serie generale n. 241 del 16 ottobre 2014;
- Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Siena modificato in attuazione della Legge 240/2010 e s.m. e i. con D.R. n. 164/2012 del 7

febbraio 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 49 del 28 febbraio 2012;

- Vista la proposta di Regolamento sull'attività professionale degli avvocati in servizio presso l'Ufficio legale dell'Ateneo predisposto in attuazione dell'art. 9 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114;
- Informate le Organizzazioni Sindacali e la RSU di Ateneo con e-mail Prot. n. 34219 I710 del 8 ottobre 2014 ai sensi dell'art. 6, comma 3, lett. a) del CCNL per il personale del comparto Università per il quadriennio normativo 2006-2009 e il biennio economico 2006-2007 (sottoscritto in data 16 ottobre 2008);
- Vista la delibera n. 371/2014 del 30 ottobre 2014 con la quale il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 ottobre 2014, approvava il "Regolamento sull'attività professionale degli avvocati in servizio presso l'Ufficio legale dell'Università degli Studi di Siena e sul riconoscimento dei relativi compensi" nei termini proposti;
- Ravvisata la necessità e l'urgenza di recepire nella normativa di Ateneo il sopracitato Regolamento;

DECRETA

1. È emanato il Regolamento sull'attività professionale degli avvocati in servizio presso l'Ufficio legale dell'Università degli Studi di Siena e sul riconoscimento dei relativi compensi, nel testo di cui all'Allegato 1 facente parte integrante della presente.
2. Il Regolamento di cui al comma 1 entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione del presente provvedimento nell'Albo on line di Ateneo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'Albo on line e nel Bollettino Ufficiale di Ateneo.

Siena, 4 novembre 2014

IL RETTORE

Allegato 1 al D.R. n. 1667 del 4.11.2014

Regolamento sull'attività professionale degli avvocati in servizio presso l'Ufficio legale dell'Università di Siena e sul riconoscimento dei relativi compensi.

Art. 1 - Oggetto.

1. Il presente regolamento disciplina l'attività dell'Ufficio Legale dell'Ateneo nonché il

riconoscimento e la corresponsione dei compensi per l'attività professionale prestata dal dipendente iscritto nell' Elenco speciale annesso all'Albo degli Avvocati di Siena in servizio presso l' Ufficio stesso, in attuazione dell'art. 9 del D.L. 24 giugno 2014, n.90 convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 e fatti salvi tutti i diritti previsti per gli Avvocati degli enti pubblici dall'art. 23 della legge 31.12.2012 n. 247.

2. L'attività professionale degli avvocati di cui al comma 1 viene svolta nell'esclusivo interesse dell'Università di Siena nel rispetto delle incompatibilità con l'esercizio privato della professione previste per gli avvocati degli enti pubblici dall'art.2 della Legge 25.11.2003 n.339.

Art. 2 - Funzioni dell'Ufficio Legale

1. L'Ufficio Legale opera all'interno dell'Università di Siena svolgendo le seguenti funzioni:

a. assistenza, rappresentanza e difesa in giudizio dell'Ateneo nelle cause di lavoro e in materia pensionistica, civile, tributaria, amministrativa, in cui l'Università di Siena sia parte attrice o convenuta, anche nelle eventuali fasi conciliative nonché nelle pratiche di recupero crediti, nei pignoramenti presso terzi e nei procedimenti esecutivi in genere;

b. istruttoria delle pratiche e redazione delle memorie difensive per l'Avvocatura – Distrettuale e/o Generale dello Stato nelle cause dalla stessa patrocinata;

c. formulazione di pareri legali e tecnico-giuridici su richiesta degli organi dell'Ateneo, dei Dirigenti e dei Responsabili degli Uffici;

d. assistenza legale agli Uffici per la predisposizione di atti transattivi, per l'attuazione della normativa in materia di accesso agli atti, per il trattamento e la tutela dei dati sensibili/privacy;

e. comunicazioni e trasmissione degli atti agli organi giudiziari, contabili e di polizia, anche nell'ambito di indagini dagli stessi svolte.

2. Gli avvocati dell'Ufficio legale svolgono la propria attività professionale con autonomia e indipendenza di giudizio intellettuale e tecnica e con la flessibilità oraria richiesta dalle attività giurisdizionali. Essi rispondono direttamente al Rettore dell'espletamento del mandato professionale e, per quanto di competenza, al Direttore Generale. Essi si rapportano direttamente con il Direttore Generale, con i dirigenti e con i responsabili delle strutture amministrative per l'acquisizione di dati, notizie, elementi utili e atti indispensabili ai fini dell'espletamento del mandato.

3. Gli avvocati dell'Ufficio legale, nell'espletamento delle loro funzioni, sono tenuti al rispetto della normativa statale, della Legge Professionale Forense e del Codice Deontologico Forense, in

particolare, per quanto concerne i doveri di autonomia, l'indipendenza dell'azione professionale e del giudizio intellettuale, nonché la lealtà, probità, dignità, decoro, diligenza e competenza.

4. Gli avvocati dell'Ufficio legale iscritti all'Elenco speciale annesso all'Albo degli Avvocati sono sottoposti al potere disciplinare del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati.

Art. 3 - Gestione delle pratiche

1. Il Responsabile dell'Ufficio Legale, nell'ambito delle proprie funzioni di coordinamento e di indirizzo, nomina un responsabile per la gestione del contenzioso del lavoro e un suo sostituto in caso di eventuale impedimento o assenza, al fine di assicurare l'efficace svolgimento delle relative controversie; attribuisce, inoltre, agli avvocati dell'Ufficio iscritti all'Elenco speciale le pratiche relative alle attività giudiziali e stragiudiziali, tenendo conto della competenza professionale acquisita, procedendo a un'equa distribuzione del carico di lavoro complessivo.

Art. 4 - Compensi professionali e modalità di ripartizione.

1. Agli avvocati dell'Ufficio Legale iscritti all'Elenco speciale sono riconosciuti gli onorari per le attività giudiziali e stragiudiziali, in conformità a quanto previsto dall'art. 9 del D.L. 24 giugno 2014, n.90 convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014 n. 114, nell'ipotesi di provvedimenti favorevoli all'Università, anche non definitivi, e di provvedimenti che prevedano la compensazione integrale delle spese, ivi compresi tutti quelli di transazione a seguito di provvedimenti giurisdizionali favorevoli all'Università.

2. Sono provvedimenti favorevoli all'Università i provvedimenti giurisdizionali o le mediazioni o i lodi arbitrali nei quali la controparte sia soccombente, abbia rinunciato alla domanda o agli atti del giudizio, come pure i provvedimenti che dichiarino il difetto di giurisdizione, di competenza o l'estromissione dell'Università dal giudizio, l'improcedibilità, l'inammissibilità della domanda, l'estinzione del giudizio, la perenzione o, ancora, i provvedimenti che dichiarino l'estinzione per inattività della parte avversaria e, in generale, tutti quei provvedimenti giurisdizionali che producano un effetto, diretto o indiretto, favorevole per l'Università.

3. In caso di spese liquidate in sentenza, i compensi professionali sono corrisposti nella misura determinata dal Giudice; nelle cause conclusesi con sentenza favorevole, senza liquidazione delle spese di lite, i compensi professionali sono riconosciuti in conformità alle vigenti tariffe forensi (tabelle di cui al

D.M.10.03.2014, n. 55).

4. Nell'ipotesi di provvedimento che preveda la compensazione integrale delle spese, ivi compresi tutti quelli di transazione dopo sentenza favorevole all'Università, i compensi sono corrisposti in conformità alle vigenti tariffe forensi (tabelle di cui al D.M.10.03.2014, n. 55).

5. I compensi professionali vengono ripartiti tra gli avvocati iscritti all'Elenco speciale che hanno patrocinato la causa, in virtù di apposito mandato conferito dal Rettore. Parte dei compensi può essere corrisposta agli altri avvocati iscritti all'Elenco speciale che abbiano svolto attività istruttoria o di sostituzione in udienza, o che abbiano effettivamente collaborato anche nella predisposizione degli atti processuali, secondo espressa indicazione del Responsabile dell'Ufficio. La liquidazione dei suddetti compensi avviene con disposizione del Direttore Generale.

6. I compensi professionali corrisposti agli avvocati dell'Ufficio legale iscritti all'Elenco speciale annesso all'Albo degli Avvocati di Siena sono computati ai fini del raggiungimento del limite retributivo di cui all'art.23-ter del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214, e successive modificazioni.

Art. 5 - Relazione annuale e previsione di spesa.

1. Il Responsabile dell'Ufficio Legale, entro il 15 novembre di ogni anno, presenta al Direttore Generale una relazione previsionale sui rischi e gli oneri derivanti dal contenzioso pendente. Tale relazione deve indicare, altresì, la previsione di spesa ai fini dello stanziamento delle somme in bilancio per la liquidazione dei compensi professionali agli avvocati dell'Ufficio legale.

Art. 6 - Copertura Assicurativa e Iscrizione all'Elenco speciale annesso all'Albo degli Avvocati

1. In considerazione dell'obbligo di esclusività connesso alle funzioni degli avvocati degli enti pubblici, l'Università garantisce agli avvocati dell'Ufficio legale iscritti all'Elenco speciale la copertura assicurativa per attività professionale dovuta per legge e adeguata all'attività svolta.

2. Gli oneri relativi all'iscrizione all'Elenco speciale annesso all'Albo degli Avvocati sono a carico dell'Università.

Art. 7 - Disposizioni transitorie e finali

1. Il presente regolamento entra in vigore a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione all'Albo *on line* del relativo provvedimento di emanazione.

2. Ai sensi dell'art.1, comma 457, della Legge 27

dicembre 2013 n. 147 e fino all'entrata in vigore del D.L. 24 giugno 2014, n.90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014 n. 114, i compensi professionali liquidati a seguito di sentenza favorevole per l'Università di Siena, con esclusione - nella misura del 50 per cento - di quelli a carico della controparte, sono corrisposti nella misura del 75%.

Ufficio Atti normativi
e affari istituzionali

**D.R. Rep. 1812/2014
Pr. N. 41318
del 20.11.2014**

Regolamento di funzionamento del Senato Accademico: emanazione

IL RETTORE

- Vista la Legge 9 maggio 1989, n. 168, di istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, e s.m. e i. e, in particolare, l'articolo 6;

- Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m. e i.;

- Vista la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" e s.m. e i. e, in particolare, l'articolo 2, comma 1, lettere e), f) e g);

- Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Siena modificato in attuazione della Legge 240/2010 e s.m. e i. con D.R. n. 164/2012 del 7 febbraio 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 49 del 28 febbraio 2012 e, in particolare gli articoli 4, 28, 29 e 30;

- Visto il Regolamento dell'Università degli Studi di Siena in attuazione della Legge 7 agosto 1990, n. 241 in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, emanato con D.R. n. 1037 del 30 maggio 2007;

- Visto il Regolamento elettorale e per la costituzione degli organi dell'Università degli studi di Siena emanato con D.R. n. 896 del 22 giugno 2012 e s.m. e i. e, in particolare gli artt. 35 e 41;

- Visto il testo del Regolamento proposto al fine di disciplinare il funzionamento del Senato Accademico in conformità alla nuova organizzazione e normativa di Ateneo;

- Vista la delibera n. 182/2014 con la quale il Senato Accademico nella seduta dell'11 giugno

2014, ritenuta opportuna un'ulteriore riflessione sul Regolamento proposto, rinviava l'argomento ad una seduta successiva;

- Vista la delibera n. 212/2014, con la quale il Senato Accademico nella seduta del 10 luglio 2014, considerata l'ora tarda, riteneva di rinviare l'argomento ad una seduta successiva;

- Vista la delibera n. 400/2014, con la quale il Senato Accademico nella seduta del 5 novembre 2014 approvava il Regolamento di funzionamento del Senato Accademico;

- Ravvisata la necessità di recepire nella normativa di Ateneo il Regolamento di funzionamento del Senato Accademico nei termini considerati;

DECRETA

Articolo unico

1. È emanato il Regolamento di funzionamento del Senato Accademico nel testo di cui all'*Allegato 1*, facente parte integrante del presente provvedimento.

2. Le disposizioni del Regolamento di cui al comma 1 entrano in vigore il giorno della pubblicazione del presente decreto nell'*Albo-on line* di Ateneo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'*Albo on-line* e nel Bollettino Ufficiale di Ateneo.

Siena, 20 novembre 2014

IL RETTORE

Allegato 1 al D.R. n. 1812 del 20.11.2014

Regolamento di funzionamento del Senato Accademico

Articolo 1 Oggetto

1. Il presente regolamento disciplina il funzionamento del Senato Accademico in coerenza con i principi della Legge n. 240/10 e dello Statuto di Ateneo.

Articolo 2 Calendario delle adunanze

1. Il Senato Accademico, di norma, si riunisce in seduta ordinaria una volta al mese. Il calendario delle sedute ordinarie è stabilito all'inizio di ogni anno.

2. Il Senato Accademico può essere convocato in via straordinaria ogni qualvolta le circostanze lo richiedano o quando ne faccia richiesta almeno un terzo dei suoi componenti.

Articolo 3

Convocazione e ordine del giorno

1. La convocazione delle adunanze del Senato Accademico è disposta dal Presidente, nella persona del Rettore o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Pro-Rettore Vicario, mediante lettera inviata tramite posta elettronica, a tutti i componenti il Senato Accademico almeno sette giorni prima del giorno fissato per l'adunanza, con l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo.

2. L'ordine del giorno è stabilito dal Rettore ed è allegato alla convocazione, fatte salve successive integrazioni disposte dal medesimo per argomenti da trattare con urgenza.

3. L'ordine del giorno di ogni seduta ordinaria del Senato Accademico è comunicato agli uffici con almeno cinque giorni di anticipo, e pubblicato all'*Albo on-line* di Ateneo.

4. Ove richiesto da circostanze di particolare urgenza, la convocazione straordinaria del Senato Accademico può essere disposta dal Rettore e inviata, tramite posta elettronica, a tutti i componenti il Senato Accademico e agli uffici, almeno ventiquattro ore prima dell'adunanza.

5. La documentazione relativa all'ordine del giorno, ivi comprese le proposte di delibera accompagnate dalle relative relazioni tecniche esplicative, viene messa a disposizione dei componenti il Senato Accademico, a cura dell'Ufficio Organi collegiali, per il tramite di strumenti telematici, almeno cinque giorni prima della data fissata per l'adunanza. Nel caso in cui un argomento non necessiti di particolare istruttoria, il Presidente può, previa approvazione del Senato Accademico, proporne la discussione. Il contenuto della relativa delibera viene predisposto in corso di seduta.

6. In apertura di seduta e purché siano presenti tutti i componenti, il Presidente o un componente il Senato Accademico possono presentare proposte di modifica/integrazione degli argomenti all'ordine del giorno che, in ogni caso, devono essere preventivamente approvate dal Senato Accademico.

7. Con le stesse modalità di cui al comma 6, il Presidente o un componente il Senato Accademico presente possono presentare proposte di modifica dell'ordine di discussione degli argomenti all'ordine del giorno che, in ogni caso, devono essere preventivamente approvate dal Senato Accademico.

8. Le comunicazioni sono presentate dal Rettore. Possono dar luogo a richieste di chiarimento, ma non costituiscono oggetto di discussione.

Articolo 4

Validità delle adunanze

1. Per la validità dell'adunanza del Senato

Accademico è necessario:

- a. che tutti i componenti siano stati regolarmente convocati;
 - b. che vi partecipi almeno la maggioranza assoluta dei componenti (quorum strutturale).
2. Qualora nel corso della seduta un componente abbandoni definitivamente la riunione, ovvero si allontani temporaneamente, il medesimo è tenuto a comunicarlo al segretario verbalizzante.
3. Alle adunanze del Senato Accademico, oltre ai componenti l'organo, partecipano, senza diritto di voto, il Pro-Rettore Vicario e il Direttore Generale con funzioni di segretario verbalizzante.
4. Su invito del Presidente, al fine di fornire opportuni chiarimenti su determinate materie e argomenti all'ordine del giorno, possono intervenire alle adunanze Delegati del Rettore, esperti e tecnici, nonché personale con funzioni di assistenza tecnico-amministrativa.
5. In caso di impedimento alla partecipazione in presenza di un componente il Senato Accademico, il Presidente, su motivata istanza fatta pervenire almeno sei giorni prima della data dell'adunanza, può consentirne la partecipazione a distanza.
6. Fermo restando quanto disposto al comma 5, il ricorso alla partecipazione alle adunanze con modalità in tele o videoconferenza è possibile purché il componente il Senato Accademico interessato sia identificabile e in grado di intervenire, in tempo reale, per:
- a. la visione degli atti della riunione;
 - b. l'intervento nella discussione;
 - c. lo scambio di documenti;
 - d. la votazione;
 - e. l'approvazione del verbale.
7. Chiunque senza giustificato motivo non partecipa per tre volte consecutive alle adunanze del Senato Accademico, decade dal mandato. Le giustificazioni per le assenze sono comunicate, di norma, tramite posta elettronica, con un messaggio indirizzato all'account dell'Ufficio organi collegiali.

Articolo 5 Discussione

1. La discussione su ogni punto all'ordine del giorno e su ogni proposta di delibera è aperta dal Presidente, che dirige i lavori, espone i singoli argomenti previsti, ovvero delega a farlo altro relatore ovvero rinvia direttamente alla relazione tecnica accompagnatoria del responsabile del procedimento.
2. I componenti il Senato Accademico che desiderino intervenire chiedono la parola; il Presidente, nel guidare il dibattito, rispetta l'ordine delle richieste. Ogni intervento deve attenersi agli argomenti in discussione e deve essere

mantenuto entro un tempo massimo di cinque minuti.

3. Di norma, nessuno, salvo il Presidente, può intervenire più di una volta sul medesimo argomento, tranne che per la dichiarazione di voto finale.

4. Le singole dichiarazioni di voto possono essere fatte solo dopo che il Presidente abbia dichiarato conclusa la discussione e prima di procedere alla votazione.

5. Ogni componente il Senato Accademico può chiedere la parola per illustrare le ragioni del suo voto, adducendo anche argomentazioni nuove.

6. Su ogni argomento, esauriti gli interventi e le dichiarazioni di voto, il Presidente dichiara conclusa la discussione.

7. Ogni componente il Senato Accademico ha l'obbligo di riservatezza su fatti e documenti di cui venga a conoscenza in ragione del suo ufficio. Qualora il Senato Accademico deliberi ai sensi dell'art. 7, comma 6, per la tutela dell'immagine e degli interessi dell'Ateneo, i componenti sono tenuti ad osservare scrupolosamente il dovere di segretezza fino alla pubblicazione degli atti e/o fino all'eventuale divulgazione delle notizie in questione da parte dell'Amministrazione universitaria. La violazione di tale dovere può integrare gli estremi del reato di cui all'art. 326 c.p. (Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio).

Articolo 6 Votazione

1. Dopo le eventuali dichiarazioni di voto, il Presidente, dichiarata conclusa la discussione, pone ai voti la proposta come emersa dal dibattito.
2. Le deliberazioni sono approvate a maggioranza semplice, vale a dire con il voto favorevole della metà più uno dei presenti (quorum funzionale), salvo i casi per i quali la legge, lo Statuto o i Regolamenti di Ateneo prescrivano una diversa maggioranza. Le eventuali astensioni, pur conservando una loro specifica espressione di volontà, vanno comunque computate come voti contrari all'approvazione della delibera.
3. L'espressione di voto è palese e si effettua per alzata di mano o per appello nominale.
4. Nel caso in cui uno degli argomenti all'ordine del giorno sia comprensivo di più punti riferiti al medesimo argomento, il Senato può decidere, su proposta del Rettore, che essi diano luogo ad una votazione unificata. Rimane la possibilità per i componenti del Senato Accademico di esprimere in maniera distinta il proprio voto sui singoli punti.
5. Lo scrutinio segreto può essere richiesto soltanto per le votazioni riguardanti persone fisiche. In relazione al possibile carattere composito dell'oggetto della delibera, può essere richiesta la votazione a scrutinio segreto di singole

parti della delibera. In caso di dubbio sull'oggetto della deliberazione per la quale sia stato richiesto lo scrutinio segreto, la decisione spetta al Presidente. Nello scrutinio segreto i voti sono espressi deponendo in un'urna le schede appositamente predisposte.

6. Ai componenti il Senato Accademico collegati in tele o video conferenza è consentita soltanto la votazione a scrutinio palese, stante l'impossibilità, nel caso di scrutinio segreto, di garantire la segretezza del voto.

7. Verificati i voti, il Presidente proclama l'esito della votazione.

8. Il Presidente, in caso di riscontrate irregolarità nella votazione, valutate le circostanze, annulla la votazione e ne dispone la ripetizione.

9. Nelle votazioni palesi, in caso di parità, prevale il voto del Presidente.

10. Nelle votazioni segrete, la parità dei voti comporta il rigetto della proposta.

11. Al fine di non alterare l'imparzialità della deliberazione, è precluso a qualsiasi componente il Senato Accademico di partecipare e prendere parte alla discussione e al voto su questioni che lo riguardino direttamente o che riguardino suoi parenti e affini entro il quarto grado e comunque in tutti i casi di incompatibilità di cui all'articolo 51 del c.p.c. e all'articolo 57 dello Statuto. Resta ferma la responsabilità del singolo componente in ordine alla mancata segnalazione di situazioni di incompatibilità che lo riguardano.

Articolo 7

Deliberazione

1. Le deliberazioni, di norma, sono immediatamente esecutive; a tal fine il testo della delibera deve essere dichiarato letto e approvato seduta stante dal Senato Accademico. Nel caso in cui il Senato Accademico ritenga necessaria l'acquisizione di ulteriori elementi, approfondimenti, pareri o altro, la decisione o la sua esecutività sono rinviata, dandone conto nella verbalizzazione.

2. Le deliberazioni dichiarate immediatamente esecutive non sono modificabili se non per il tramite di apposite successive delibere da parte del Senato Accademico medesimo.

3. Ogni delibera è repertoriata ed è individuabile in via esclusiva con l'indicazione della data della adunanza in cui è stata assunta e del numero progressivo attribuito a ciascuna delibera nel corrispondente repertorio dell'Ateneo.

4. Al fine di una pronta disponibilità dell'atto di delibera per una più celere esecuzione, nel verbale di seduta, ogni singola delibera, preceduta dalla tabella riepilogativa delle votazioni, rimane distinta dalla parte relativa alla discussione.

5. All'atto di delibera sono allegati esclusivamente

i documenti oggetto di approvazione e che ne costituiscono parte integrante; la conservazione degli atti istruttori rimane a carico degli uffici coinvolti nel procedimento.

6. Il Senato Accademico, nel rispetto dei principi di lealtà e correttezza, quando per decisione unanime lo ritenga opportuno, può deliberare l'obbligo di riservatezza sulla discussione di singoli punti all'ordine del giorno.

Articolo 8

Verbalizzazione

1. Le sedute del Senato Accademico vengono verbalizzate sotto la responsabilità del Direttore Generale. Egli è assistito in tale compito dal Responsabile dell'Ufficio Organi collegiali e/o da suoi collaboratori. In caso di assenza o di impedimento del Direttore Generale, le stesse funzioni possono essere assolve dal Direttore Generale Vicario o da persona delegata.

2. Il verbale, se redatto in formato digitale, deve essere corredato di firma digitale qualificata del Rettore o del Pro-Rettore Vicario, nel caso in cui l'abbia sostituito nella funzione di Presidente, e del Direttore Generale o Direttore Generale Vicario o da persona delegata, nella funzione di segretario verbalizzante. Se il verbale è redatto in formato cartaceo, il medesimo è firmato e vistato in tutte le pagine che lo compongono, dal Presidente e dal Segretario verbalizzante o dai rispettivi facenti funzione, e viene conservato dall'Ufficio Organi collegiali in modo tale da garantire l'integrità.

3. Il verbale costituisce l'atto con cui, in modo sintetico, viene narrato e documentato quanto emerso in sede di riunione e contiene:

- a. il giorno, l'orario d'inizio e di conclusione dei lavori, il luogo dell'adunanza e l'ordine del giorno;
- b. il nome di chi presiede e di chi esercita le funzioni di segretario verbalizzante;
- c. i nomi dei componenti presenti in seduta e a distanza, i nomi di quelli assenti all'inizio della seduta, indicando, per questi ultimi quelli che hanno giustificato formalmente l'assenza e quelli la cui assenza non è stata giustificata;
- d. gli eventuali orari di entrata o di uscita dei singoli componenti, successivi all'inizio della seduta;
- e. la descrizione degli argomenti trattati;
- f. il testo delle delibere assunte e l'indicazione dell'esito delle votazioni nonché gli eventuali interventi, riportati in maniera sintetica;
- g. l'eventuale testo, acquisito in corso di seduta, nel caso in cui il componente il Senato Accademico interessato desideri l'inserimento a verbale del proprio intervento per esteso; il segretario verbalizzante è tenuto a verificare l'aderenza dell'intervento del componente con quello ricevuto per iscritto;

h. ogni dichiarazione di voto di cui sia stata richiesta dall'interessato la verbalizzazione nel corso della seduta; in tal caso, il testo scritto della dichiarazione di voto deve pervenire al segretario verbalizzante, a cura dello stesso interessato, entro la chiusura della seduta o al più tardi entro il giorno successivo lo svolgimento del Senato Accademico, trasmettendolo in formato elettronico all'Ufficio organi collegiali; in difetto, la dichiarazione sarà riassunta dal segretario verbalizzante;

i. le ulteriori specificazioni di particolare rilievo circa l'andamento della discussione riguardante argomenti all'ordine del giorno.

4. Per ogni singola delibera assunta, il verbale deve fare esplicita menzione dei voti favorevoli, dei voti contrari espressi dai singoli componenti e delle astensioni, che dovranno risultare da apposita tabella sintetica riepilogativa inserita nella parte iniziale della delibera stessa, e in cui dovranno essere indicati anche gli assenti giustificati e gli assenti non giustificati.

5. Costituiscono allegati al verbale esclusivamente gli atti allegati alle delibere assunte e costituenti parte integrante delle stesse. La conservazione degli atti istruttori rimane a carico degli uffici coinvolti nel procedimento.

6. Il verbale, di norma, è approvato nella seduta successiva a quella a cui si riferisce ed è portato a conoscenza dei componenti l'organo almeno tre giorni prima della seduta in cui verrà presentato per l'approvazione.

7. L'approvazione del verbale attesta la veridicità e la corrispondenza dei fatti avvenuti nel corso della seduta alla quale si riferisce e, pertanto, si intende sottoposto all'approvazione dei soli membri presenti a quella seduta, i quali possono proporre modifiche e integrazioni al verbale proposto qualora ritenuto non conforme allo svolgimento della discussione e/o alle decisioni assunte dall'organo, restando impregiudicata l'efficacia delle delibere.

8. Ai soli fini dell'agevolazione della redazione dei verbali, le sedute del Senato Accademico sono normalmente registrate. Le registrazioni delle adunanze vengono distrutte dopo l'approvazione del verbale.

Articolo 9

Pubblicità delle delibere e accesso agli atti

1. Le delibere del Senato Accademico sono pubbliche, fatta eccezione per quelle che trattino argomenti soggetti a riservatezza. L'Ufficio Organi collegiali ne cura l'inoltro ai soggetti interessati ai fini della loro esecuzione.

2. Il verbale delle adunanze è accessibile ai componenti della Comunità Accademica mediante l'utilizzo delle proprie credenziali.

3. I componenti il Senato Accademico possono, su richiesta all'Ufficio Organi collegiali, accedere a documenti, atti e informazioni utili all'esercizio delle proprie funzioni.

4. Chiunque abbia un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente a una situazione giuridicamente tutelata e collegata all'oggetto, può presentare all'Ufficio Organi collegiali richiesta di accesso agli atti secondo le modalità definite nel Regolamento di Ateneo in attuazione della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m. e i.

5. Al fine di garantire la massima diffusione e pubblicità delle decisioni assunte, l'Ufficio Organi collegiali predispone una breve sintesi che viene inviata a tutto il personale dell'Ateneo tramite le mailing-list interne.

Detta sintesi ha valore esclusivamente informativo e non assume alcun rilievo formale o sostanziale rispetto al testo delle delibere e del verbale, che restano gli unici documenti ufficiali ed efficaci.

Articolo 10

Interrogazioni e Mozioni

1. Al fine di ottenere alcune informazioni e approfondimenti su argomenti specifici, ciascun componente il Senato Accademico può presentare delle interrogazioni:

a. l'interrogazione consiste nella semplice domanda sugli estremi di veridicità di un fatto, sulla conoscenza del medesimo da parte del Rettore, su eventuali iniziative del Rettore tese a portare a conoscenza del Senato Accademico eventuali documenti o notizie o su eventuali provvedimenti che intenda adottare o abbia già adottato su un oggetto determinato;

b. l'interrogazione in forma orale è presentata al Rettore dall'interrogante in apertura dell'argomento; il Rettore dà risposta nella seduta stessa o, al più tardi, nella seduta immediatamente successiva;

c. l'interrogazione in forma scritta può essere presentata al Rettore in qualunque momento; il Rettore dà lettura della risposta, che sarà riportata a verbale per esteso durante la seduta successiva;

d. nella stessa seduta non possono essere presentate più di due interrogazioni da parte dello stesso componente il Senato Accademico;

e. qualora il Rettore, per la risposta, non possa mantenere i termini indicati nelle disposizioni di cui alle lettere precedenti, ne dichiara il motivo e indica la data entro la quale adempirà;

f. dopo la risposta del Rettore alle interrogazioni, i componenti il Senato Accademico che abbiano presentato interrogazioni possono intervenire per dichiarare se si ritengono o meno soddisfatti.

2. Ciascun componente può presentare delle mozioni volte a promuovere una deliberazione del Senato Accademico su un determinato argomento:

a. la mozione sottoscritta è presentata al Rettore e riporta con precisione il testo che si vuole sottoporre al voto del Senato Accademico;
b. il Rettore dispone che l'eventuale illustrazione, la discussione e la votazione della mozione avvengano nella prima seduta successiva del Senato Accademico;
c. la votazione di una mozione può essere effettuata per parti distinte;
d. ciascun componente del Senato Accademico ha diritto a un breve intervento per dichiarare se è favorevole o meno all'approvazione della mozione.
3. In ciascuna seduta del Senato Accademico i primi trenta minuti dopo le Comunicazioni sono dedicati allo svolgimento di interrogazioni e mozioni, a meno che l'ordine del giorno non sia interamente riservato ad un argomento specifico. Trascorso il tempo indicato, il Rettore rinvia alla seduta successiva le interrogazioni e le mozioni non trattate e definite.

Articolo 11 Commissioni

1. Per specifici argomenti il Senato Accademico può, definendo tempi di lavoro e loro composizione, nominare Commissioni temporanee con compiti istruttori o di studio. Hanno titolo ad accedere a ogni documentazione utile ai fini dello svolgimento dei propri compiti.
2. La modifica o disattivazione delle commissioni o la costituzione di altre sono deliberate con il voto favorevole della maggioranza dei componenti del Senato Accademico.
3. Qualora ne ravvisi l'opportunità, il Senato Accademico può proporre al Consiglio di Amministrazione l'istituzione di commissioni congiunte.

Articolo 12 Disposizioni finali

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della pubblicazione nell'Albo on-line del relativo provvedimento di emanazione.

Ufficio Atti normativi
e affari istituzionali

**D.R. Rep. 1869/2014
Pr. N. 43295
del 01.12.2014**

Regolamento per la chiamata dei professori di prima e seconda fascia: modifiche Articoli 7 e 12.

IL RETTORE

- Visto il D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382 "Riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica" e s.m. e i.;

- Vista la Legge 9 maggio 1989, n. 168, di istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica e s.m. e i. e, in particolare, l'articolo 6;

- Vista la Legge 3 luglio 1998, n. 210 recante "Norme per il reclutamento dei ricercatori e dei professori universitari di ruolo" e s.m. e i.;

- Vista la Raccomandazione della Commissione delle Comunità europee dell'11 marzo 2005, n. 251 riguardante "la Carta Europea dei Ricercatori e un Codice di Condotta per l'Assunzione dei Ricercatori";

- Vista la Legge 4 novembre 2005, n. 230 su "Nuove disposizioni concernenti i professori e i ricercatori universitari e delega al Governo per il riordino del reclutamento dei professori universitari" e s.m. e i.;

- Vista la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" e s.m. e i. e, in particolare gli articoli 6, 16, 18, 24 e 29;

- Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 222 recante il "Regolamento concernente il conferimento dell'abilitazione scientifica nazionale per l'accesso al ruolo dei professori universitari, a norma dell'articolo 16 della legge 30 dicembre 2010, n. 240" e s.m. e i.;

- Visto il D.M. 29 luglio 2011, n. 336 "Determinazione dei settori concorsuali, raggruppati in macrosettori concorsuali, di cui all'articolo 15 Legge 30 dicembre 2010, n. 240";

- Visto il D.M. 4 agosto 2011, n. 344 "Criteri per la disciplina, da parte degli Atenei, della valutazione dei ricercatori a tempo determinato, in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale, ai fini della chiamata nel ruolo di professore associato";

- Visto il D.M. 7 giugno 2012, n. 76 "Regolamento recante criteri e parametri per la valutazione dei candidati ai fini dell'attribuzione dell'abilitazione scientifica nazionale per l'accesso alla prima e alla seconda fascia dei professori universitari, nonché le modalità di accertamento della qualificazione dei Commissari, ai sensi dell'articolo 16, comma 3, lettere a), b) e c) della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e degli articoli 4 e 6, commi 4 e 5, del decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 222";

- Vista la circolare del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, prot. n. 2330 del 20 aprile 2011, avente per oggetto "Legge 30 dicembre 2010, n. 240 – applicazione artt. 18, 22, 24 e 29";

- Vista la sentenza n. 1270/2013 del 4 marzo 2013 del Consiglio di Stato, sez. VI;

- Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Siena modificato in attuazione della Legge 240/2010 e s.m. e i. con D.R. n. 164/2012 del 7 febbraio 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 49 del 28 febbraio 2012 e, in particolare, gli articoli 15, commi 2, lett. i) e 4, 16, commi 8 e 11, 27, comma 6, e 31, comma 2, lett. e);

- Visto il Codice Etico della comunità universitaria emanato con D.R. n. 1381 del 28 luglio 2011;

- Visto il Regolamento per la chiamata dei professori di prima e seconda fascia emanato con D.R. n. 1110/2014 del 21 luglio 2014;

- Vista la proposta di modifica dell'articolo 12, secondo comma, del precitato Regolamento in adeguamento alla giurisprudenza del Consiglio di Stato sopracitata;

- Vista la delibera n. 416/2014 con la quale il Senato Accademico, nella seduta del 5 novembre 2014, ritenuti opportuni ulteriori approfondimenti, rinviava la discussione della proposta di modifica dell'articolo 12 ad una seduta successiva;

- Ravvisata inoltre la necessità di armonizzare i termini procedurali di cui agli articoli 7, secondo comma, e 16, secondo comma, del Regolamento medesimo;

- Vista la delibera n. 419/2014 con la quale il Senato Accademico, nella seduta del 19 novembre 2014, esprimeva parere favorevole sulle modifiche proposte al suddetto Regolamento;

- Vista la delibera n. 397/2014 con la quale il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 21 novembre 2014, approvava le modifiche proposte al suddetto Regolamento

- Ravvisata la necessità e l'urgenza di recepire nel Regolamento per la chiamata dei professori di prima e seconda fascia le modifiche agli articoli 7 e 12 nei termini proposti;

DECRETA

Articolo unico

1. A decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento nell'Albo-on line di Ateneo, il "Regolamento per la chiamata dei professori di prima e seconda fascia" emanato con D.R. n. 1110/2014 del 21 luglio 2014 è modificato nei termini di cui ai commi seguenti.

2. All'Art. 7, secondo comma, del Regolamento di cui al comma 1, dopo "adottata entro" e prima di "dall'approvazione", al posto di "tre mesi" leggasi: "sessanta giorni".

3. All'Art. 12, secondo comma, del Regolamento di cui al comma 1, dopo "abbiano" e prima di "un grado di" sono inseriti i termini: "un rapporto di coniugio ovvero".

Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'Albo on-line e nel Bollettino Ufficiale di Ateneo.

Siena, 25 novembre 2014

IL RETTORE

Ufficio Atti normativi
e affari istituzionali

D.R. Rep. 1870/2014
Pr. N. 43297
del 01.12.2014

Regolamento sull'attività professionale degli avvocati in servizio presso l'Ufficio legale dell'Università di Siena e sul riconoscimento dei relativi compensi: modifica Art. 4

IL RETTORE

- Vista la Legge 9 maggio 1989, n. 168, di istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, e s.m. e i. e, in particolare, l'articolo 6;

- Vista la Legge 25 novembre 2003, n. 339 recante "Norme in materia di incompatibilità dell'esercizio della professione di avvocato" e, in particolare, l'art. 2;

- Visto il D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e s. m. e i.;

- Visto il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s. m. e i.;

- Vista la Legge 31 dicembre 2012, n. 247 relativa alla "Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense";

- Vista la Legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)" e, in particolare, l'art. 1, comma 457, abrogato dall'art. 9, comma 2, del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito con Legge 11 agosto 2014, n. 114, con efficacia relativamente alle sentenze depositate successivamente al 19 agosto 2014, data dell'entrata in vigore del Decreto medesimo;

- Visto il D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito con Legge 11 agosto 2014, n. 114, recante: "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari" e, in particolare, l'art. 9;

- Visto il D.M. 10 marzo 2014, n. 55, sul "Regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione dei compensi per la professione forense, ai sensi dell'art. 13, comma 6, della legge 31 dicembre 2012, n. 247;

- Visto il Codice deontologico forense (Approvato dal Consiglio Nazionale forense nella seduta del

31 gennaio 2014) pubblicato nella Gazzetta Ufficiale – Serie generale n. 241 del 16 ottobre 2014;

- Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Siena modificato in attuazione della Legge 240/2010 e s.m. e i. con D.R. n. 164/2012 del 7 febbraio 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 49 del 28 febbraio 2012;

- Visto il Regolamento sull'attività professionale degli avvocati in servizio presso l'Ufficio legale dell'Università di Siena e sul riconoscimento dei relativi compensi emanato con D.R. n. 1667 del 4 novembre 2014;

- Ravvisata la necessità e l'urgenza di integrare l'art. 4, comma 6, del precitato Regolamento con una precisazione che ribadisca la ratio stessa dell'Art. 9, comma 7, del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito con Legge 11 agosto 2014, n. 114, in ordine al contenimento della spesa per compensi professionali in capo alle le Pubbliche Amministrazioni interessate;

- Informate le Organizzazioni Sindacali e la RSU con nota del 17 novembre 2014, Prot. n. 40685 l/10;

- Vista la delibera n. 396/2014 con la quale il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 novembre 2014, approvava l'integrazione all'Art. 4 del sopra citato Regolamento nei termini proposti;

DECRETA

Articolo unico

1. A decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento nell'Albo-on line di Ateneo, il "Regolamento sull'attività professionale degli avvocati in servizio presso l'Ufficio legale dell'Università di Siena e sul riconoscimento dei relativi compensi" emanato con D.R. n. 1667 del 4 novembre 2014, è integrato nei termini di cui al comma seguente.

2. All'Art. 4, comma 6, del Regolamento di cui al comma 1, prima del punto, è aggiunto il periodo: "e il relativo importo individuale non può superare il trattamento economico complessivo percepito da ciascun avvocato".

Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'Albo on-line e nel Bollettino Ufficiale di Ateneo. Siena, 25 novembre 2014

IL RETTORE

DIVISIONE ATTI NORMATIVI
E AFFARI ISTITUZIONALI

D.R. Rep. n. 1902/2014
Prot. n. 44759 del 11.12.2014

Regolamento contenente il disciplinare informatico dell'Università degli Studi di Siena: revisione

IL RETTORE

- Vista la Legge 9 maggio 1989, n. 168 di istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, e s.m. e i. e, in particolare, l'art. 6;

- Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", e s.m. e i.;

- Visto il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante il "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m. e i.;

- Visto il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 recante il Codice dell'amministrazione digitale e s.m. e i.;

- Visto il Decreto Legislativo 4 aprile 2006 n. 189, su "Disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. n. 82/2005 recante il Codice dell'amministrazione digitale";

- Visto il Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 su "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";

- Visto il Decreto Legislativo 30 dicembre 2010 n. 235 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante Codice dell'amministrazione digitale, a norma dell'articolo 33 della legge 18 giugno 2009, n. 69" e s.m. e i.;

- Visto il Decreto Legislativo 28 maggio 2012, n. 69 "Modifiche al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante codice in materia di protezione dei dati personali in attuazione delle direttive 2009/136/CE, in materia di trattamento dei dati personali e tutela della vita privata nel settore delle comunicazioni elettroniche, e 2009/140/CE in materia di reti e servizi di comunicazione elettronica e del regolamento (CE) n. 2006/2004 sulla cooperazione tra le autorità nazionali responsabili dell'esecuzione della normativa a tutela dei consumatori";

- Visto il Decreto Legislativo 28 maggio 2012, n. 70 "Modifiche al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, recante codice delle comunicazioni elettroniche in attuazione delle direttive 2009/140/CE, in materia di reti e servizi di comunicazione elettronica, e 2009/136/CE in materia di trattamento dei dati personali e tutela

della vita privata”;

- Vista la Direttiva 27 novembre 2003 emanata dal Ministro per l'innovazione e le tecnologie di concerto con il Ministro per la funzione pubblica per l'impiego della posta elettronica nelle pubbliche amministrazioni;

- Vista la Direttiva 11 febbraio 2005 del Ministro della Funzione pubblica sulle misure finalizzate all'attuazione nelle pubbliche amministrazioni delle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 196/2003;

- Vista la Deliberazione del 1° marzo 2007, n. 13, del Garante della protezione dei dati personali, recante le linee guida per l'utilizzo nei luoghi di lavoro della posta elettronica e di Internet;

- Vista la Direttiva n. 02/09 del 26 maggio 2009 del Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'innovazione sull'utilizzo di Internet e della casella di posta elettronica istituzionale sul luogo di lavoro;

- Vista la Circolare n. 1/2010/DDI del Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'innovazione relativa all'“Uso della Posta Elettronica Certificata nelle amministrazioni pubbliche”;

- Tenuto conto dei principi di buon uso delle risorse informatiche di cui al RFC Request for Comment 1855 – “Netiquette Guidelines” e delle direttive del GARR (Gruppo Armonizzazione Reti della Ricerca);

- Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Siena modificato in attuazione della Legge 240/2010 e s.m. e i. con D.R. n. 164/2012 del 7 febbraio 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 49 del 28 febbraio 2012;

- Visto il D.R. n. 1903/2008-09 del 14 luglio 2009 di emanazione del Regolamento contenente il disciplinare informatico dell'Università degli Studi di Siena che modificava e sostituiva integralmente il Regolamento contenente il disciplinare informatico dell'Università degli Studi di Siena emanato con D.R. n. 318/2007-08 del 6 dicembre 2007;

- Ravvisata la necessità di meglio definire le categorie autorizzate all'utilizzo delle caselle di posta elettronica istituzionali e di adeguare le disposizioni del Regolamento stesso all'introduzione di nuove tecnologie;

- Vista la proposta di modifica dell'art. 11 del Regolamento contenente il disciplinare informatico dell'Università degli Studi di Siena deliberata dal Consiglio del Dipartimento di Biotecnologie, Chimica e Farmacia nella seduta del 25 febbraio 2014 con Delibera n. 33/2014;

- Vista la proposta di revisione del Regolamento contenente il disciplinare informatico dell'Università degli Studi di Siena predisposta da un gruppo di tecnici coordinato dalla Prof.ssa Sonia Carmignani;

- Informate le Organizzazioni Sindacali e la

Rappresentanza Sindacale unitaria con nota prot. n. 42393 I/10 del 26 novembre 2014;

- Vista la delibera n. 427/2014 con la quale il Senato Accademico, nella seduta del 2 dicembre 2014, esprimeva parere favorevole sulla revisione del sopra citato Regolamento nei termini proposti;

- Vista la delibera n. 420/2014 con la quale il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 4 dicembre 2014 approvava la revisione del sopra citato Regolamento nei termini proposti;

- Ravvisata la necessità e l'urgenza di modificare il Regolamento contenente il disciplinare informatico dell'Università degli Studi di Siena;

DECRETA

1. A decorrere dalla data di pubblicazione nell'Albo on-line di Ateneo del presente provvedimento, il Regolamento contenente il disciplinare informatico dell'Università degli Studi di Siena, emanato con D.R. n. 1903/2008-09 del 14 luglio 2009, è modificato e interamente sostituito nel testo di cui all'Allegato 1, facente parte integrante del presente decreto.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'Albo on-line e nel Bollettino Ufficiale di Ateneo.

Siena, 11 dicembre 2014

Il Rettore
Angelo Riccaboni

Allegato 1 al D.R. n. 1902 del 11.12.2014

Regolamento contenente il disciplinare informatico dell'Università degli Studi di Siena

Art. 1 - Finalità e ambito di applicazione

1. Il presente Regolamento detta le disposizioni per un buon uso delle risorse informatiche, nello spirito del RFC 1855 (Request for Comment 1855 – “Netiquette Guidelines”) e delle direttive emanate dal Gruppo Armonizzazione Reti della Ricerca (GARR- il servizio telematico che connette tra loro le Entità della Ricerca Scientifica Italiana) al fine di assicurare un'infrastruttura di rete che faciliti la ricerca, la didattica, l'amministrazione e le altre attività istituzionali dell'Ateneo, garantendo, in particolare, i seguenti obiettivi:

- a. assicurare l'integrità, l'affidabilità, la disponibilità e l'alto livello di performance dei Sistemi in Rete;
- b. assicurare che i Sistemi siano effettivamente utilizzati per gli scopi previsti dall'Ateneo;
- c. verificare il corretto uso delle risorse informatiche.

2. Le disposizioni del presente Regolamento

riguardano tutti gli Utenti dei Sistemi in Rete e si applicano all'uso di tutti i Sistemi presenti nella Rete d'Ateneo.

3. Gli Utenti delle risorse informatiche dell'Università degli Studi di Siena hanno l'obbligo di non abusarne e di rispettare i diritti degli altri membri della comunità accademica.

Art. 2 – Definizioni

1. Ai fini del presente Regolamento si intendono:

- per *Rete d'Ateneo*: l'insieme di tutte le reti locali delle strutture dell'Ateneo dirette alla condivisione delle risorse informatiche comuni per l'interscambio di informazioni e per ogni altra applicazione telematica all'interno e all'esterno dell'Ateneo;

- per *Strumenti informatici*: personal computer fissi o mobili, stampanti locali o di rete, prodotti software, dispositivi mobili o altri dispositivi di telecomunicazione e le relative periferiche nonché tutta l'infrastruttura logica e fisica che permette l'interconnessione delle postazioni di lavoro e/o di studio, al fine di agevolare la trasmissione dei dati, compresi tutti gli spazi di rete personali o condivisi messi a disposizione dei dipendenti per svolgere le proprie attività;

- per *Dispositivo di memorizzazione rimovibile*: qualunque dispositivo di memorizzazione che utilizzi supporti rimovibili;

- per *Aree di memorizzazione personali e/o condivise in rete*: spazi messi a disposizione dei dipendenti in relazione all'attività che devono svolgere in base alle loro mansioni;

- per *Amministratore di sistema*: ogni soggetto incaricato dall'Ateneo di gestire un sistema informatico;

- per *Utente*: chiunque utilizzi un Sistema in Rete di Ateneo.

Art. 3 - Utilizzo degli strumenti informatici

1. Gli strumenti informatici possono essere utilizzati esclusivamente per gli scopi autorizzati, vale a dire come supporto alla ricerca scientifica, alla didattica, all'amministrazione universitaria e alle altre funzioni proprie dell'Ateneo.

2. Gli utenti sono responsabili degli strumenti informatici loro affidati. Ogni utilizzo non inerente all'attività determina l'applicazione delle regole di responsabilità di cui all'art. 14.

3. L'accesso agli strumenti informatici è protetto da una password o da altro dispositivo di autenticazione. La password o il dispositivo di autenticazione è strettamente personale e non deve essere ceduto a terzi.

4. Il Personal Computer deve essere spento prima di lasciare gli uffici o in caso di assenze prolungate. Ogni qualvolta l'utente si allontani dalla postazione di lavoro è tenuto a rendere il

terminale inaccessibile a terzi. I personal computer portatili e i dispositivi mobili assegnati agli utenti devono essere custoditi e protetti come le postazioni di lavoro fisse, avendo altresì cura di mantenere l'integrità dei software installati e dei dati memorizzati.

5. Non è consentito al dipendente modificare le caratteristiche hardware e software impostate sul proprio Personal Computer (PC), installare software diverso da quello autorizzato o riprodurre e/o duplicare i programmi informatici.

6. Nell'uso di dispositivi di memorizzazione rimovibili, l'utente è tenuto ad adottare ogni comportamento utile ad evitare la propagazione di virus.

7. Sui file server che ospitano le aree di memorizzazione messe a disposizione dei dipendenti vengono svolte regolari attività di back-up e di controllo da parte dell'Amministratore di Sistema appositamente incaricato al fine di garantire il corretto funzionamento e l'integrità dei dati in esse contenuti. In qualunque momento l'Amministratore di Sistema può, previa segnalazione al Responsabile dell'area di memorizzazione interessata, procedere alla rimozione di ogni file o applicazione ritenuti pericolosi e che impediscono una corretta gestione e manutenzione delle unità di rete. Analoga procedura si applica anche in caso di assenza prolungata o impedimento dei Responsabili o degli utenti dell'unità di Rete.

Art. 4 –Fruizione della rete Internet

1. La rete Internet può essere utilizzata esclusivamente per gli scopi autorizzati, come supporto alla ricerca scientifica, alla didattica, all'amministrazione universitaria e alle altre funzioni proprie dell'Ateneo, nel rispetto delle norme GARR.

2. L'amministrazione si riserva il diritto di bloccare o filtrare i siti web il cui contenuto non rientri negli ambiti indicati al comma 1. In tali casi, l'accesso è consentito per ragioni di studio o di lavoro, previa autenticazione.

Art. 5 - Accesso a dati personali

1. L'Università degli Studi di Siena garantisce il diritto alla privacy relativo ai dati personali e/o sensibili presenti nei Sistemi in Rete. L'Amministratore di Sistema, nel rispetto delle norme vigenti, accede ai dati personali:

a. nel caso in cui sia necessario identificare o diagnosticare problemi o vulnerabilità presenti nel sistema al fine di preservarne l'integrità;

b. su richiesta dell'autorità giudiziaria.

2. In caso di violazione delle presenti disposizioni o quando ciò si renda necessario al fine di preservare l'integrità del Sistema in Rete,

l'Amministratore di Sistema può disattivare un codice d'accesso personale, dandone comunicazione all'utente interessato.

3. All'atto della connessione di un elaboratore alla Rete d'Ateneo, l'Utente autorizza automaticamente l'Amministratore di Sistema ad utilizzare gli apparati in grado di verificarne il livello di sicurezza.

Art. 6 – Utilizzo della posta elettronica

1. Il servizio di posta elettronica viene fornito in funzione dell'attività didattica, dell'attività di ricerca, dell'attività amministrativa e delle altre attività strumentali o correlate ai fini istituzionali dell'Università, nel rispetto delle norme dettate dal GARR in ordine all'accesso della rete.

2. Il servizio offerto agli aventi diritto - utenti è subordinato all'accettazione, integrale e senza riserve, delle condizioni e delle comunicazioni contenute nel presente regolamento.

3. L'utilizzo del servizio da parte dell'utente costituisce implicita accettazione delle citate condizioni.

4. I soggetti assegnatari delle caselle di posta elettronica, con le modalità di cui al presente articolo, sono responsabili del corretto utilizzo delle stesse.

5. La casella di posta elettronica deve essere mantenuta di dimensioni ridotte, cancellando documenti inutili e soprattutto allegati ingombranti.

Art. 7 – Assegnazione di indirizzi della posta elettronica

1. Hanno diritto alla assegnazione di caselle di posta elettronica le seguenti categorie di persone:

- a. studenti;
 - b. personale docente;
 - c. personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato e a tempo determinato;
 - d. collaboratori ed esperti linguistici a tempo indeterminato e a tempo determinato;
 - e. titolari di assegni di ricerca;
 - f. professori a contratto;
 - g. ricercatori con contratto a tempo determinato;
 - h. professori emeriti e onorari;
 - i. titolari di contratto di collaborazione coordinata e continuativa;
 - l. lavoratori a tempo determinato ai sensi del D. Lgs. n. 276/2003;
 - m. titolari di rapporti di lavoro a tempo determinato per attività connesse a progetti di ricerca;
 - n. volontari servizio civile;
 - o. titolari di borse di studio;
 - p. dottorandi di ricerca;
 - q. membri di organi statutari di Ateneo;
 - r. cultori della materia ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo.
2. L'assegnazione di caselle di posta elettronica

agli aventi diritto avviene automaticamente per i seguenti destinatari all'inizio del rapporto:

- a. personale docente;
- b. personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato;
- c. personale tecnico amministrativo a tempo determinato;
- d. collaboratori ed esperti linguistici a tempo indeterminato (CEL);
- e. collaboratori ed esperti linguistici a tempo determinato (CEL);
- f. titolari di assegni di ricerca.

3. L'assegnazione di caselle di posta elettronica agli studenti avviene automaticamente al momento della immatricolazione.

4. L'indirizzo di posta elettronica è assegnato a richiesta dell'interessato per i seguenti destinatari con rapporto di durata non inferiore a 6 mesi, dietro compilazione dello specifico modulo da inviare all'ufficio competente:

- a. professori a contratto;
- b. titolari di contratto di collaborazione coordinata e continuativa;
- c. lavoratori a tempo determinato ai sensi del D. Lgs. n. 276/2003;
- d. titolari di rapporto di lavoro a tempo determinato per attività connesse a progetti di ricerca;
- e. volontari servizio civile;
- f. titolari di borse di studio;
- g. dottorandi di ricerca;
- h. professori emeriti e onorari;
- i. cultori della materia ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo;
- l. membri di organi statutari di Ateneo.

Art. 8 - Ulteriori assegnazioni

1. L'Università degli Studi di Siena assegna, su richiesta, un indirizzo di posta elettronica a soggetti titolari di un rapporto funzionale con l'Ateneo temporalmente definito e previamente attribuito con provvedimento formale, purché l'utilizzo del servizio di posta elettronica sia esclusivamente per fini istituzionali. Rientrano nelle suddette tipologie di destinatari:

- a. personale dei Poli universitari, previa autorizzazione dei relativi Responsabili;
- b. titolari di borse di studio la cui attività di ricerca e di studio si svolga prevalentemente presso l'Università di Siena e previa autorizzazione dei responsabili delle strutture di riferimento.

2. L'indirizzo di posta elettronica è assegnato a richiesta dell'interessato compilando lo specifico modulo da inviare all'ufficio competente.

Art. 9 - Caratteristiche dell'assegnazione dell'indirizzo di posta elettronica

1. A tutti gli utenti che rientrano nelle tipologie di cui agli articoli 7 e 8 è assegnato un indirizzo di posta

elettronica con dominio unisi.it; agli studenti è assegnato un indirizzo di posta elettronica con dominio student.unisi.it.

2. Al momento dell'instaurazione di uno dei rapporti di cui all'art. 7, commi 2 e 3, sono rilasciate le credenziali d'accesso ai servizi on line e alla posta elettronica. L'utente è tenuto a modificare la propria password al primo utilizzo.

3. Al momento della presentazione della richiesta di indirizzo di posta elettronica da parte di una delle categorie di utenti di cui all'art. 7, comma 4, l'indirizzo di posta elettronica è rilasciato, previo accertamento della presenza dei dati anagrafici dell'interessato nella banca dati dell'Ateneo.

4. La casella di posta elettronica è disattivata decorsi due anni dalla conclusione del rapporto di lavoro o del ciclo studi di dottorato o dalla perdita dello status di studente o dalla intervenuta irregolarità della posizione amministrativa dello studente. È inoltre disattivata al momento della perdita dello status di cui all'art. 7, comma 4, lettere e, f, i, l, e all'art. 8, comma 1, lett. a, b.

Art. 10. – Uso delle mailing-list

1. Allo scopo di facilitare l'interscambio di messaggi di informazione di carattere istituzionale è previsto l'uso delle liste di distribuzione centralizzate, le cosiddette mailing list.

2. Le mailing list sono attivate dall'Amministrazione al solo fine di favorire la comunicazione interna per gli scopi di interesse lavorativo e istituzionale. Non è pertanto ammesso l'invio di messaggi non attinenti a tali finalità, o quello relativo ad informazioni, comunicazioni e note di carattere propagandistico, politico (qualora il tema esuli dal contesto di specifico interesse scientifico dell'Ateneo), commerciale, pubblicitario, personale o qualsivoglia altro fine non correlato ad un interesse istituzionale dell'Amministrazione nel suo complesso.

3. I messaggi di posta elettronica non devono avere contenuto offensivo, calunnioso, diffamatorio, né essere contrari alla legge, all'ordine pubblico, al buon costume.

4. Ogni utente può decidere di rimuovere il proprio indirizzo di posta elettronica dalle liste speciali di cui al successivo art. 11 e di inserirlo nuovamente in qualsiasi momento.

Art. 11 - Liste generali e liste speciali

1. Sono liste generali di distribuzione quelle comprendenti tutti gli utenti suddivisi per tipologia. Sono liste speciali quelle liste informative di distribuzione per scopi particolari e settoriali.

2. Sono liste generali:

a. info-docenti@unisi.it: lista per comunicazioni di servizio di interesse generale, comprendente il personale docente dell'Ateneo;

b. info-tecnici-amministrativi@unisi.it: lista per comunicazioni di servizio di interesse generale, comprendente il personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo;

c. info-collaboratori@unisi.it: lista per comunicazioni di interesse generale, comprendente il personale non strutturato dell'Ateneo, composta dai soggetti di cui all'art. 7, comma 1, lett. f, i, l, m, n, o, q, r, e all'art. 8, comma 1, lett. a, b;

d. info-stud@unisi.it: lista per comunicazioni di interesse generale, comprendente gli studenti dell'Ateneo;

e. info-assegnisti@unisi.it: lista per comunicazioni di interesse generale, comprendente i titolari di assegni di ricerca conferiti dall'Ateneo;

f. info-specializzandi@unisi.it: lista per comunicazioni di interesse generale, comprendente gli iscritti alle scuole di specializzazione dell'Ateneo;

g. info-dottorandi@unisi.it: lista per comunicazioni di interesse generale, comprendente i dottorandi dell'Ateneo.

3. Sono liste speciali:

a. info-sindacali@unisi.it: lista per comunicazioni di carattere sindacale, comprendente il personale dell'Ateneo;

b. info-cral@unisi.it: lista per comunicazioni inerenti le attività promosse dal CRAL, comprendente il personale docente e il personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo;

c. info-almalaurea@unisi.it: lista per comunicazioni inerenti il servizio ALMALAUREA, comprendente il personale docente dell'Ateneo;

d. info-area1@unisi.it: lista per comunicazioni relative a seminari o congressi inerenti l'Area delle Scienze Sperimentali, comprendente il personale docente ed il personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo;

e. info-area2@unisi.it: lista per comunicazioni relative a seminari o congressi inerenti l'Area delle Scienze Biomediche e Mediche, comprendente il personale docente ed il personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo;

f. info-area3@unisi.it: lista per comunicazioni relative a seminari o congressi inerenti l'Area delle Lettere, della Storia, della Filosofia e delle Arti, comprendente il personale docente ed il personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo;

g. info-area4@unisi.it: lista per comunicazioni relative a seminari o congressi inerenti l'Area dell'Economia, della Giurisprudenza e delle Scienze Politiche, comprendente il personale docente ed il personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo.

h. info-eventi@unisi.it: lista per comunicazioni relative a seminari, congressi o manifestazioni di interesse generale a prescindere dall'area di

appartenenza o dalla tipologia di utenza, comprendente l'intera comunità universitaria;

i. info-bandi@unisi.it: lista per comunicazioni relative a opportunità di studio e di lavoro presso l'Ateneo.

4. L'amministrazione può autorizzare l'attivazione di ulteriori liste legate ad esigenze istituzionali d'Ateneo o di gruppi di portatori di interessi comuni comunque correlati a fini istituzionali di Ateneo.

Art. 12 – Soggetti autorizzati all'invio di comunicazione tramite mailing list

1. I soggetti legittimati ad inviare comunicazioni alle liste di cui all'articolo 11, limitatamente alle materie di loro competenza e per esigenze di stretta necessità, sono così definiti:

a. per la lista info-docenti@unisi.it: i responsabili degli uffici e dei servizi dell'amministrazione generale o di altre strutture e servizi espressamente autorizzati dal Rettore o dal Direttore Generale;

b. per la lista info-tecnici-amministrativi@unisi.it: i responsabili degli uffici e dei servizi dell'amministrazione generale o di altre strutture e servizi espressamente autorizzati dal Rettore o dal Direttore Generale;

c. per la lista info-collaboratori@unisi.it: i responsabili degli uffici e dei servizi dell'amministrazione generale o di altre strutture e servizi espressamente autorizzati dal Rettore o dal Direttore Generale;

d. per la lista info-stud@unisi.it: i responsabili degli uffici e dei servizi dell'amministrazione generale o di altre strutture e servizi espressamente autorizzati dal Rettore o dal Direttore Generale;

e. per la lista info-assegnisti@unisi.it: i responsabili degli uffici e dei servizi dell'amministrazione generale o di altre strutture e servizi espressamente autorizzati dal Rettore o dal Direttore Generale;

f. per la lista info-specializzandi@unisi.it: i responsabili degli uffici e dei servizi dell'amministrazione generale o di altre strutture e servizi espressamente autorizzati dal Rettore o dal Direttore Generale;

g. per la lista info-dottorandi@unisi.it: i responsabili degli uffici e dei servizi dell'amministrazione generale o di altre strutture e servizi espressamente autorizzati dal Rettore o dal Direttore Generale;

h. per la lista info-almalaurea@unisi.it: i responsabili degli uffici e dei servizi dell'amministrazione generale o di altre strutture e servizi espressamente autorizzati dal Rettore o dal Direttore Generale;

i. per la lista info-sindacali@unisi.it: gli incaricati formalmente individuati dai soggetti sindacali di cui all'art. 9 del CCNL di comparto;

l. per la lista info-cral@unisi.it: il Presidente del CRAL o un suo delegato;

m. per le liste info-area1@unisi.it, info-area2@unisi.it, info-area3@unisi.it, info-area4@unisi.it, info-eventi@unisi.it, info-bandi@unisi.it: il promotore dell'evento o un suo collaboratore.

2. Ogni messaggio include il nome e il cognome del responsabile della comunicazione. La responsabilità in merito al contenuto dei messaggi è a carico dei soggetti autori e/o diffusori dei messaggi stessi.

Art. 13 - Uso delle mailing list in occasione di elezioni rappresentative

1. In caso di elezioni rappresentative il cui elettorato attivo comprenda tutto il personale docente, ovvero tutto il personale tecnico-amministrativo, ovvero tutto il corpo studentesco, i candidati costituenti l'elettorato passivo sono autorizzati ad inviare messaggi inerenti la propria candidatura al proprio elettorato attivo utilizzando le liste generali di riferimento.

Art. 14 – Responsabilità

1. Gli utenti sono responsabili di tutte le attività svolte tramite le risorse informatiche assegnate, il cui utilizzo deve essere improntato ai principi di diligenza e correttezza.

2. Fatto salvo quanto previsto dalla legge, la violazione delle norme contenute nel presente regolamento sottopone il soggetto responsabile ad azione disciplinare.

3. In caso di danno arrecato all'Ateneo, la violazione delle presenti norme espone altresì l'utente alla responsabilità civile e penale.

4. In ogni caso, l'Ateneo si riserva di esercitare tutte le azioni a tutela degli interessi istituzionali.

BOLLETTINO UFFICIALE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA

Periodico bimestrale di atti normativi, circolari ed altre comunicazioni dell'Università

Parte prima	Modifiche di Statuto, Regolamenti e altra normativa interna
Parte seconda	Atti di Amministrazione

Direttore Responsabile: Salvatrice Massari

Redazione: Area Affari Generali e Legali - Divisione Atti Normativi e Affari Istituzionali - Tel. n. 0577-232370;

Stampa: "Ufficio Centro Stampa e Servizio Postale" dell'Università di Siena"

Autorizzazione del Tribunale di Siena n. 625 dell'11 marzo 1996